Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 aprile 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4474 nuova serie — Fondazione: 1881

KRUSCEV HA ACCETTATO LE RICHIESTE AMERICANE

RAGGIUNTO UN COMPROMESSO FRA S. U. E MOSCA SUL LAOS

Tregua d'armi e conferenza internazionale inizieranno insieme - Oggi Macmillan s'incontra con Kennedy - I colloqui tra Home e Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 4

Kruscev si è allineato sugli occidentali repentinamente: fra pochi giorni sarà ordinato il cessate il fuoco nel Laos, conformemente alla richiesta rivolta a Mosca da americani e inglesi. Questa informazione è «filtrata» oggi a Washington dove Kennedy e Macmillan sono arrivati a poche ore uno dall'altro, il primo da Palm Beach il secondo dalle Antille.

Al Dipartimento di Stato, Dean Rusk e il Ministro degli Esteri inglese, Lord Home, stanno lavorando alla nota per Kruscev che Kennedy e Macmillan dovranno accettare e firmare (e che in conseguenza del nuovo atteggiamento russo deve essere modificata dopo la prima stesura di ieri) e alla messa a punto dell'agenda dei colloqui fra il Presidente americano e Macmillan che, appunto in previsione dei nuovi sviluppi della politica sovietica verso il Laos, sono stati rinviati a domani mattina.

L'atto di buona volontà di Kruscev si accompagna a un gesto di buona volontà occidentale. Il cessate il fuoco avverrà simultaneamente con la convocazione della conferenza internazionale sul Laos, così come chiedeva il Cremlino. Per la prima volta dopo tanti anni, i due blocchi trovano un accordo senza troppe difficoltà e, quel che più conta, al di fuori di una campagna propagandistica che, in altri tempi, ne avrebbe caratterizzato lo spirito: rivincita dell'uno sull'altro, trionfo ideologico dell'un gruppo sull'altro.

A Washington si ritiene che un grande passo avanti nella distensione mondiale è stato fatto e che con un poco di comune comprensione e sforzo, è possibile, sia pure gradualmente, allontanare la guerra fredda dalla scena mondiale. Pare che la commissione di armistizio e di controllo (formata da un'indiana, da un canadese e da un polacco) sia già a Nuova Delhi, in India e pronta a partire per il Laos. Queste notizie confortanti hanno superato il «muro del segreto» posto intorno al Dipartimento di Stato in questa vigilia dell'incontro anglo-americano. Non hanno carattere ufficiale, ma la fonte da cui provengono non consentono dubbi sulla loro autenticità. Del resto, sono state [illegible]

Macmillan resterà qui, nella capitale americana, fino a sabato (salvo una breve parentesi, venerdì: allorchè andrà a Boston per tenere una conferenza [illegible]) e sarà ospite di Kennedy [illegible] domenica mattina.

E', dunque, un lungo convegno quello fra il Presidente americano e il Premier inglese. Ma sono anche molti gli argomenti che i due uomini dovranno trattare: c'è il problema del Laos e l'atteggiamento comune da scegliere per la conferenza internazionale; c'è il Congo; ci sono le tre grandi questioni: difesa, disarmo, NATO (proprio oggi il Ministro della Difesa, McNamara, ha parlato al Senato [illegible] vincere la guerra totale. Ciò comporta un mutamento radicale dei princìpi strategici finora seguiti e, di conseguenza, una modifica della struttura della NATO»).

E poi ancora: la sospensione degli esperimenti nucleari, i rapporti fra Mercato comune e Zona di libero scambio e la «grande incognita»: l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite.

Macmillan, in questo particolare caso, chiederà a Kennedy che gli Stati Uniti ammettano almeno il principio della «discussione» di codesta ammissione la quale risponde alle esigenze realistiche della vita internazionale, realismo al quale Kennedy pare molto sensibile.

Come «tessuto connettivo», poi, di tutto l'incontro, agisce la volontà dei due uomini di conoscersi bene e profondamente: essi dovranno collaborare nel futuro, per risolvere grossi problemi che coinvolgono gli interessi dell'umanità: è logico che desiderino rivelare l'uno all'altro la propria mentalità e i princìpi che presiedono alle loro decisioni e alle loro scelte. Ultimo argomento che essi tratteranno (appunto, dopo la diretta e abbastanza lunga conoscenza): la possibilità di una conferenza al vertice con Kruscev. Vi sarà poi infine un argomento «marginale», ma non meno impegnativo: la pace in Algeria.

Il Governo degli Stati Uniti ha seguito con interesse la buona riuscita dei contatti fra Parigi e l'FLN e non ne ha fatto mistero nè a Parigi, nè a Ferhat Abbas. Oggi è stato rivelato che, per la prima volta da che Kennedy è al potere, un tentativo di «mediazione» fra i due Governi è stato compiuto qualche giorno fa.

La dichiarazione di oggi ha destato una grande sensazione: gli Stati Uniti — è stato subito chiesto — hanno dunque deciso di riconoscere il Governo in esilio algerino? Il portavoce ha risposto di no, ma è chiaro che Kennedy ha almeno riconosciuto «di fatto» che un Governo esiste e che parla a nome del popolo algerino. Per l'FLN è una grossa vittoria, per Parigi è un'amara constatazione. Nel viaggio di fine maggio, per la visita a De Gaulle, certo il generale non mancherà di rimproverare il giovane Presidente per tale sua presa di posizione, che mette in dubbio, quanto meno, la «grandeur».

A proposito del viaggio europeo di Kennedy: sempre più si fa strada la possibilità che il Presidente compia altre visite in Europa, oltre a quella parigina. Macmillan potrebbe portare un invito (non ufficiale, per ora) della Regina Elisabetta e Adenauer proporrebbe una sosta a Bonn, durante i suoi colloqui a Washington, fra una settimana. Non pare che il Presidente Gronchi abbia fatto, almeno finora, un qualche passo per sentire se Kennedy accetterebbe un invito dell'Italia, ma a Washington stasera si diceva che probabilmente nel messaggio personale che Gronchi ha inviato, per mezzo di Averell Harriman, al Presidente americano, un simile invito era accennato. Comunque, un coordinamento protocollare in tal senso potrebbe essere raggiunto fra Londra, Bonn e Roma verso la metà di aprile. In tal caso, se gli inviti fossero trasmessi, Kennedy potrebbe recarsi a Roma fra il 5 e il 7 di giugno.

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha avuto stamane con il Ministro degli Esteri britannico, Lord Home, un colloquio destinato a preparare le conversazioni che Harold Macmillan avrà a partire da domani, a Washington. Questo colloquio deve essere seguito da una colazione offerta da Dean Rusk al suo collega britannico.

Dean Rusk era assistito da David Bruce, Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, da Foy Kohler, Segretario di Stato aggiunto per gli affari europei, da Chester Bowles, Sottosegretario di Stato e da John Steeves, Sottosegretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, Lord Home, dal canto suo, era assistito da Sir Frederick Hoyer Millar, Sottosegretario permanente al Foreign Office e da Sir Harold Caccia, Ambasciatore del Regno Unito a Washington.

Al termine del colloquio non è stato pubblicato alcun comunicato.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato oggi che il ponte aereo che rifornisce i ribelli nel Laos è sempre in esercizio, [illegible] combattimenti [illegible]. Secondo le ultime informazioni pervenute al Dipartimento di Stato, ha proseguito White, non ci sono stati nuovi movimenti importanti da parte dei belligeranti, [illegible] le battaglie.

Contemporaneamente, funzionari americani hanno dichiarato che se non vi sarà un rapido cessate il fuoco [illegible] paracadutisti [illegible] forze del Pathet Lao, e se la situazione [illegible] di Tha Thom recentemente conquistata dal Pathet Lao — si evolvesse in qualcosa di più del semplice consolidamento delle posizioni, allora la situazione sarebbe «infinitamente più seria» dal punto di vista militare.

Stelio Tomei

IL COLLOQUIO A TUNISI fra Walmsley e gli algerini

Washington, 4

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto oggi che gli Stati Uniti sono convinti del reale desiderio da parte della Francia e dei rappresentanti del Governo provvisorio algerino, di risolvere le divergenze che continuano ad esistere, da entrambe le parti, per quanto riguarda l'apertura dei negoziati sull'Algeria.

Dopo avere affermato che il Governo di Parigi era stato tenuto al corrente del tenore del colloquio avuto ieri a Tunisi dall'Ambasciatore degli Stati Uniti con due rappresentanti del GPRA, il portavoce ha così proseguito: «Gli Stati Uniti ritengono che [illegible] i mezzi per superare gli ostacoli che si oppongono attualmente all'apertura dei colloqui in modo che la sostanza dei problemi implicati nella soluzione del problema algerino possa essere oggetto di colloqui nella calma, al tavolo della conferenza».

Interrogato sulla natura del colloquio avuto ieri dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tunisi, il portavoce ha risposto: «Naturalmente gli Stati Uniti sono turbati dalle notizie [illegible] 7 aprile. Noi [illegible] entrambe le parti. I contatti che [illegible] a Parigi e a Tunisi hanno recentemente avuto rafforzano questa convinzione».

Invitato a dire se il colloquio di Tunisi costituisca un riconoscimento del GPRA da parte degli Stati Uniti, il portavoce ha risposto negativamente.

NON ANCORA RISOLTA LA CRISI DEL GOVERNO SICILIANO

IL SOCIALISTA MARTINEZ SI DIMETTE SUBITO DOPO L'ELEZIONE A PRESIDENTE

Egli ha rinunciato alla carica non volendo accettare i voti provenienti dalla destra - Lima (DC) nuovo Sindaco di Palermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 4

Il socialista Mario Martinez è stato eletto Presidente della Regione siciliana avendo riportato due voti in più del democristiano Di Napoli, nella seconda votazione di ballottaggio svoltasi questa sera a Sala d'Ercole durante la seduta che recava all'ordine del giorno appunto l'elezione del Presidente del nuovo Governo regionale. Però subito dopo la proclamazione, il Presidente neoeletto rassegnava le dimissioni dalla carica per l'eterogenea convergenza dei voti che avevano dato luogo alla sua elezione.

Il colpo di scena che gli osservatori politici locali ritenevano probabile, data la perdurante confusione che ha contraddistinto le lunghe trattative, svoltesi fra gli esponenti dei partiti per cercare una soluzione della crisi nell'ambito di quelle «equilibrate convergenze» indicate dalla direzione centrale del partito democristiano, si è verificato. Mentre i leaders della DC, dell'Unione siciliana cristianosociale, del PLI e del PSDI, impegnati in un esame meditato e responsabile dei problemi inerenti alla non facile soluzione della complessa crisi siciliana, si lasciavano sfuggire, nel corso della serie di incontri svoltisi durante gli ultimi giorni che precedevano la riapertura dell'Assemblea regionale, l'occasione buona per mettersi finalmente d'accordo; nel campo di Agramante veniva architettata e messa a punto una ben congegnata «operazione» o meglio una «manovra dimostrativa», come vedremo in seguito, di tipo frontista, che perfezionata via via e ammantata di silenzio veniva poi attuata in pieno con il favore dei voti della destra e aveva modo di trionfare in mezzo al caos, all'incertezza e all'equivoco che sconvolgevano il campo dei «convergenti» divisi in realtà da contrasti che pure sarebbero stati facilmente superabili solo che i.... «divergenti» ne avessero avuto la volontà.

Ormai tutto appariva in ritardo: l'elezione alla carica di Presidente della Regione del socialista Martinez denunziava evidentemente una svolta negli orientamenti della politica regionale, senonchè, come detto, Martinez subito dopo la sua elezione rassegnava in serata le dimissioni dalla carica con una lettera indirizzata al Presidente on. Stagno D'Alcontres. La lettera dice:

«Onorevole Presidente, sciogliendo la riserva che ho avuto l'onore di porre questa sera stessa dalla tribuna parlamentare, le comunica che non posso accettare la nomina a Presidente della Regione. Ho dovuto constatare, in ciò confortato dall'unanime consenso del mio gruppo, che la eterogenea convergenza dei voti che hanno dato luogo alla mia elezione, non offre prospettive politiche per una valida risoluzione del grande travaglio di cui è afflitta la nostra autonomia. Pertanto, con senso di responsabile lealtà verso il popolo siciliano e verso il suo Parlamento, le comunico che ho deciso di rassegnare con la presente nelle sue mani le dimissioni da Presidente».

La decisione del parlamentare socialista di non accettare l'incarico, determinato ovviamente dall'apporto dei voti di alcuni elementi della destra, che hanno potuto dar luogo all'operazione frontista, veniva comunicata immediatamente a un'agenzia di stampa dal capogruppo del PSI all'Assemblea regionale, on. Corallo.

La crisi, dunque, è ancora nella sua fase acuta, ed è auspicabile che i responsabili dei Gruppi parlamentari e dei partiti politici raggiungano un accordo definitivo, rimuovendo senza indugi tutti gli ostacoli che si frappongono alla scelta della via della «salvezza» e diano al più presto gli organi esecutivi alla Regione siciliana, liberandola dal travaglio della lunga crisi.

La seduta di Sala d'Ercole, drammatica per i colpi di scena che si sono registrati, si è iniziata con pochi minuti di ritardo sull'orario stabilito. Erano presenti tutti i novanta deputati. Il banco del Governo era deserto; gremiti i settori riservati al pubblico e alla stampa. I riflettori disposti per consentire ai tecnici della televisione la ripresa filmata dell'avvenimento davano maggiore spicco con i loro fasci di luce ai pannelli riproducenti le «Fatiche d'Ercole» che ricoprono le pareti laterali della sala. Al tavolo della presidenza sedeva lo on. Stagno D'Alcontres che dopo la lettura del processo verbale della precedente seduta del 27 marzo scorso, durante la quale le due votazioni a scrutinio segreto non ebbero validità in seguito alla mancata partecipazione alla votazione dei deputati democristiani, liberali, cristianosociali e dell'unico socialdemocratico, procedeva al sorteggio del collegio degli scrutatori.

La prima votazione per la quale occorreva la maggioranza assoluta di voti veniva quindi aperta con il primo appello dei deputati. Le operazioni di voto svoltesi a scrutinio segreto davano il seguente esito: presenti e votanti 90, maggioranza 46; riportavano voti Di Napoli DC 33, Martinez PSI 32, Stagno D'Alcontres DC 11, Caltabiano indipendente 3, Grimaldi DC 3, Nicoletti DC 1, Di Benedetto PLI 1, schede bianche 5. Non avendo nessuno dei candidati raggiunto la maggioranza assoluta, si procedeva, a norma del regolamento, al ballottaggio fra i due candidati che avevano riportato il maggior numero di voti cioè fra l'on. Di Napoli che aveva riportato i 33 voti corrispondenti al numero dei deputati democristiani e Martinez che aveva raccolto tanti voti quanti sono quelli dei deputati socialisti, 20, e comunisti 11, e probabilmente anche il voto dell'indipendente di sinistra on. Paolo D'Antoni. Il presidente della assemblea indiceva quindi la votazione di ballottaggio che dava il seguente esito: presenti e votanti 90, Di Napoli DC 41, Martinez PSI 41, schede bianche una, nulle sette.

Proclamato l'esito della votazione il presidente dell'assemblea faceva rilevare che si doveva ripetere l'operazione di ballottaggio poichè nella norma di attuazione dello statuto siciliano per quanto concerne l'elezione degli assessori è detto esplicitamente che «a parità di voti viene eletto il più anziano di età», mentre nell'art. 9 delle stesse norme di attuazione ove si parla del presidente della Regione questa norma non è prevista. Non riteneva infatti che il parlamentare socialista on. Martinez, essendo più anziano di età dell'on. Di Napoli, avendo essi riportato un numero pari di voti, doveva essere proclamato presidente della Regione in base appunto a detta norma dello statuto siciliano relativa all'anzianità. Sulla decisione della presidenza prendevano la parola il comunista on. Varvaro affermando di non gradirla e il democristiano on. Alessi, per rilevare che lo intervento dell'on. Varvaro era irrituale e non proponibile in quanto era in corso la votazione.

Dichiarato chiuso l'incidente il presidente dell'assemblea on. Stagno D'Alcontres ordinava lo inizio di una nuova votazione di ballottaggio tra l'on. Di Napoli e l'on. Martinez, il cui esito era il seguente: votanti 90, Martinez voti 42, Di Napoli voti 40, schede nulle contenenti il nome di Stagno sette, schede bianche una. La proclamazione ufficiale dei risultati veniva accolta dagli applausi dei deputati di sinistra. Subito dopo l'on. Martinez chiedeva la parola per manifestare la sua sorpresa per il risultato della votazione e chiedeva al presidente un rinvio di otto giorni allo scopo di poter valutare la situazione insieme ai suoi colleghi del gruppo socialista. Il presidente dell'assemblea, accolta la richiesta dell'on. Martinez, rinviava la seduta al pomeriggio di martedì prossimo. Subito dopo la fine della seduta, l'on. Corallo, capogruppo del PSI dava, come detto, comunicazione ufficiale della non accettazione dell'incarico da parte dell'on. Martinez. Così la crisi regionale rimane ancora in alto mare, mentre il Comune di Palermo aveva in mattinata risolto la crisi che lo travagliava fin dal novembre scorso con la rielezione, grazie ai voti dei cristianosociali, del dott. Lima a Sindaco della città. La votazione a scrutinio segreto ha avuto il seguente risultato: presenti e votanti 57; Lima (DC) 32; Amoroso (DC) 24; Cusimano (DC) 1.

A Roma, appresi i risultati della votazione all'Assemblea siciliana, il vicesegretario della DC on. Salizzoni, ha fatto la seguente dichiarazione: «Dalle notizie pervenute alla segreteria del partito, risulta che i 42 voti ottenuti dall'on. Martinez sarebbero la confluenza dei voti comunisti, socialisti e del MSI, più qualche altro. Si tratta quindi di una operazione frontista, per cui le dimissioni dell'on. Martinez rappresentano una conseguenza ovvia».

Franco Desio

I FANATICI DELL'«ALGERIA FRANCESE» CONTINUANO LE LORO AZIONI

La Borsa di Parigi sconvolta da un'esplosione terroristica

Venticinque feriti tra cui alcuni gravi - «Cinque minuti prima e succedeva un macello» - Panico nel centro della città - I funerali del Sindaco di Evian

Rinvio indefinito dei negoziati con l'F.L.N.? - Una mediazione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Un attentato dinamitardo alla Borsa di Parigi che ha fatto venticinque feriti, uno spettacolare incontro a Tunisi, fra lo Ambasciatore americano e due Ministri del Governo provvisorio algerino, la conferma da fonte svizzera che nelle attuali condizioni l'FLN non si recherà a Evian il 7 aprile, infine l'arrivo nella capitale francese dell'Ambasciatore volante del Re del Marocco, Ahmed Balafrej: questi i fatti che hanno riportato i francesi a contatto con la realtà politica dopo l'«evasione» del «week-end» pasquale.

L'esplosione al Palazzo della Borsa si è verificata alle 14.35. Cinque minuti prima, nella «corbeille» a pianterreno dove avvengono le contrattazioni, era stata annunciata la chiusura. La maggior parte degli operatori aveva appena lasciato il palazzo. «Quei cinque minuti sono stati provvidenziali: hanno evitato un massacro» ha detto un usciere della Borsa.

La Borsa è in pieno centro di Parigi, non distante dal Palazzo reale e dall'Opera. Convento delle Figlie di San Tommaso fino all'epoca della Rivoluzione, fu nel 1795 sede della sezione realista che vi preparò l'insurrezione sventata da Napoleone Bonaparte. La piazza e il peristilio dell'edificio, completato una sessantina di anni fa, sono affollatissimi nella tarda mattinata e nelle prime ore del pomeriggio quando le contrattazioni diventano più animate. Nel quartiere ferve un'intensa attività commerciale e poco distanti sono le «halles» dei Mercati generali, che Emilio Zola chiamò il «ventre di Parigi». Scegliendo la Borsa, gli attentatori hanno voluto sfidare apertamente la polizia, e seminare il panico in tutta la città.

L'esplosione è stata così violenta da danneggiare sensibilmente il salone dell'edificio e da mandare in frantumi i vetri delle case vicine. «Stavo rincasando in ascensore — ha raccontato un abitante della piazza — quando ho sentito la deflagrazione. Ho avuto l'impressione che i miei timpani si rompessero, e che l'ascensore precipitasse nel vuoto. Sono caduto nella cabina; quando l'ascensore ha finito la sua corsa si sentiva il rumore dei vetri che cadevano spezzati sulla piazza».

In rue Montmartre, in rue Richelieu nelle strade che le intersecano la gente, terrorizzata, si è rifugiata nei portoni. I negozianti hanno abbassato le saracinesche. All'interno dell'edificio dopo i primi momenti di panico, gli impiegati si sono precipitati a soccorrere le vittime. Storditi e insanguinati, i feriti meno gravi hanno raggiunto l'uscita laterale di rue Notre Dame, dove urlavano le sirene delle autoambulanze. Per altri feriti, fra i quali due agenti di cambio molto noti a Parigi, sono state necessarie le barelle.

Un'ora dopo l'attentato, mentre i vigili del fuoco ispezionavano l'edificio e rimuovevano le macerie, è giunto sul posto il Prefetto di Polizia, Papon, accompagnato da due ispettori della brigata criminale. Da quel momento è cominciata l'inchiesta.

Si è stabilito: 1) che la carica di dinamite era stata collocata in un lavabo del primo piano, nel settore della Borsa dove si contrattano i titoli minerari; 2) che soltanto la solidità delle strutture portanti ha impedito che la piccola folla di operatori rimasta nella «corbeille» restasse sepolta dal crollo del soffitto. Delle vittime le fonti ufficiali tacciono il numero ma i cittadini che hanno assistito al loro trasporto all'ospedale assicurano che non sono meno di venticinque, una dozzina delle quali in condizioni più gravi.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta circa la paternità dell'attentato, ma è evidente che si tratta di un'altra «eroica» impresa degli «ultras». Sono stati gli stessi fascisti dell'«Algeria francese», del resto, ad annunciare quella che hanno chiamato «operazione fuochi d'artificio»: una serie di attentati che deve esprimere la loro contrarietà per i prossimi negoziati fra De Gaulle e Ferhat Abbas, e di cui fanno parte le cariche di dinamite che hanno ucciso il Sindaco di Evian e semidistrutto l'abitazione dell'ex Ministro degli Interni, Mitterand.

Al funerale del Sindaco di Evian, oggi, erano presenti ventimila persone convenute dai centri dell'Alta Savoia e rappresentanti del Governo, dei sindacati, dei partiti e delle associazioni della resistenza. Dopo l'ufficio funebre, sulla bara di Blanc è stato appuntato il nastrino della Legion d'Onore, concessa alla memoria. Il dolore e l'inquietudine degli abitanti non hanno dissuaso gli attivisti del FAF dall'inviare altre lettere di minacce agli amministratori comunali, agli albergatori e allo stesso parroco della piccola città. Dopo essersi ostinata a minimizzare l'accaduto, accreditando la versione che gli attentatori non avevano voluto uccidere il Blanc ma soltanto «ammonirlo» la polizia è passata finalmente ai fatti, arrestando due giovani i quali, a bordo di una auto nera, cercavano di fuggire da Thonon-les-Bains (altra località turistica vicina a Evian) dopo avere imbucato una lettera diretta al Sindaco. «Avrai la stessa fine toccata a Blanc», diceva la lettera.

E la conferenza franco-algerina? Fra quattro giorni, a Evian, i Ministri Joxe e Francis, con i loro collaboratori, dovrebbero sedersi intorno al tavolo della pace. Abbiamo scritto «dovrebbero» perchè se stasera il Governo francese ha fatto sapere che non mancherà al «rendez-vous» sulle rive del Lemano, un comunicato diffuso dal Governo svizzero ha invece reso noto che l'emissario del GPRA Boulharouf, incontratosi con un funzionario del Dipartimento politico federale, ha annunciato che la delegazione algerina non può, allo stato attuale delle cose, essere presente a Evian per la data prevista.

In queste condizioni, fare dei pronostici è impossibile. Il Ministro alle Informazioni del GPRA, Yazid, ha ripetuto che «i delegati algerini sono pronti a partire da un momento all'altro», ma ha anche detto che la dichiarazione di Joxe che aveva collocato l'FLN e il MNA sullo stesso piano, restava un ostacolo insormontabile. Ostentatamente, il Governo francese tace.

Secondo le impressioni raccolte a Tunisi, dopo le prime violente reazioni, l'FLN si accontenterebbe della riaffermazione, da parte francese, che la situazione resta quella definita con i comunicati diffusi simultaneamente il 30 marzo. Tali comunicati affermavano, tanto da parte francese che da parte algerina, che «i negoziati avrebbero avuto luogo a Evian il 7 aprile con l'FLN, escludendo così l'ingombrante presenza del movimento di Messali Hadj. La riaffermazione della validità di questi comunicati rappresenterebbe una smentita alla dichiarazione di Joxe, venuta successivamente.

L'FLN, insomma, chiede che la Francia rinunci all'operazione Messali Hadj. E' un consiglio che viene anche da Burghiba, il quale ha promesso una pensione a vita all'anziano presidente dell'MNA se questi rendendosi conto di essere diventato un ostacolo alla pace si decidesse di ritirarsi a vita privata.

E' lo stesso Burghiba, inoltre, che ha sollecitato una iniziativa americana che, se non rappresenta una mediazione vera e propria è tuttavia una nuova prova sull'interessamento che gli Stati Uniti portano al problema alegrino. Di tale iniziativa fa parte l'incontro di ieri fra l'Ambasciatore americano a Tunisi, Walter Walmsley, e i Ministri algerini Boussouf e Yazid. Yazid ha definito l'incontro, durato due ore, come «un passo decisivo verso il riconoscimento del GPRA da parte del Governo americano».

L'Ambasciatore Walmsley, dal canto suo, ha ammesso di avere agito su richiesta di Kennedy. Una volta di più gli Stati Uniti si rendono conto che ogni rinvio delle trattative giuoca a favore dell'Unione Sovietica. Non ci si dovrà sorprendere se, a breve scadenza, il Governo di Washington farà sapere che ha deciso di riconoscere ufficialmente il GPRA.

Questo orientamento della politica americana è tanto più significativo in quanto la Francia cerca di «gonfiare» il caso Messali Hadj ignorando che in realtà soltanto l'FLN rappresenta il popolo algerino. Una verità questa che con ogni probabilità sarà ripetuta da Ahmed Balafrej, l'uomo di fiducia del nuovo Re del Marocco.

Balafrej che sarà ricevuto giovedì da De Gaulle all'Eliseo, è giunto oggi a Parigi, è latore di un messaggio di Hassan II che chiede la liberazione di Ben Bella.

Un'altra bomba di plastica è esplosa stasera davanti ad un bar di Parigi sull'affollato Boulevard de Clichy. Quattro algerini che si trovavano nelle immediate vicinanze sono rimasti feriti.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: un locale dell'edificio della Borsa valori devastato dalla violentissima esplosione

NUOVA ONDATA DI PROFUGHI DALL'EST

(Telefoto al «Piccolo»)

Approfittando delle festività pasquali, quattromila tedeschi dell'Est, stanchi del regime comunista, si sono rifugiati nei settori occidentali di Berlino. Nella foto un gruppo in attesa davanti agli uffici del centro di raccolta di Marienfelde

La situazione

Macmillan è a Washington per incontrarsi con Kennedy. Così il Presidente americano inizia ufficialmente la serie dei suoi contatti con gli statisti degli altri paesi occidentali. Infatti, si incontrerà anche con Adenauer, quindi a Parigi con De Gaulle e, infine, a data da stabilirsi, con Fanfani. L'annuncio della visita del Presidente americano in Francia ha fatto correre la voce che egli si recherebbe, nell'occasione, anche a Londra, a Bonn e a Roma. Tale voce non ha trovato conferma, ma non è stata nemmeno smentita. Per cui qualche fondamento potrebbe anche averlo.

E' tornato in primo piano il Congo o, più precisamente, il Katanga. Essendosi le truppe dell'ONU impadronite dell'aeroporto di Elisabethville, capitale del Katanga, per le necessità dei loro rifornimenti, e avendo respinto un tentativo della gendarmeria katanghese di tornare sul posto, il Presidente Tschombe ha ordinato la mobilitazione generale, ha incitato la popolazione contro le truppe dell'ONU e solo grazie a un compromesso raggiunto all'ultimo momento, è stato evitato uno scontro aperto. Fra le due parti si è deciso che l'aeroporto sarà presidiato in comune dall'ONU e dal Katanga. Ciò non ha evitato però incidenti di una certa gravità. Una folla di africani ha assalito l'aeroporto, catturando alcuni svedesi, e le truppe dell'ONU hanno dovuto essere protette dalla stessa polizia katanghese. Tschombe ha decretato una serie di misure di sabotaggio contro le truppe delle Nazioni Unite. Intanto la conferenza per ricercare un'intesa tra le varie fazioni congolesi è stata rinviata.

Il Re del Marocco ha inviato un messaggio a De Gaulle. Si ritiene che riguardi la questione algerina. Le trattative franco-algerine a Evian sono molto incerte; l'Ambasciatore americano a Tunisi ha avuto una serie di contatti con i nazionalisti algerini, per indurli a riprendere il «dialogo» con la Francia. Gli «ultras» francesi hanno compiuto un attentato contro la Borsa di Parigi i cui ambienti sarebbero favorevoli ad una soluzione negoziata per la questione algerina.

Nel Laos situazione confusa; il Governo reale è pronto a non accogliere gli aiuti americani, se i russi a loro volta cesseranno i rifornimenti militari ai comunisti laotiani. Nel Tibet è in atto una rivolta anticomunista. Pare che i russi entro 48 ore faranno sapere di accettare la proposta inglese per una cessazione del fuoco nel Laos.

Il Presidente Gronchi partirà per il viaggio nel Sud America giovedì; non lo accompagnerà Segni, perchè indisposto. In Sicilia è stato eletto Presidente della Regione il socialista Martinez, ma questi, ha rifiutato per aver avuto voti non concordati. Un programma di risanamento delle ferrovie italiane è stato esaminato da Fanfani con i Ministri responsabili.

SEGNI, AMMALATO, NON PUO' ANDARE NEL SUD AMERICA

Gronchi sarà accompagnato dal Ministro Martinelli e da Russo

Un piano per il riordinamento delle Ferrovie messo allo studio dal Governo
Aperta polemica fra Saragat e Preti sull'atteggiamento nei confronti del P.S.I.

Roma, 4

La partenza di Gronchi per il Sud America avverrà, in forma ufficiale, giovedì alle ore 13. Saranno a salutarlo allo aeroporto di Fiumicino tutte le alte cariche dello Stato. Le voci secondo le quali [illegible] della partenza di Gronchi sarebbe stata tenuta una riunione del Consiglio dei Ministri non trovano conferma.

Il Presidente Gronchi sarà accompagnato dal Ministro Martinelli e dal Sottosegretario Russo, i quali rappresenteranno il Governo. Essi, pertanto, saranno consultati per eventuali dichiarazioni di carattere politico che venissero fatte nei discorsi, negli incontri e nelle conferenze stampa presidenziali. Segni non potrà partire. Notizie da Sassari informano che il Ministro degli Esteri è stato colpito da una lieve forma influenzale che lo ha trattenuto, ieri e oggi, in casa. Il medico personale del Ministro, che si è recato a visitarlo, ha potuto registrare un miglioramento nelle condizioni del paziente, ma ha fatto capire che il Ministro non è in grado di affrontare un viaggio così impegnativo, come quello in programma con Gronchi. Di qui la decisione di sostituire Segni con Martinelli e Carlo Russo.

Qualcuno ha voluto vedere nell'indisposizione di Segni una «malattia diplomatica», nel senso che il Ministro ha così evitato di accompagnare Gronchi, col quale, stando ad alcune voci, recentemente avrebbe avuto dei contrasti causati dal movimento diplomatico deliberato dal Consiglio dei Ministri. Ma tutte queste voci, va sottolineato, sono state implicitamente smentite dal fatto che Segni è effettivamente ammalato.

Il Governo ha già ripreso la sua attività. Il Presidente del Consiglio Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro del Bilancio Pella, che gli ha riferito sulle conclusioni cui sono giunti gli esperti — nominati nelle scorse settimane — circa lo stato e le necessità dell'Azienda ferroviaria italiana. Al colloquio hanno partecipato il Ministro dei Trasporti Spataro e il Ministro del Tesoro Taviani. E' stato dato incarico ai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dei Trasporti di approntare i provvedimenti necessari per permettere al Governo di proporre al Parlamento misure idonee al riordinamento, all'efficienza e alla gestione delle Ferrovie dello Stato. Tutto ciò, è chiaro, in dipendenza dei molti, dei troppi disastri ferroviari che stanno avvenendo in Italia. E' noto che [illegible] una serie di critiche e di interrogazioni in Parlamento.

Come è noto le Ferrovie dello Stato con i loro 196 mila dipendenti e con un capitale investito di circa 4 [illegible] miliardi, costituiscono la maggiore azienda industriale italiana. Nell'autunno scorso dopo aver provveduto a numerosi e ulteriori impegni verso il personale ferroviario [illegible] dai precedenti Governi, il Presidente del Consiglio Fanfani dette direttive ai Ministri del Bilancio, del Tesoro e dei Trasporti affinché si affrontassero in radice i problemi organizzativi, tecnici e finanziari delle Ferrovie: quei problemi, che, dal 1956-57 al 1960-61 hanno imposto allo Stato un onere di oltre 500 miliardi, cifra pari agli impegni del Piano decennale per le ferrovie [illegible] (1962-1972) e cioè pari a quanto lo Stato ha speso per lo sviluppo del Mezzogiorno. La commissione di esperti alla quale si è allora ricorsi [illegible] i suoi lavori [illegible] i Ministri riunitisi oggi con il Presidente Fanfani a Palazzo Chigi dovranno ora predisporre adeguati provvedimenti. Dopo la riunione, il Ministro Pella, avvicinato dai giornalisti, ha detto che questi provvedimenti verranno presentati quanto prima al Consiglio dei Ministri.

In primo piano nelle cronache politiche è la Sicilia. Da stamane le segreterie dei diversi partiti sono state in continuo contatto telefonico con Palermo. La situazione all'interno della D.C. siciliana è difficile; in seguito all'aperto contrasto sorto tra il segretario regionale D'Angelo e l'ex presidente della Regione La Loggia, leader della sinistra del partito, quest'ultimo ha deciso di portare la questione allo esame della direzione nazionale. L'on. Donat-Cattin, [illegible] che la sinistra democristiana non è d'accordo sull'impostazione data alla crisi regionale dal comitato siciliano del partito.

Nel PSDI Saragat e Preti stanno polemizzando a fondo. E' noto che l'ex Ministro delle Finanze, attualmente leader della destra del PSDI, ha accusato Saragat di favorire [illegible] i socialisti di Nenni. [illegible] Tali accuse sono state ripetute da Preti in un discorso tenuto a San Gimignano, in Toscana. La reazione di Saragat è stata immediata. In una dichiarazione ha accusato Preti di polemizzare contro il giornale del partito, in collusione con l'«Avanti!». «La politica di centro-sinistra — ha aggiunto — non si favorisce [illegible] nel congresso socialista. [illegible]

Scoperta sulle Apuane una grande voragine

Bologna, 4

Una grande voragine profonda 138 metri, nei pressi di Capezzano di Pietrasanta (Lucca), è stata scoperta ed esplorata, nel corso di una ricognizione speleologica sulle Alpi Apuane, dal Gruppo speleologico «Duca degli Abruzzi» di Bologna. Penetrati nella grotta attraverso uno stretto cunicolo, gli speleologi si sono trovati, dopo 55 metri di profondità, in un ampio salone di circa 100 metri quadrati, superbamente adornato di stalattiti e stalagmiti, [illegible] che alla luce delle lampade creavano effetti suggestivi in una svariatissima gamma di colori.

Proseguendo attraverso una stretta apertura in ripida pendenza, gli speleologi, giunti a 138 metri di profondità, hanno dovuto arrestarsi di fronte a uno spesso sedimento sabbioso [illegible] ogni ulteriore sviluppo della voragine.

225 milioni di lire ereditati da un orfanotrofio di Pompei

Salerno, 4

Duecentoventicinque milioni di lire sono stati ereditati dall'orfanotrofio «Bartolo Longo» di Pompei, dalla ricca statunitense signora Margherita Millone vedova Canonico, spentasi recentemente a New York. [illegible] dollari sono invece andati ai due parroci [illegible] Cava dei Tirreni; [illegible] dollari sono stati ereditati dall'ospedale civile «Santa Maria dell'Olmo» di Cava dei Tirreni.

ERRORI NELLA SERIE «GRONCHI IN SUD AMERICA»

Ritirato dalla vendita il francobollo con il Perù

La decisione ha fatto seguito a un rilievo dell'Ambasciatore Arias
Anche il valore che reca la carta dell'Argentina è sbagliato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

L'Ambasciatore peruviano a Roma, dott. Arias, ha segnalato [illegible] al Ministero degli Esteri che i francobolli e le illustrazioni delle buste emesse per commemorare la visita del Capo dello Stato italiano nel Perù sono sbagliati. [illegible] il «Triangolo dell'Amazzonia» [illegible]. Il francobollo commemorativo emesso ieri assieme ai valori che dovranno ricordare i viaggi di Gronchi in Argentina, nel Perù ed in Uruguay, è stato stamane ritirato dalla vendita. [illegible] difficoltà per l'ammissione dei valori privi del «Triangolo dell'Amazzonia».

Un altro francobollo commemorativo del viaggio del Presidente della Repubblica nei paesi dell'America latina priva l'Argentina della Terra del Fuoco. Così si può dire che due dei tre francobolli commemorativi, emessi dalle Poste italiane in occasione della visita del Presidente Gronchi nel Sud America, presentano errori nelle linee di confine segnate sulla riproduzione geografica.

La serie «Gronchi in Sud America», messa in vendita ieri mattina, è stata disegnata da Mura. La vignetta, identica per i tre valori, presenta il vecchio continente a destra e quello nuovo a sinistra collegati simbolicamente da un apparecchio a reazione DC-8, del tipo che verrà utilizzato dal Capo dello Stato. La leggenda «Visita del Presidente della Repubblica» seguita dal nome del paese ove il Presidente è diretto, e la data «aprile 1961» sono nella parte alta della vignetta; la dicitura «Poste Italiane» e l'indicazione del valore sono invece nella parte inferiore di essa.

In ognuno dei tre valori sono rappresentati con segni più marcati gli spazi territoriali delle Nazioni interessate. I francobolli sono stampati nei seguenti colori: rosso violaceo per il valore da lire 205 (Perù); oltremare per il valore da 170 lire (Argentina); e verde bottiglia per il valore da lire 185 (Uruguay), l'unico che non presenta errori.

In serata il Ministero delle PP.TT. ha emesso il seguente comunicato ufficioso: «In occasione della visita che il Presidente della Repubblica effettuerà nel Sud America [illegible] il Ministero PP.TT. ha emesso una serie di tre francobolli celebrativi [illegible] l'Amministrazione PP.TT. ritenne di sospendere la vendita di detto francobollo, disponendo una sollecita ristampa che riportasse sul francobollo celebrativo una più completa configurazione del Paese, in modo da togliere ogni dubbio. [illegible] sospese per errori di data o per sbagli nelle vignette, ma il difetto fu sempre denunciato dalle Poste italiane e il modello ritirato senza intervento estero.

P. M.

DURANTE UNA SCALATA DELLA DIFFICILE PARETE DEL TAGLIAFERRO

Si sfracellano in Val Sesia tre giovani alpinisti varesini

La sciagura dovuta alla fatalità: al capocordata è mancato forse un appiglio sulla lastra di ghiaccio ed è precipitato nel vuoto trascinandosi dietro i compagni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

Tre giovani di Induno Olona, in provincia di Varese, hanno perduto tragicamente la vita mentre cercavano di scalare la difficile parete del monte Tagliaferro, nel gruppo del Rosa, sopra Alagna. I tre, precipitati per l'insidia del «vetrato» ricoperto di neve, sono: Francesco Redaelli, di 21 anni, impiegato presso l'Alleanza Cooperativa Varesina, Mario Rogora, 22 anni, dipendente di una ditta di Milano e il diciottenne Roberto Zanzi, meccanico degli stabilimenti dell'Aermacchi. Il Redaelli, esperto scalatore, era salito, già in passato, sulla cima del Tagliaferro e aveva proposto di ripetere la ascensione il giorno di pasquetta. Con un gruppo di altri compaesani i tre erano giunti ad Alagna nel pomeriggio di domenica e subito si erano avviati, in due ore di marcia, sopra la frazione Ronchi dove avevano pernottato in una baita, col proposito di alzarsi prima dell'alba e affrontare la montagna.

Il monte Tagliaferro è, assieme al Rosa, (di cui forma la propaggine estrema orientale) e al Corno Bianco, una delle vette più elevate: è alto 3270 metri. Forma una catena che divide la Val Grande dalla Val Sermenza, una catena molto accidentata, con punte ardite. Relativamente facile di estate, quando neve e patina vetrata sono scomparse. Il Tagliaferro presenta rischi nella stagione invernale. Per raggiungere la cresta bisogna passare dall'impervio colle Giner, a 2757 m., un tratto che, a detta delle guide, richiede prudenza e capacità. E' necessario salirvi dopo un severo allenamento fisico e con attrezzature adeguate. Secondo gli amici, i giovani varesini erano bene equipaggiati e allenati da gite frequenti. Non erano tipi da prendere alla leggera una scalata del genere.

La sciagura dovrebbe quindi essere imputabile a una fatalità, forse al mancamento di un appiglio durante un passaggio cruciale. Capocordata era il Redaelli. La patina di ghiaccio, sotto gli scarponi, lo avrebbe fatto scivolare senza che egli potesse afferrarsi alla parete e senza che i compagni avessero modo di trattenerlo. E' caduto nel vuoto, quando già si trovava a metà della salita e ha trascinato con sè gli altri. Questa è l'unica spiegazione accettabile e le guide la confermano. «Rientreremo lunedì pomeriggio», aveva promesso il Redaelli agli amici rimasti ad Alagna. La comitiva attese invano gli scalatori e verso sera tutti ripartirono per Induno. Rimase il 25enne Bruno Pontoni, legato ai tre da una vecchia amicizia. La sua attesa diventò angosciosa a mano a mano che le ore passavano.

Questa mattina, egli si precipitò ad avvertire il soccorso alpino e lanciò l'allarme. Poi telefonò a Induno per dare notizia dell'inspiegabile ritardo ai familiari del Redaelli. Subito si mosse una prima squadra, composta da Ugo Gazzon, Felice Giordano, Giovanni Basso, Franco Prato e Giuseppino Chiara. Seguirono la strada che gl'indunesi avevano percorso. Altre squadre di carabinieri e volontari presero vie diverse. In fondo al canalone, che è sovrastato dalla cresta del Tagliaferro, videro i tre corpi. Con alcuni razzi segnalarono la scoperta alle squadre che confluirono in breve nel canalone. Le vittime erano semiaffondate nella neve. Furono infilate nei sacchi e poi con grande fatica le guide risalirono al Colle Giner e si avviarono verso Alagna.

Il padre di Francesco Redaelli e la madre di Mario Rogora erano già arrivati in paese accompagnati dal parroco di Induno, don Aldo Luomi. Ignoravano la sorte dei loro cari. S'incamminarono in direzione del Borgo Pedemonte, ad una decina di minuti da Alagna, quando si profilò in lontananza la colonna dei soccorritori, curvi sotto il peso dei sacchi. Don Luomi, intuiva la sciagura, si spinse avanti e ritornò poco dopo tentando di nascondere la verità agli sventurati genitori. Il padre di Redaelli l'interruppe dicendo: «Reverendo, ho capito tutto»; la madre del Rogora lanciato un grido, cadde svenuta.

Nel pomeriggio le guide hanno portato i corpi straziati nella chiesa parrocchiale di Alagna per la veglia funebre. Domani i tre alpinisti saranno trasportati ad Induno per essere sepolti nella tomba di famiglia.

Paolo Amerio

E' morto il decano dei cronisti milanesi

Milano, 4

Si è spento all'età di 82 anni, Carlo Tallone decano dei cronisti milanesi. Nato a Pontedecimo (Genova) il 6 novembre 1879, si era trasferito in giovane età a Milano, entrando nel giornalismo nel 1907 come cronista de «Il Secolo». Era poi passato al «Corriere della Sera» rimanendovi, sempre come cronista, fino al 1954, anno in cui andò in pensione. Nel 1950 gli venne assegnato il Premio Bagutta «Vita di reporter», il cui ammontare devolse a favore dei colleghi bisognosi. Era anche ottimo disegnatore e illustratore di periodici. Appassionato automobilista, negli ultimi anni aveva acquistato una «roulotte».

Uccide il marito perchè la maltrattava

Salerno 4

In un'abitazione di Montecorvino Rovello, Donata Saleo di 54 anni ha ucciso il proprio marito, Nicola Russo di 49 anni, che dormiva, vibrandogli un colpo di scure alla testa. La uxoricida si è subito dopo recata alla stazione dei carabinieri del posto per costituirsi. La donna ha dichiarato ai carabinieri di aver commesso il delitto perchè stanca dei continui maltrattamenti.

I carabinieri, recatisi sul posto, hanno trovato il cadavere del Russo nella stanza da letto. In una camera vicina dormiva ancora una figlia ventenne dei coniugi Russo, Concetta, la quale non si era accorta di nulla.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1960 DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Il 28 marzo il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Guido Sadar, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1960. Molto interessante e ricca di dati è la relazione presentata dal Direttore Generale dott. Oreste Rozzo.

In essa, dopo una felice sintesi delle vicende economiche del nostro territorio, viene tracciato un panorama completo dell'attività della Cassa nel decorso anno, dal quale chiaramente appare che l'Istituto, oltre a svolgere la sua funzione bancaria ed a offrire strumenti adeguati all'economia locale, ha impiegato i mezzi a sua disposizione per elevare il benessere collettivo.

Tale opera si esplica in numerosi interventi a lungo termine dedicati alla formazione della proprietà edilizia, cioè all'acquisto e alla costruzione di proprietà condominiali da parte di centinaia di risparmiatori dei ceti più modesti, e nelle numerose operazioni a breve e medio termine. Le imprese operanti in quasi tutti i settori economici della zona, da quelle artigiane ai massimi complessi della navalmeccanica, dal piccolo commerciante alla grande azienda, sono ammesse ad attingere a questa massa di mezzi, che i risparmiatori triestini hanno affidato alla Cassa di Risparmio. Questa, nel rimetterli in ciclo produttivo, usa l'oculatezza e la prudenza che sono aspettativa insita nella fiducia del risparmiatore e tende nel contempo a realizzare il massimo progresso locale.

Così l'Istituto ha svolto, accanto agli impieghi tradizionali, pure le operazioni relative ai crediti speciali, di bassa redditibilità ma di alto valore economico-sociale: credito all'artigianato, all'agricoltura e al settore peschereccio, sovvenzioni agli esuli istriani sui loro depositi in Jugoslavia e prestiti garantiti da cessione dello stipendio.

E' continuata con intensificata efficienza la gestione del Fondo di Rotazione, con l'istruzione e la proposta di operazioni importanti nel settore alberghiero, cartario, tessile, chimico ed edilizio; pure il servizio relativo ai mutui del Fondo per l'Incremento Edilizio ha seguito un andamento costante ed abbastanza soddisfacente data la limitatezza degli stanziamenti di fondi.

La gestione delle Esattorie e Tesorerie ha confermato il favorevole sviluppo del precedente esercizio raggiungendo la punta massima di carico, ed il servizio del Pegno, tanto importante per l'assistenza creditizia minuta a favore delle classi più bisognose della popolazione, è stato continuato e perfezionato con non lieve sacrificio economico dello Istituto. Nel decorso esercizio sono state devolute lire 3 milioni per le operazioni di rinnovo gratuito e per il riscatto gratuito dei pegni fino a lire 500; è poi recentissima la decisione del Consiglio di Amministrazione della Cassa che riduce ulteriormente il saggio di interesse sul credito pignoratizio.

Questo provvedimento, che ha il suo particolare significato, si inquadra, inoltre, in una serie di altre recentissime decisioni con le quali sono stati ridotti i saggi correnti di numerose operazioni di prestito, senza discriminazione di importo.

Consistenti davvero gli interventi in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità, ammontanti nel complesso ad oltre 97 milioni di lire; tra essi vanno ricordati quello di lire 30 milioni per il secondo anno consecutivo agli Ospedali Riuniti di Trieste, quelli di lire 6 milioni per l'acquisto di volumi per la Biblioteca del Popolo, di lire 6 milioni per la costituzione di borse di studio, di lire 5 milioni per le scuole in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, di lire 1 milione per la costruzione di una nuova palestra ginnica.

Questa cospicua massa di interventi è stata resa possibile grazie alla fiducia e alla considerazione che la Cassa di Risparmio gode presso la cittadinanza: infatti nell'ultimo esercizio la massa fiduciaria è salita da lire 34 miliardi a lire 38.5 miliardi, con un aumento quindi del 13,5 per cento, inferiore alla media nazionale ma più alto del tasso d'incremento locale.

Bene hanno progredito i servizi bancari, sempre meglio organizzati e più numerosi, a disposizione della clientela.

Nel mese di agosto la Cassa è succeduta ad altro Istituto nel servizio di cassa del Mercato del Pesce di Trieste, disimpegnando fin dal primo giorno il compito con regolarità e con soddisfazione degli interessati. La nuova agenzia, situata nei locali stessi del Mercato ittico, è l'undicesima e sta a dimostrare sempre più la vitalità del glorioso Istituto cittadino.

L'esercizio 1960 si è chiuso con un utile di oltre lire 215 milioni; con le devoluzioni effettuate in sede di chiusura, le riserve salgono alla cospicua cifra di lire 2 miliardi 250 milioni, cifra che è il segno del tenace lavoro svolto dalla Cassa e garanzia per i suoi depositanti.

La relazione sull'esercizio 1960 è l'ultima che il Direttore Generale dott. Oreste Rozzo ha presentato al Consiglio di Amministrazione, in quanto egli, come noto, ha lasciato la direzione dell'Istituto col 31-3-1961. Il Consiglio di Amministrazione nell'approvare il Bilancio 1960, ha rivolto al dott. Rozzo, per bocca del suo Presidente avv. Sadar, parole di vivo elogio per la sua lunga opera direzionale e di riconoscimento per la profonda impronta che egli lascia all'Istituto.

Nel ringraziare, il dott. Rozzo ha espresso l'augurio di fecondo lavoro all'Amministrazione, al suo valente successore, prof. dott. Gino Cardinali e a tutto il personale della Cassa.

4 aprile 1961

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1960

ATTIVO	LIRE	PASSIVO		LIRE
Cassa e disponibilità a vista	6.010.088.326	Depositi a risparmio		30.129.384.707
Corrispondenti	14.761.217.445	Conti correnti con clienti		8.321.240.716
Titoli e partecipazioni	8.911.595.340	Conti correnti speciali		1.103.635.398
Portafoglio	1.882.724.222	Corrispondenti		641.037.993
Effetti all'incasso	537.281.658	Esattorie e ricevitoria		328.581.295
Conti correnti attivi	3.610.474.277	Creditori diversi e partite varie		2.792.942.085
Anticipazioni e prestiti su pegni	1.231.203.175			43.316.822.194
Mutui a enti e privati	5.985.215.704	PATRIMONIO		
Esattorie e ricevitoria	422.856.264	Fondo di riserva ordinario	1.963.200.000	
Mobili e immobili	1.125.716.725	Fondo di gar. fed.	135.900.000	2.099.100.000
Debitori diversi e partite varie	1.153.117.279	Utile dell'esercizio da rip.		215.568.221
	45.631.490.415			45.631.490.415
Valori del fondo pensioni	1.329.725.383	Fondo pensioni		1.329.725.383
Conti d'ordine	62.951.940.453	Conti d'ordine		62.951.940.453
	109.913.156.251			109.913.156.251

DUE ATROCI SCIAGURE A MILANO E A GALLARATE

Un bimbo cade dal quarto piano e un geometra ucciso da una spazzola

Vano il tentativo di alcuni operai di salvare il piccolo tendendo dei sacchi di juta: fatali pochi secondi di ritardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4

Una disgrazia che ha prodotto vivissima impressione in tutta la popolare zona di Musocco è accaduta in un grande caseggiato di via Paccarella, al n. 34, a Quarto Oggiaro. In un appartamento al quarto piano abita la famiglia dell'operaio Giuseppe Sangalli, di 34 anni, con la moglie Alessandra Asti e i figlioletti Francesco e Bruno, rispettivamente di sei e tre anni. Verso le 18 il piccolo Francesco accusando violenti capogiri e dolori non ben definiti, dopo aver fatto i compiti scolastici, chiedeva alla mamma di stendersi sul suo lettino. La giovane donna dopo averlo messo a letto e chiuso a chiave l'appartamento è uscita col figlio più piccolo per recarsi a cogliere dell'insalata in un orto distante un paio di chilometri.

Che cosa abbia indotto il piccolo Francesco ad alzarsi e ad andare alla finestra non si sa: probabilmente udendo dei coetanei che stavano giocando sulla strada, attratto dalle loro grida gioiose, si è alzato sporgendosi dal davanzale. Ad un certo momento, degli operai che transitavano in quel momento scorgevano con raccapriccio il corpo del piccolo per metà fuori della finestra. Intuendo il grave pericolo corso dal bimbo, uno degli operai il trentaquattrenne Francesco Radice si muniva prontamente di sacchi di juta invitando i compagni di lavoro a tenderli nel punto in cui presumibilmente doveva cadere il ragazzo; nel contempo faceva allontanare subito gli altri bambini. Purtroppo, per una differenza di pochi secondi, gli accorgimenti presi dai volonterosi non servivano a niente: nella caduta il corpo del bimbo si è sfracellato al suolo.

Al ritorno, la madre, colta da uno choc, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale dove versa in grave stato. Soltanto a tarda sera al rientro dal lavoro, il padre ha saputo quanto era accaduto e anche lui, inebetito dal dolore, ha dovuto essere sottoposto prontamente alle cure di un sanitario.

Un'altra atroce disgrazia è avvenuta nei pressi di San Macario (Gallarate). Il geometra Giovanni Zocchi di 38 anni trovandosi solo in casa, avendo la moglie ricoverata al reparto maternità per avere dato alla luce una bambina, prendeva un bagno; scivolato sul pavimento umido, lo Zocchi cadeva a terra andando a infilzare un occhio nel manico d'una spazzola di plastica che si trovava sul pavimento stesso. E' stata una cognata del geometra che si è accorta della mortale disgrazia. Il manico aguzzo della spazzola era penetrato in cavità sfondandogli la volta cranica. Il geometra, noto professionista di San Macario, era occupato presso un'impresa telefonica della zona.

G. M.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti degli E.l.

Roma 4

Il Sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha convocato per le ore 10 di giovedì le parti interessate alla vertenza sorta a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici.

In conseguenza, la Federazione lavoratori dello spettacolo (FILS), aderente alla CGIL, comunica di aver disposto la temporanea sospensione dei programmati scioperi del settore.

Si impicca per «esperimento» e ci rimette la vita

Brescia, 4

Un ragazzo di 13 anni, Giuseppe Campo, abitante a Pontenico, è rimasto oggi impiccato durante uno strano esperimento. Il ragazzo è stato trovato dalla madre nel bagno, appeso ad una corda per imballaggio. Giuseppe Campo, che frequentava la seconda media, era solito compiere vari esperimenti, e sembra che, impressionato da una recente lettura, avesse voluto tentare un salvataggio dopo un'impiccagione. Infatti aveva sistemato la funicella in modo che, mentre da un cappio egli doveva penzolare, dall'altra parte avrebbe dovuto tirarla con una mano per sciogliere il nodo. Purtroppo il tentativo si è risolto tragicamente. Giuseppe Campo era noto a Pontenico anche perchè recentemente aveva compiuto un pericoloso esperimento di missilistica, costruendo un piccolo ordigno che per poco non gli era esploso tra le mani.

TRAGICO BILANCIO DEI DUE GIORNI FESTIVI

31 morti sulle strade e oltre un centinaio di feriti

Richiamo all'osservanza delle norme di circolazione

Roma, 4

Il Ministero dei Lavori Pubblici, in una nota diramata oggi, rileva che il bilancio di 31 morti e di un centinaio di feriti con la distruzione di intere famiglie, causato dagli incidenti stradali avvenuti nei due giorni festivi di Pasqua e di Lunedì dell'Angelo, colpisce profondamente il cuore di ciascun cittadino, e ripropone in modo drammatico il problema del rispetto assoluto delle norme del Codice della strada, che costituiscono, se applicate da tutti, uno scudo protettivo per la vita del cittadino.

Il Ministero dei Lavori Pubblici si è fatto promotore, attraverso la radio e la stampa, di una campagna di propaganda intesa a far conoscere e rispettare le norme della circolazione stradale. A questo scopo il Ministro Zaccagnini, indicendo un concorso nazionale per i giornalisti, ha voluto chiamare a collaborare coloro che hanno più diretta influenza sull'opinione pubblica. Questa intensificazione della propaganda, prosegue la nota ministeriale, appare necessaria dopo la tragica, rinnovata esperienza di questi giorni, perchè le norme del Codice entrino nella coscienza dei cittadini come un fatto di costumi civili. Per questa ragione le norme saranno fatte inflessibilmente rispettare dai tutori dell'ordine della disciplina stradale.

Ogni falso concetto di difesa della libertà individuale non regge di fronte allo scempio di tante vite umane. Mentre quindi si annunciano nuove e più intense campagne di divulgazione delle norme per eliminare ogni dubbio fra gli utenti, si avvertono anche i cittadini che saranno applicate con severità tutte le sanzioni previste dal Codice: questa azione di richiamo alla prudenza intelligente e all'educazione civica, che si traduce in un'opera di salvaguardia della nostra stessa vita, si affianca all'opera, anch'essa prioritaria, perseguita dal Governo di mettere a disposizione degli utenti, autostrade e strade moderne e sicure.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultimo giorno di liquidazione venuto dopo le feste ha confermato la resistenza del mercato, anche se nelle ultime battute un maggior numero di realizzi ha fatto cedere un po' la quota. In tutti i settori e tra gli stessi titoli di massa si sono avuti modeste correzioni di prezzo. Più sostenuti i telefonici, qualche tessile, le Olivetti e le Invest. Resistenti le Eridania, ma offerte le Distillerie. Pirelli s.p.a., Edisonvolta, Dinamo e Rossari quotano ex dividendo rispettivamente di lire 150, 125, 145, 650. Stazionari i valori di Stato. Sostenuti i Buoni del Tesoro e stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 61 milioni 288.000; obbligazioni 925 milioni; azioni 709.040.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81 (—); Red. 3,50% 99,30 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,75 (87,60), 5% 100,70 (100,60); Rif. F. 5% 99,15 (—); Trieste 5% 99,30 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,50), 1-1-'62 102,25 (102), 1-1-'63 102,30 (—), 1-4-'64 102,50 (102,40), 1-4-'65 102,70 (—), 1-4-'66 102,70 (—), 1-1-'68 102,80 (102,90), 1-4-'69 103,10 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107,400 (108.000), Gim 11.200 (11.100), Centrale 19.050 (19.200), Invest 5270 (5190), Bastogi 3700 (3748), Sviluppo 3660 (3710), Finmare 659 (668), Finelettrica 1888 (1899), Finsider 1555 (1552), Breda 8110 (8175), Pirelli & C. 9160 (9170), Sifir 2453 (2440), Stet 4665 (4610), Italpi 6850 (—), Generali 128.620 (123.550), Ras 49.995 (—), Incendio 20.900 (21.000), Assicuratrice 113.300 (112.800), An. Assic. 25.495 (25.400).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3900), Mittel 6650 (6550), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.150 (35.020), Val Ticino 243 (240,25), Olcese 2750 (2700), De Angeli 8190 (8150), Cucirini 16.350 (16.200), Linificio 1632 (1688), Rossari 40.050ex (40.700), Rotondi 64.800 (—), Tosi 7500 (8000), Coton. Mer. 1311 (1340), Unione M. 122.500 (123.000), Gavardo 6850 (6690), Lanerossi 6502 (6570), Tiliane 590 (585), Fisac 880 (905), Cascami 11.100 (11.200), Bernasconi 3920 (—), Châtillon 13.990 (13.900), Snia Viscosa 7680 (7705), Snia priv. 6980 (7100), Pacchetti 1840 (—), Scotti 360,50 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2182 (2196), Ilva 849 (853), Magona 1770 (1792), Metallurg. 7750 (7800), Amiata 7400 (7240), Montecatini 4400 (4402), Monteponi 1350 (1420), Dalmine 2704 (2700), Siele 7900 (8035), Broggi-Izar 2870 (2890), Falck 14.850 (15.120), Trafilerie 3250 (3205).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1530 (1540), Bianchi 750 (750,50), Fiat 2938 (2937), Fiat priv. 2364 (2371), Nebiolo 1365 (1380), Fr. Tosi 1590 (1560), Westingh. 1575 (1588), Olivetti 14.230 (14.150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2090 (2101), Cieli 5190 (5210), Dinamo 3580ex (3700), Edison 6853 (6858), Edisonvolta 3116ex (3220), Bresciana 3970 (3950), Campania 2700 (2710), Caffaro 540 (541), Valdarno 3820 (3810), Sarda 7670 (7650), Emiliana 3965 (3947), Seso 3580 (3590), Appenn. C. 3975 (—), Pugliese 2300 (—), Subalpina 3900 (3835), Sip 2580 (2566), Vizzola 6290 (6250), Sme 2455 (2465), Orobia 3380 (—), Romana 3805 (3765), Terni 730 (743), Unes 1704 (1695), Marelli 1210 (1220), Magneti 2229 (2210), Tecnomasio 6075 (6100), Teti A 4800 (4790), Teti B 4813 (4670), Sit 1360 (1390), Alto Veneto 3070 (—), Calabria 2450 (2420), Lucana 3510 (3450).

Alimentari: Distillati 5400 (5700), Eridania 4220 (—), Es. Molini 2040 (—), Certosa 3650 (3600), Motta 44.480 (44.450), Romana Zuccheri 480 (479).

Chimici: Anic 4180 (4127), Saffa 9095 (9089), Italgas 2320 (2310), Liquigas 353 (347), Napol. Gas 2385 (2200), Pibigas 187 (186), Solgas 2295 (2320), Larderello 5180 (5200), Mira Lanza 34.900 (34.990), Ossigeno 4120 (4270), Rumianca 2820 (—), Sarom 2306 (2298), Carlo Erba 21.800 (—), Brioschi 12.800 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7348 (7400), Iniziativa 7100 (7300), Sagi 3240 (3270), Beni Stabili 7590 (7665), Gen. Imm. 1340 (1341), Milano C. 60.990 (—), Silos 7100 (7250), Bon. Ferr. 918 (—), L'Edificio 8950 (—), Risanamento N. 8930 (—).

Diversi: Baroni 1260 (1290), Binda 59.970 (—), Burgo 35.200 (35.700), Ginori 1320 (1318), Ciga 8460 (8430), Italcementi 26.570 (26.775), Cementir 8300 (—), Cer. Pozzi 1676 (1680), Eternit 7490 (7450), Rejna A. 2295 (—), Smeriglio 670 (673), Linoleum 5800 (—), Pirelli S.p.A. 9540ex (9700), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 891,50 (889,75), C. Acqua 1060 (1055), De Ferrari 2000 (2030), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,10; doll. canadese 628,50; franco svizzero libero 143,96; sterlina 1740,375; franco francese 127; marco Germania occ. 156,71; franco belga 12,46; fiorino olandese 173,12; corona danese 90,02, svedese 120,40, norvegese 87,05; scellino austriaco 23,8775; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,75; franco svizzero 144,50; sterlina 1748; franco belga 12,06; franco francese 120,60; marco 157; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 630; fiorino olandese 173,125; corona dan. 90,85, svedese 120,375, norvegese 87,25; dinaro taglio gros. so 0,65, taglio piccolo 0,76; lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5875-6000, c. n. 5850-5950; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato sempre su basi ferme e senza affari, salvo lievi spostamenti della quota per correzioni nei due sensi. Negli statali ancora cenni di miglioramento.

Generali 123.000 (123.500), Ras 50.000 (49.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (3690), Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso con qualche isolata precipitazione. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvoloso con locali addensamenti. Sull'Italia centrale inizialmente poco nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità specie sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità sparsa intermittente. Temperatura stazionaria. Venti deboli in prevalenza intorno Sud-ovest. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 21; Verona Villafranca 6, 19; Trieste 13, 17; Venezia 10, 17; Milano 11, 21; Torino 9, 18; Genova 13, 17; Bologna 9, 20; Firenze 10, 20; Pisa 11, 19; Ancona 13, 17; Perugia 8, 19; Pescara 9, 17; Roma 7, 20; Campobasso 6, 18; Bari 10, 18; Napoli 8, 18; Potenza 5, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 12, 18; Palermo 11, 19; Catania 6, 21; Alghero 7, 20; Cagliari 8, 18.

Le commedie di Svevo

DOPO aver provveduto, nel 1949, alla pubblicazione di «Corto viaggio sentimentale» e nel 1954 a quella di «Saggi e pagine sparse», Umbro Apollonio ha curato recentemente, ancora presso il Mondadori, la stampa delle «Commedie» di Italo Svevo. E' questo un volume particolarmente interessante, anche e soprattutto perchè consente di affrontare il problema critico del teatro sveviano (sinora quasi totalmente inedito), sia in sè stesso, sia in relazione alle altre opere (e a quelle narrative in ispecie) dello scrittore triestino. Che è quanto ci proponiamo di fare nella presente nota.

I lavori teatrali dello Svevo possono essere disposti in un abbastanza verosimile ordine cronologico, fondato sia su alcune date precise figuranti in qualche manoscritto, sia su certe affinità tematiche con le opere sicuramente databili. Così, al decennio 1880-1890 risalgono «Il ladro in casa» e «Una commedia inedita»; tra il 1880 e il 1881 furono composte «Le teorie del conte Alberto», «Le ire di Giuliano» e «La parola», costituente "uno studio... preliminare" della «Verità»; «Terzetto spezzato», «Atto unico» e «Prima del ballo» vanno collocate intorno al 1890; «Un marito» reca la data "14 giugno 1903"; del 1908 è uno scherzo teatrale in dialetto triestino; «L'avventura di Maria» è situabile nel decennio 1910-1920; «Inferiorità» è del 1923; «Con la penna d'oro» è datato "20 marzo 1926"; e «La rigenerazione» è stata scritta "forse tra il 1927 e il 1928". Cononostante i diversi drammi non presentano una corrente e unitaria linea di sviluppo, quale è ravvisabile nell'attività narrativa dello Svevo: e questo perchè il suo teatro, pur scaturito, se più ne meno dei suoi romanzi e dei migliori racconti, da una viva ispirazione umana e dal desiderio di chiarire dei complicati e sconcertanti casi dell'esistenza, rimane inevitabilmente legato all'occasione e destinato a situarsi in una posizione marginale nel quadro totale della opera sveviana.

Italo Svevo si è accostato al teatro già negli anni della giovinezza: e i suoi abbozzi e tentativi teatrali, a partire dallo unico, mediocre frammento rimastoci (l'«Ariosto governatore» in non sempre metricamente ineccepibili versi martelliani), sono anteriori ai primi lavori narrativi. Fin d'allora il teatro appariva a lui, ricorda la signora Svevo, "la forma delle forme... la sola dove la vita possa trasmettersi per vie dirette e pronte": il che spiega assai bene, anche su un piano di poetica, la ragione profonda della adesione, da parte dello scrittore, del "genere" drammatico e la genesi delle sue singole commedie. Naturalmente, sulla sua propensione teatrale ha certo agito la lezione programmatica del verismo, dato che in quel tempo il teatro era considerato la forma d'arte più vicina alla realtà, quella che più efficacemente poteva incidere sulla vita e diffondere largamente e dibattere i problemi della epoca; nè è rimasta senza eco sullo Svevo l'opera del Giacosa, del Rovetta, del Bersezio, del Torelli e di Marco Praga, esponenti del "dramma borghese" del secondo Ottocento e, in un raggio più vasto, di Ibsen e di Pirandello. Tuttavia, alla base della sua predilezione per il teatro va collocata soprattutto la vocazione a penetrare nel modo più diretto nei meandri dello animo, nelle pieghe della coscienza e della subcoscienza, nelle leggi che regolano (o impacciano) l'esistenza, nelle ragioni che determinano l'umano agire, e ad oggettivare su personaggi la propria concezione del mondo e della vita, prospettando in misura drammatica i problemi che lo agitavano, e quello, in primo luogo, della difficoltà o dell'impossibilità delle relazioni sociali. Da questo punto di vista è lecito affermare che il teatro e la narrativa sveviana rampollano da un'identica matrice ispirativa e manifestano una simile fisionomia tematica: l'uno e l'altra, cioè, si sostanziano di una stessa e ingenua indagine nello eterno problema dell'uomo.

Ma quando dalla constatazione delle ragioni che indussero lo Svevo a giovarsi dell'espressione drammatica si voglia giungere alla definizione e alla valutazione critica del suo teatro, non si può non riconoscere, d'accordo con gli altri studiosi, che questo, nato dalle medesime esigenze che presiedettero al sorgere della narrativa, resta ad essa, sul piano artistico, nettamente inferiore. A che si deve un tale fatto? E se ne può dare una spiegazione logicamente plausibile?

Osserveremo anzitutto, in linea di massima, che «spiritus flat ubi vult» e che non sempre un autore, e magari un grande autore, può raggiungere la medesima validità artistica in tutti i "generi" trattati: si pensi, ad esempio, all'Ariosto, il quale, poeta altissimo nel «Furioso», appare non più d'un mediocre rimatore o una voce di un più ampio "coro" nella sua lirica volgare e latina, sulla quale soltanto in parte si sollevano le «Satire», alimentate da un vivace contenuto autobiografico (accorchè atteggiato ed elaborato nei modi topici del "capitolo" cinquecentesco) e da una fresca e simpatica vena conversatoria e favolistico-moraleggiante. Il fatto è che uno scrittore, mentre si trova a pieno agio nel servirsi d'un determinato "genere" letterario o, ch'è lo stesso, nel riallacciarsi a una specifica "tradizione" stilistica, che sente a sè completamente consentanea, può non riuscire a mettersi nella medesima, favorevole disposizione spirituale di fronte a un genere diverso, cui è indotto ad avvicinarsi, oltre che da una certa innata simpatia (o dall'illusione di questa, se è vero che l'autore non è mai il miglior giudice di sè stesso), da ragioni estrinseche di opportunità letteraria, di pratica e contingente convenienza, di adesione a un gusto o a una moda. E si comprende che nei due casi si riflettano due necessità differenti.

Passando ora da questi rilievi generali a delle considerazioni particolari, diremo che, nonostante la passione dello Svevo per il teatro, la forma drammatica non apparve, in realtà, del tutto adeguata alla sua logica interna e alla profonda struttura del suo mondo umano e artistico. Infatti, la narrativa del nostro autore (che di tale mondo è la più compiuta e pertinente espressione) è interamente impostata sullo sviluppo psicologico dei personaggi e caratterizzata dall'assoluta prevalenza della complessa e sin contraddittoria casistica interiore sullo svolgimento delle vicende esterne. Anzi, un esame specifico di siffatta narrativa porta alla conclusione che lo scompenso, ancora evidente in «Una vita», tra l'elemento analitico-introspettivo, incentrato nella figura del Nitti, e l'elemento "azione", esplicito nella rappresentazione degli altri personaggi, della vita che si agita e muove intorno al protagonista, è superato, attraverso la mediazione di «Senilità», nel terzo romanzo, ove tutto è risolto nella dialettica spirituale e nel "monologo interiore" di Zeno. Itinerario narrativo, questo dello Svevo, che svela altri aspetti singolarmente interessanti per la nostra indagine: il passaggio, cioè, dell'«eroe» all'«antieroe», dal «romanzo» all'«antiromanzo», dalla vita ancora animata da ispirazione e pretese romanzesche (l'amore d'eccezione o inaccessibile vagheggiato, non senza perplessità, da Alfonso, certe sue manie di grandezza, i suoi fervidi sogni di gloria letteraria...) alla vita comune, nella livellatrice piattezza del suo opaco e anonimo conformismo borghese.

Da quanto si è detto si può dedurre il carattere per eccellenza "antiteatrale" dell'opera (e prima ancora, del medesimo temperamento) dello Svevo: tanto più che, se nel Nitti e nel Brentani era avvertibile alcunchè di "teatrale", manifesto (e assai più nel primo che nel secondo) in certi atteggiamenti accentuati e insistiti, e tutt'altro che privi, nella speranza o nella prostrazione, nell'illusione o nell'angoscia, di una compiaciuta consapevolezza estetizzante (e non è un caso che numerose commedie sveviane precedano e accompagnino i due primi romanzi, cui sono vicine anche nel tono letterario complessivo), nel personaggio del Cosini ogni reazione psicologica rifugge da sottolineature teatrali e si adegua alla quotidiana normalità, conformemente al carattere e all'accento stesso del romanzo, in cui non c'è più posto per esseri fuori del comune, per superuomini. Inoltre, il teatro è essenzialmente "azione", e tutta la narrativa dello Svevo è povera, se non priva, di azione; o meglio, mentre in essa il "fatto", la trama in senso empirico passa in seconda linea, la vera azione si svolge tutta negli anfratti psicologici dei personaggi. Di conseguenza, essendo tali le note distintive delle opere in cui lo Svevo ha meglio realizzato artisticamente il suo contenuto umano, risulta evidente la sua scarsa possibilità di riuscire nel genere drammatico. E altre ragioni vanno aggiunte alle già indicate: il teatro, oltre che azione, è "sintesi", laddove la «forma mentis» dello Svevo è quella, opposta (e non solo verbalmente) dell'«analisi»; il teatro è soprattutto "dialogo", mentre la condizione virtuale o reale della opera sveviana (e si pensi a quella sua più piena, esauriente e matura espressione ch'è «La coscienza di Zeno») è il "monologo", l'autobiografia, la confessione diaristica: condizione, dobbiamo rilevarlo?, ancora una volta spiccatamente "antiteatrale". Da qui deriva la piuttosto limitata validità, a parte alcune eccezioni, del teatro dello Svevo, il quale a noi sembra una diversa e minore sistemazione dei miti narrativi dello scrittore; e può essere perciò ritenuto, in sede di valutazione critica. una sorta di appendice dei romanzi e dei racconti. Si tratta, insomma, di una drammatica di pensiero e di problemi, introspettiva e intimistica, piuttosto "da leggere", forse, che da rappresentare, ma capace di confermare per altra via la fondamentale vocazione analitica (e autoanalitica) dell'autore triestino.

Bruno Maier

ITALO SVEVO, *Commedie*, a cura e con prefazione di Umbro Apollonio, Milano, Mondadori, 1960, pagine 757.

Musiche di Zarlino al Festival veneziano

Venezia, 4

Nel quadro del XXIV Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, verranno eseguiti tre concerti, offerti dalla «Fondazione Giorgio Cini» di Venezia per iniziativa del suo Istituto di lettere, musica e teatro, dedicati alle musiche polifoniche sacre e profane di Joseffo Zarlino (16 e 24 aprile) e a quelle dei maestri della scuola veneziana e di alcuni compositori contemporanei (17 aprile).

Per la prima volta al Festival veneziano ad opera del «Monteverdi-Chor» di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens, e del Coro polifonico di Torino della Radiotelevisione italiana, diretto da Ruggero Maghini, potranno essere udite musiche sacre e profane di Zarlino, il famoso teorico del '500, che forse pochi sapevano essere anche compositore. Dell'insigne maestro di cappella della Basilica di San Marco verranno eseguiti il 16 aprile dodici mottetti a cinque voci pubblicati da Antonio Gardano nel 1549, e il 24 aprile dieci madrigali, sempre a cinque voci, tratti da alcune raccolte edite a Venezia nella seconda metà del Cinquecento.

Il «Monteverdi-Chor» di Amburgo eseguirà anche il concerto di musiche polifoniche del 17 aprile, durante il quale saranno uditi un mottetto del creatore della scuola veneziana Adrian Willaert (1480-1562), due cori doppi di Giovanni Gabrielli (1557-1612), tre madrigali di Claudio Monteverdi (1557-1612), un madrigale di Antonio Caldara (1670-1736). Il programma di questo concerto comprende anche musiche polifoniche di autori contemporanei.

Il Presidente Kennedy fotografato accanto alla signora Roosevelt recentemente recatasi a fargli visita alla Casa Bianca

NEI SALONI DI PALAZZO BRASCHI

Una mostra romana dedicata a Giulio Sartorio

Si è inteso onorare nel centenario della nascita questo egregio pittore celebre per i suoi paesaggi

Roma, aprile

Giulio Aristide Sartorio, nacque nel momento in cui l'Italia nacque, cosicchè la mostra delle sue opere ordinata in Palazzo Braschi, fra lo sventolio dei tricolori festosi, garrenti da ogni finestra della sua Roma, ha un che di solenne e di ufficiale, diciamo così, anche per lui e per la sua opera, nella occasionale concomitanza. E lo stesso suo gran fregio allegorico-simbolico dipinto quale coronamento trionfale nell'aula parlamentare di Montecitorio, è una coincidenza sorprendente fra le onoranze tributate dal Comune di Roma al pittore romano e i festeggiamenti indetti per rammentare agli italiani, specialmente giovani, la raggiunta unità della Patria. Nè dobbiamo dimenticare (anche se con l'arte questo episodio della vita dell'artista non c'entra) che lo uomo Sartorio collaborò attivamente al completamento di questa «unità», malgrado l'età tarda, partendo volontario per l'ultima guerra di redenzione italiana, la grande guerra 1915-1918, ove restò ferito e successivamente prigioniero.

Sartorio che morì ultrasettantenne, dopo una laboriosissima vita, che lo vide soprattutto pittore, ma anche scrittore, insegnante e Accademico d'Italia, è sepolto al principio di via S. Sebastiano presso l'Appia, agli «Horti Galatheae», in luogo bellissimo, fra alti pini svettanti nel bel cielo azzurro di Roma, luogo dove egli lavorò negli ultimi anni della sua vita, con ritmo e fervore mirabili, in un clima di un dannunzianesimo, forse un po' decadente, ma soffuso di un classicismo preraffaellita, che lo permeò in tutta la sua attività di artista per tutta la vita, anche se negli ultimi tempi la sua volontà fosse in contrasto con sè stessa.

La mostra che il Comune di Roma, aderendo a un desiderio degli eredi del Sartorio, ha allestito con dignità e ampiezza nei saloni del Palazzo Braschi, quasi raccogliendo circa 150 opere nella stragrande maggioranza di proprietà degli eredi Sartorio stessi, anche se non rappresenta il meglio che il Sartorio ha prodotto, in quanto la «Gorgone e gli eroi» e «Diana di Feso e gli schiavi», il dittico celebre che costituisce la sua opera migliore, sia assente; la mostra di Palazzo Braschi ha pur sempre un valore indicativo non dubbio sulle possibilità artistiche del pittore romano, non tanto per quel che concerne la figura, quanto per quel che riguarda il paesaggio.

Lo strano è che il Sartorio, fissa la mente al mondo classico, uomo di grande cultura, vedesse nel preraffaellismo di Dante Gabriele Rossetti, nella scuola pittorica insomma, ed estetica fondata in Inghilterra una decina d'anni prima che lui nascesse, la salvezza della arte italiana; e nello stesso tempo tendesse l'orecchio alle correnti nuove, attraverso i suoi molteplici viaggi e permanenze in Germania e soprattutto in Francia, senza riuscire a liberarsi di quel ritmo preraffaellita; tentando, ma solo poche volte riuscendo a produrre, con rinnovata tecnica, profonde espressioni di sentimento.

Gli è che Sartorio fu un debole di volontà e mentre Francesco Paolo Michetti riuscì più volte a suggerire, per esempio, stati d'animo ed espressioni a Gabriele d'Annunzio, egli fu una vittima del dannunzianesimo, che specialmente durante il periodo «allegorico-simbolico» della sua pittura, trionfò sulla sua volontà, trasformandolo addirittura in chela. Ed anche quando, da questo periodo passò ad un pseudo «naturalismo», la frase romantica lo inceppò nelle sue espressioni artistiche, sì che quei quadri d'ispirazione classico-familiare, dai colori tendenti disperatamente alla ricerca della luce, ma troppo oligoemici, sono un'espressione artistica indecisa e succube di un languore liquescente. Si tratta di una pittura a cui manca la robusta spina dorsale di una personalità prepotente che obbliga all'ammirazione incondizionata.

In questa esposizione notevole appare, del secondo periodo, «Bambini sulla riva del mare» in cui per un attimo felice il pittore dimentica, direi quasi sè stesso, e posto da banda il romanticume e il preraffaellismo ad un tempo, si abbandona veramente ad una strofa cantata con gioia in piena luce, in un contrasto naturalistico e suadente di tinte, di rilievi, di movimento, di concetto.

Che il Sartorio sia stato un sottile e fine disegnatore, un attento compositore organico, un colorista, puro e pacato, in certi casi felice, questa è cosa fuor di dubbio; e a volte, in alcuni suoi quadri, come in «Baccanale», un felice rappresentatore di nudi, ed anche un ritrattista non certo da disprezzare; ma là dove l'artista ha rivelato di essere in piena armonia con sè stesso, è quando si è dato al paesaggio così ad olio, come e soprattutto a pastello (forse per suggerimento del Michetti) dove è riuscito a darci notazioni veramente notevoli per taglio compositivo, per soluzioni prospettiche, per giuoco di luci, il tutto soffuso da un felice senso di poesia, sì che guardando questi suoi paesaggi l'animo si consola in un regno di diffusa e suadente armonia, che culmina talvolta in vero e proprio godimento estetico. L'assolata «Via Appia Antica», il «Tevere nei pressi di Dragoncello», la «Mietitura nella campagna romana», gran parte dei paesaggi che racchiudono le sue impressioni di viaggio in Palestina, e questo bellissimo ampio quadro «Primavera latina» tempera-pastello su carta, sono testimonianze certe della valentia pittorica di un artista, forse troppo celebre in vita, ma certo da non dimenticare neanche oggi, perchè costituiscono opere che attingendo all'«universalità» dureranno nel tempo.

Non è questo il luogo di occuparsi di Giulio Aristide Sartorio scrittore e critico d'arte, ma non possiamo fare a meno di rammentare che dal 1893 fino quasi al momento della sua morte, Giulio Aristide Sartorio alternò la penna al pennello e non indegnamente, tal che alcuni suoi scritti si possono ancora oggi leggere con diletto e giovamento, più negli articoli che nei libri; scritti che ci portano viavia attraverso vari periodi a interessanti attività artistiche non soltanto italiane, ma anche inglesi, francesi, belghe, tedesche, dove le notazioni critiche, molte volte, sono inframezzate da interessanti confessioni autobiografiche.

Di Sartorio esistono ancora oggi sette scritti inediti, alcuni dei quali potrebbero riservare delle felici sorprese, come ad esempio, il «Trattato di prospettiva» scritto durante la prigionia, e alcuni «Studi» non completi, su particolari questioni riflettenti l'architettura cosmatesca e sulle torri campanarie di Roma.

Amplissima è la bibliografia sull'artista che oggi nella sua patria si onora; e indubbiamente firmata dai critici più in voga e dagli scrittori più celebri del suo tempo, il che sta a testimoniare l'alta considerazione in cui fu tenuto Giulio Aristide Sartorio in vita.

Oggi i tempi e i gusti artistici sono totalmente cambiati: certo non in meglio. E se siamo i primi a riconoscere, però, che non tutto quel che Sartorio ha creato è destinato a soddisfare e ad esser degno di lode, pur tuttavia siamo certi di non andare errati asserendo che proprio nel mondo caotico e corrotto, confusioniero, torbido e scioccamente ermetico di oggi, che per programma di espressione artistica ha un tema negativo: l'«informale»; proprio in questo tempo, Giulio Aristide Sartorio ha diritto di cittadinanza valida nella repubblica delle arti, per quel che di buono e di duraturo ha dato, soprattutto, nel campo della pittura italiana.

Angelo Della Massèa

QUASI SCONOSCIUTA LA GERMANIA CHE SI AFFACCIA SUL MARE

Divise da acuti contrasti le città marinare tedesche

Molto sentita la concorrenza fra i porti del Nord che vengono resi ogni giorno più efficienti - Una decisione che ha fatto la fortuna di Emden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Emden, aprile

Esiste una Germania sconosciuta, o quasi, ed è la Germania che si affaccia sul mare. Quando all'estero si parla del «miracolo economico tedesco», chi ne discorre e coloro che ascoltano fanno correre il pensiero verso le grandi banche, gli imponenti complessi industriali arroccati intorno alla Ruhr, i centri minerari, i lavoratori scientifici. Nessuno pensa ai porti che si aprono sul Mare del Nord e sul Baltico, sconvolti durante la guerra da uragani di bombe, e lentamente rimessi a nuovo, ampliati, resi ogni giorno più efficienti, più temibili per la concorrenza straniera.

Il porto dei minerali

La Germania marinara, per chi venga dall'Olanda, comincia ad Emden, il porto dei minerali (soprattutto dei minerali ferrosi) che sorge sulla foce dell'Ems; fronteggiando le isole Frisone orientali, essa si protende verso Wilhelmshaven, Brema e Amburgo. Visitandola, interrogando i suoi borgomastri, i suoi uomini politici, i suoi manovali, è possibile intuirne l'orgoglio, scrutarne le ansie segrete. L'orgoglio dei porti tedeschi deriva dalla magistrale opera di ricostruzione, che è stata compiuta con l'intento di adeguare ai compiti futuri quanto era sufficiente alle necessità del passato. La parola d'ordine che passò sulle coste tedesche negli anni successivi alla disfatta non fu solo quella che imponeva di riedificare ciò che era andato distrutto; ma anche un'altra: di sovrapporre allo scheletro dei vecchi impianti una ben più potente ossatura, rispondente alle esigenze dei nuovi traffici.

Se l'orgoglio è comune, le ansie dei porti tedeschi scaturiscono dalle singole esigenze, che rendono necessari gli interventi del Governo di Bonn a sostegno degli stanziamenti regionali, per rendere più rapidi e meno costosi i collegamenti con i centri d'importazione e d'esportazione situati nel retroterra, per rendere più agevole la navigabilità fluviale, per accelerare le operazioni di carico e di scarico, per alleviare gli oneri doganali, per creare oleodotti, silos, bacini di carenaggio, nuovi centri di smistamento della merce.

Il manifestarsi di questi problemi, acuiti dai contrasti di interessi tra i quattro «Laender» federali bagnati dal mare (Bassa Sassonia, Brema, Amburgo e Schleswig-Holstein) ha fatto divampare con violenza sulle rive tedesche le passioni campanilistiche, e perciò negli ambienti portuali di Emden si parla con acredine di Wilhelmshaven, e viceversa, e in entrambe queste città si invidiano i prosperosi commerci di Brema, e a Brema si fa di tutto per strappare qualche primato ad Amburgo.

Le ostilità che travagliano le piccole «Repubbliche marinare tedesche» appaiono simbolizzate negli stemmi turriti dei loro municipi, nelle armature raccolte nei loro musei. A Emden trovai allineate diecine di cimieri, di corazze, di scudi e di archibugi, che recavano date oscillanti tra il sedicesimo e il diciottesimo secolo, accanto alle riproduzioni dei minuscoli battelli che fecero di questo porto, nella seconda metà del Settecento, il più grande che fosse dedito, nel continente, al commercio dei cereali.

L'accostamento di navi e di armi permette di ricordare che Federico il Grande scelse Emden come base della potenza navale del Brandenburgo e della Prussia, facendone il trampolino di sfortunate aspirazioni coloniali. Soltanto all'inizio di questo secolo, con l'apertura del canale che l'allaccia a Dortmund, la città assunse una nuova fisionomia, meno militaresca e più mercantile, diventando il porto della Ruhr orientale, vale a dire lo sbocco nel mare delle grandi acciaierie. Il nuovo golfo fu tracciato nel 1913 e nel volgere di pochi anni, con lo sviluppo industriale della Westfalia, si animò di traffici così fiorenti, da assurgere al rango di terzo porto della Germania. Prima che iniziasse la seconda guerra mondiale, mi precisa l'attuale Borgomastro Susemiehl, confermato nella carica alle recenti elezioni (vinte nuovamente dai socialdemocratici) Emden vedeva passare sulle sue banchine otto milioni di tonnellate di merce all'anno. Nel 1960 le sole importanzioni di minerali ferrosi hanno superato quella cifra (otto milioni e sessantottomila tonnellate) mentre le esportazioni di carbone si sono aggirate intorno ai due milioni di tonnellate. Lungo il canale Ems continuano a passare, a pieno carico, le imbarcazioni da mille tonnellate, mentre la bocca di mare può accogliere trasporti da trentamila tonnellate: con i lavori in programmazione, potrà ospitarne anche da quarantacinquemila tonnellate.

A Helgoland

Circa la metà dell'industria pesante tedesca è alimentata, via Emden dai minerali ferrosi provenienti dalla Svezia, dall'Europa meridionale, dall'Africa, dall'America. Di qui il carbone parte alla volta dei paesi scandinavi o degli altri centri costieri tedeschi.

Per quanto concerne la pesca, i buongustai qui vengono a mangiare le rinomate aringhe; i turisti, invece, prendono il largo, diretti ad Helgoland, l'isola-fortezza del Terzo Reich su cui gli alleati vomitarono bombe e cannonate, costringendo i millequattrocento occupanti ad evacuarla del tutto nel 1945. Dopo la resa, sembrò che Helgoland fosse destinata a scomparire dalla carta geografica: i vincitori l'avrebbero sbriciolata con gli esplosivi, e resa per sempre inabitabile. Ma il 1.o marzo del 1952 l'isola venne riconsegnata ai tedeschi. Le autorità federali ne hanno fatto, per il momento, un centro climatico, dove si va a curare la febbre da fieno e l'asma, tra «bungalows», «campings» e campi di golf in miniatura. I visitatori (bisogna pure favorire i loro interessi pecuniari) rimangono esenti dagli oneri fiscali.

Anche Emden era diventata, durante la guerra, un'invalicabile fortezza costiera. La rete delle sue batterie, puntate verso il cielo e verso il mare, fu denominata «il muro». Contro il «muro» si abbatterono quotidiane valanghe di fuoco, riducendo la città in poltiglia: nel 1945, l'ottanta per cento delle case era distrutto, il rimanente venti per cento danneggiato. I pochi superstiti partirono da zero nel rifacimento delle attrezzature portuali. Nel municipio della città sono conservate le fotografie di tutti i quartieri, «prima» e «dopo» la ricostruzione. Quando gli abitanti furono invitati a decidere se dovesse essere riedificato in precedenza il porto o l'agglomerato urbano, si pronunciarono all'unanimità in favore del porto, che avrebbe — con i suoi introiti — segnato la prosperità delle case e delle famiglie. Il temperamento prussiano riaffiorava in questa drammatica scelta, che a conti fatti ha costituito la fortuna dei quarantacinquemila abitanti di Emden.

Adesso la città presenta un volto nuovo, sotto cui invano si tenterebbe di scorgere le pur recenti devastazioni. La popolazione è formata in gran parte da bambini e adolescenti, i figli di quei coraggiosi che restarono impavidi tra le rovine fumanti e, pietra su pietra, crearono le nuove fonti del benessere locale. Con pochi cinematografi e qualche rara sala da ballo a disposizione, i ragazzi di Emden si concedono un prevalente divertimento: il nuoto. Nelle piscine coperte, fin dalla tenera età imparano ad amare l'acqua su cui molti di essi condurranno il resto dell'esistenza, marinai o ufficiali o scaricatori, non importa. E mentre nelle poche bettole che di sera s'illuminano a ridosso del porto sono rigidamente confinate le gozzoviglie concesse agli equipaggi di transito, la gioventù cittadina fa vita austera, di studio o di apprendistato. Perciò si dice «chi ha goduto troppo a Berlino, venga a disciplinarsi ad Emden o a Wilhelmshaven», due località entrambe avare di piaceri mondani, che non siano quelli accessibili alle ciurme.

Che Emden sia una città portuale anomala, lo dimostra il raffronto numerico tra i suoi cinema (che sono cinque) e le sue scuole, che tra primarie, secondarie, commerciali, tecniche e agricole sono trentuno. L'opinione pubblica cittadina è informata da un quotidiano locale, la «Ostfriesische Rundschau», dei problemi del porto, delle beghe con Wilhelmshaven e con Brema, dell'arrivo dei visitatori d'eccezione. Ma il cantuccio del giornale che richiama per primo le attenzioni dei lettori è quello concernente le previsioni meteorologiche. La bonaccia qui vuol dire buona pesca, e trasporti facili sul canale Ems da parte dei barconi che si spingono verso la Ruhr. Anche il volo dei gabbiani ha un suo significato: i bambini di Emden riescono ad interpretarlo prima ancora che i genitori gli insegnino l'uso dei remi.

Luigi Forni

Dopo lo scambio di messaggi di solidarietà fra Re Hussein e il Presidente Nasser si sono svolte per le vie di Amman dimostrazioni studentesche a favore dell'unità dei paesi arabi

Collaborazione culturale italo - polacca

Varsavia, 4

Un recente esempio del grande interesse che i rappresentanti qualificati della cultura polacca nutrono per la civiltà italiana, la sua storia ed il suo multiforme sviluppo, è dato dalla partecipazione di un gruppo di archeologi di Varsavia allo studio delle origini di Venezia. Su invito del prof. Gian Pietro Bognetti dell'Università di Milano, la missione archeologica polacca è partita per la città lagunare dove si tratterrà per circa cinque mesi.

Si prevede che gli archeologi polacchi effettueranno degli scavi sotto le fondamenta della basilica di Torcello e sull'area dove un tempo sorgeva la chiesa di San Giovanni. Nel dare diffusa notizia di questa missione archeologica, il quotidiano «Zycie Warszawy» sottolinea come questa nuova iniziativa realizzata da studiosi polacchi si inquadri felicemente nei ripetuti contatti della Polonia con Venezia.

Libri ricevuti

E' uscito il n. 49 relativo al primo bimestre 1961 della rivista *Arte figurativa*, antica e moderna. Oltre ai vari articoli sempre significativi e di viva attualità, vanno particolarmente segnalati alcuni ampliamenti di notevole interesse: due rubriche, una dedicata alla storia del mobile e dell'arredamento, rubrica che continuerà nei successivi numeri dell'annata; un'altra relativa all'antiquariato librario, sezione mai trattata finora dalla rivista «Arte figurativa», a cui nei prossimi numeri verrà dato adeguato sviluppo. Inoltre va rilevato che la rassegna delle mostre a cura di: Mario Lepore, Marcello Venturoli, Guido Perocco, Giovanni Colacicchi, Carlo Barbieri, rivela una sistematicità e completezza particolari. Tra gli articoli di maggiore attualità vanno citati: «Velasquez, pittore religioso» di J. J. Gonzales, «Ritorno de l'Art Nouveau» di Peter Seltz, «Longhi allievo del Balestra» di G. M. Pilo.

○

Marcello Caminiti - *Guida Alto Adige - Dolomiti* - Istituto Geografico De Agostini; pag. 120, lire 1000 — Di questa sua guida dell'Alto Adige Marcello Caminiti ha saputo fare una calda e informata introduzione alla regione. Egli è partito dal concetto che «guidare» non significa «indicare» freddamente località, monumenti, paesaggi, elencare strade, alberghi, trattorie a un turista che nulla sa del paese che visita. Guidare vuol dire anzitutto «introdurre», far penetrare in una località con occhi e cuore aperto a coglierne l'essenza, il carattere generale che si ritrova nelle singole località, nei singoli paesaggi, nelle singole costumanze. Ed ecco che fin dalle prime pagine di questa guida veramente esemplare, il turista è tratto con brevi eppur organici cenni ad impadronirsi dell'anima dei luoghi che visiterà, a penetrarne le caratteristiche fisiche e umane, a inserirla nella storia a lui nota. Sono poche pagine di premesse che si leggono rapidamente ma con estremo interesse e che portano a «sentire» veramente l'Alto Adige, il suo fascino unico. A questo punto si inseriscono tutte le informazioni generali e particolari necessari o solo utili al turista. Dai classici giri delle Dolomiti, alla «Grande strada», dai servizi turistici agli elenchi dei rifugi alpini, all'elenco delle località di soggiorno ordinate per altitudine, nulla manca di ciò che può facilitare la visita della regione o guidare nella scelta della località di soggiorno più rispondente alle esigenze più varie. Seguono 23 itinerari, che esauriscono completamente la regione indicando lungo i percorsi principali, dei quali si danno tutte le caratteristiche anche secondarie, ogni località con un'esauriente quadro delle possibilità che essa offre.

○

Von Paulus - *Stalingrado* - Garzanti; pag. 293, lire 2300 — Nella storia della seconda guerra mondiale, Stalingrado segna la svolta decisiva della campagna di Russia. Sinora, leggende e interessi politici hanno offuscato il quadro dei fattori che fatalmente condussero alla catastrofe tedesca. Autori tedeschi e stranieri hanno illustrato e valutato la battaglia sul Volga lasciandosi influenzare dal crollo completo del 1945. Perciò il loro giudizio non ha reso giustizia alla verità storica. Con questa pubblicazione degli scritti del feldmaresciallo Friadrich Paulus, che il curatore Walter Görlitz ha opportunamente integrato con documenti per la maggior parte inediti e con acuti commenti critici, viene data per la prima volta la parola al comandante della 6.a armata tragicamente annientata a Stalingrado: non con l'intenzione di giustificare le decisioni e i provvedimenti presi allora dallo «sconfitto» di Stalingrado, ma allo scopo di giungere finalmente a chiarire il tremendo problema delle cause e degli effetti della sconfitta, mediante una obiettiva esposizione dei fatti, fondata su dichiarazioni e documenti autentici. Paulus, l'uomo e il militare, è al centro degli avvenimenti drammatici che determinarono la sua condotta. Questo libro, che si compone di una biografia, degli appunti di prigionia di Paulus, dei bollettini dello Stato Maggiore, dei carteggi fra generali, degli ultimi messaggi lanciati per telescrivente dalla sacca di Stalingrado, comunica con ogni sua pagina al lettore l'enorme tensione che dovettero affrontare nel loro intimo quegli uomini, ai quali erano affidate le decisioni sulla sorte di centinaia di migliaia di soldati, la vittoria e la sconfitta in una delle più grandi campagne militari della storia mondiale, il destino di un intero popolo. E' il contributo più importante alla conoscenza della realtà storica, che gli studiosi contemporanei attendevano ansiosamente.

Resta elevato il numero dei disoccupati americani

Washington, 4

Il numero dei disoccupati americani è sceso nel mese di marzo di 210.800 unità, mentre la diminuzione normale tenuto conto dei fattori stagionali avrebbe dovuto essere di circa 300.000.

Il numero di disoccupati è attualmente di 5.495.000. Eliminati i fattori stagionali, tale cifra rappresenta un aumento della disoccupazione del 6,8 per cento dal mese di febbraio a quello di marzo.

Nello stesso mese il numero dei lavoratori occupati è salito di 861.000 unità, raggiungendo un livello record di 65.516.000. Il direttore dell'ufficio statistiche del lavoro, Seymour Wolfbein, ha sottolineato che le cifre rivelate confermano l'esattezza delle previsioni del Presidente Kennedy circa la situazione economica americana. Tutto lascia prevedere inoltre che la percentuale dei disoccupati si manterrà alta negli Stati Uniti ancora per molti mesi.

CRONACA DELLA CITTA'

AL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI

Diventa municipale il tram di Opicina

Cosa fatta anche la linea di autobus che collegherà piazza Libertà a S. Giusto - Gli itinerari della nuova «24»

Due importanti deliberazioni sul fronte dei trasporti pubblici sono state prese ieri sera dal Consiglio comunale: la municipalizzazione della tramvia di Opicina e l'istituzione del servizio d'autobus piazza Libertà-San Giusto.

Il trapasso alla gestione comunale del tradizionale tram di Opicina era previsto dalla convenzione stipulata con la società Piccole Ferrovie, concessionaria del servizio, fin dalla sua istituzione.

L'assessore ai servizi pubblici, ing. Visintin, illustrando la delibera ha fatto un po' la cronistoria di questa vecchia istituzione triestina, che conserva ancora intatto il suo fascino per i meravigliosi scorci di panorama che l'arrampicata lungo Scorcola offre, oltre che assicurare un indispensabile collegamento. La società per la realizzazione del collegamento è stata costituita nel '900; due anni dopo la tramvia veniva inaugurata con la partecipazione concreta del Comune, che forniva energia elettrica a prezzo ridotto.

In base alla convenzione allora stipulata, il 28 ottobre 1961 il Comune avrebbe assunto la gestione del servizio, divenendo proprietario degli impianti messi in dotazione al servizio, oltre che dei terreni sui quali sorgono rotaie e altre attrezzature. Il parco rotabile, ad eccezione di cinque motrici a suo tempo acquistate con concorso del Comune, e divenute già di sua proprietà, verrà acquisito a prezzo di stima. In proposito sono già intercorse trattative fra la Giunta e la direzione della società. In particolare la società Piccole Ferrovie ha ora in dotazione sette vetture tranviarie e quattro autobus che assicurano il collegamento con Villa Carsia. Annualmente usufruiscono dei due servizi circa tre milioni di passeggeri, per un introito di 150 milioni.

Rispondendo a richieste dei consiglieri Sinigaglia (PSI), Tolloy (UT), Dulci (PSDI), Vascotto (DC), Pogassi (PC), l'ass. Visintin ha rilevato che per ora nessun concreto programma è stato ancora formulato in proposito dalla Giunta, anche se si sono già determinati precisi orientamenti. Il Consiglio comunale era chiamato soltanto ad approvare il passaggio della gestione: comunque il personale verrà assorbito dalla Amministrazione comunale, che assumerà anche il servizio di autobus con Villa Carsia. La delibera è stata approvata all'unanimità.

Sempre sul fronte dei pubblici trasporti, il Consiglio ha approvato la prossima istituzione della linea d'autobus piazza Libertà-San Giusto. Si tratta della realizzazione di un progetto da tempo sul tappeto, e per il quale si è espressa favorevolmente in particolare la popolazione delle zone che saranno toccate dal nuovo servizio. Verrà inoltre colmata una grave lacuna nelle comunicazioni con la zona turistica di San Giusto.

Questa l'organizzazione del servizio: la nuova linea porterà il numero 24, e si articolerà sul seguente percorso: andata, piazzale di San Giusto, San Michele, Venezian, Diaz, largo Pitteri, piazza Unità, corso Italia, piazza della Borsa, Roma, Ghega, Cellini, piazza Libertà. Per il ritorno è fissato lo stesso percorso dell'andata fino al largo Pitteri, quindi la linea toccherà riva Nazario Sauro, Venezian, Cavana, Madonna del Mare, San Michele, San Giusto, Bramante, Vico, Capitolina, piazzale di San Giusto.

In tutto si tratta di un percorso di due chilometri e 780 metri, che verrà ripetuto, fra andata e ritorno, per 138 corse, per un totale di 383 chilometri. Le vetture impiegate saranno due, ed avranno frequenza di 15 minuti, allargata a 30 minuti solo nelle ore di scarso traffico.

Per la parte della seduta riservata alle mozioni, ha preso la parola il cons. Dulci (PSDI), che ha parlato sulle mozioni «marinare». Criticando il progetto di legge Jervolino in particolare per la riduzione delle sovvenzioni alle società di p.i.n., la riduzione delle linee ed il progettato raggruppamento delle società, il cons. Dulci ha indicato nella compensazione fra servizi attivi e passivi la possibile riduzione del deficit delle società di p.i.n., mentre a tutela della marineria di p.i.n. lo oratore ha sollecitato l'azione convergente di tutte le città portuali italiane oltre che della Comunità dei porti adriatici per i particolari interessi di Trieste e del mare Adriatico.

Dieci giorni di malattie

La ripartizione Sanità e Igiene del Comune di Trieste rende noto che nell'ultima decade di marzo, si sono avuti nella nostra città 192 casi di morbillo, (dei quali 10 fuori città). Seguono con 19 casi la varicella e con 13 la parotite. In questo primo scorcio di primavera, dunque, hanno preso il sopravvento le malattie dei bambini, mentre in numero minore o ristretto a qualche caso saltuario, si sono affacciate malattie di altro genere. Si segnalano infatti 9 casi di scarlattina, 5 di pertosse, 5 di rubeola, 2 di difterite, 2 di febbre tifoidea.

L'Adunata dei granatieri il 4 giugno a Trieste

L'Adunata nazionale dei granatieri è stata definitivamente fissata per i giorni 3 e 4 del prossimo mese di giugno.

Il Comitato locale, guidato dal presidente della Sezione «Carlo Stuparich», è già all'opera per la migliore riuscita della manifestazione.

Un'adunata nazionale a Trieste infatti è stata sempre la aspirazione più ardente dei granatieri e si può essere certi che questo loro amore sarà ricambiato con slancio e calore dalla cittadinanza che vedrà sfilare per la prima volta per le vie cittadine «il fiore delle nobili fanterie italiane».

Libertà e censura viste dall'on. Helfer

Lunedì prossimo sarà a Trieste, su invito del Circolo di studi sociali «G. Toniolo», l'on. Renzo Helfer, Sottosegretario al Ministero per il Turismo e lo Spettacolo.

Alle ore 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano l'illustre ospite terrà una conferenza sul tema: «Libertà e censura».

Aspetto medico dell'incidente stradale

A cura del chiarissimo prof. dott. Arrigo Polacco sarà tenuto nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa, un ciclo di conferenze sull'aspetto medico dell'incidente stradale.

L'Automobile Club Trieste invita gli interessati ad intervenire lunedì 10, 17 e 24 aprile, alle ore 21.

(«Giornalfoto»)
Congresso di geografia: parlano il prof. Barbieri (in alto) e il prof. Almagià durante la cerimonia inaugurale di ieri mattina

LA SITUAZIONE ALL'ARSENALE PROSSIMA A UNA SVOLTA

Sciopero generale di solidarietà alla vigilia delle trattative romane

Dalle 15 alle 16.30 l'astensione totale dal lavoro Proseguite a ritmo intenso le riunioni sindacali

Le due organizzazioni sindacali hanno proclamato per oggi uno sciopero generale di solidarietà con i lavoratori dell'Arsenale Triestino e del Cantiere San Rocco di Muggia, che da sei giorni occupano gli stabilimenti in seguito alla nota vertenza sull'ammontare del premio di produzione. Questo il comunicato emesso a tarda notte dalle due organizzazioni: «In segno di solidarietà con i lavoratori dell'Arsenale Triestino e del Cantiere San Rocco, per protestare contro l'assurda intransigenza della Fincantieri in ordine alla concessione del premio di produzione già concesso ai dipendenti dei CRDA, si proclama lo sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie, da effettuarsi oggi 5 aprile dalle 15 alle 16.30. I servizi Acegat e Acna effettueranno lo sciopero dalle 15 alle 16. Sono esclusi gli addetti ai servizi assistenziali e di pubblica utilità».

Alla vigilia della convocazione a Roma delle parti presso il Ministero del Lavoro per cercare in sede di trattative la soluzione alla complessa situazione determinatasi all'Arsenale ed al San Rocco, e inasprìtasi negli ultimi giorni, si avrà così l'espressione di solidarietà di tutte le categorie di lavoratori con gli «arsenalotti», che da sei giorni occupano lo stabilimento, attuando la più aspra agitazione sindacale registrata nel dopoguerra a Trieste.

Negli ambienti sindacali per tutta la giornata di ieri c'è stato un grande fermento con riunioni che si sono susseguite a ritmo intenso, nella ricerca di una soluzione della difficile situazione, congelatasi in particolare dopo la reiterata decisione degli operai di persistere nell'occupazione degli stabilimenti, espressa con il referendum a scrutinio segreto.

Data la pregiudiziale del «ritorno alla normalità» posta dal Ministro del Lavoro, on. Sullo, per la ripresa delle trattative, le vertenza è giunta ieri alla sua volta cruciale e di comune accordo le due organizzazioni sindacali hanno allargato l'agitazione, proclamando lo sciopero generale nella ricerca di uno sconglamento della situazione. Si ha infatti la sensazione di essere alla vigilia di una svolta decisiva, che dovrebbe imprimere un nuovo corso alla complessa vertenza.

A quanto consta i lavoratori esprimeranno la propria solidarietà non solo con la astensione dal lavoro, ma con tutta probabilità anche con una manifestazione nelle vie del centro, per quanto nessun comizio sia stato bandito dai sindacalisti.

Nel pomeriggio di ieri un corteo di «arsenalotti», accompagnato da numerosi familiari, ha percorso le vie del centro cittadino recando cartelli con scritte che richiedevano la solidarietà della popolazione.

A Roma intanto si è registrata una riunione dei funzionari del Ministero del Lavoro incaricato di seguire la vertenza. Nel corso della riunione è stato fatto il punto della situazione, e in giornata una relazione in proposito sarà svolta dal Ministro del Lavoro, on. Sullo. Per domani, come noto, le parti restano convocate per iniziare le trattative, ferma rimanendo la pregiudiziale della sospensione dello sciopero.

Le riunioni e le prese di contatto fra i sindacalisti delle due organizzazioni sindacali ed i rappresentanti degli operai in agitazione sono proseguite a ritmo intensissimo per tutta la giornata. Una riunione fra i responsabili delle due organizzazioni sindacali, la Camera confederale del lavoro e la CGIL si era avuta già nella tarda serata di lunedì, ed era stato fatto il punto della situazione dopo il «referendum» indetto fra i lavoratori. In particolare sono state esaminate, da differenti punti di vista, le possibilità di arrivare alla trattative a Roma superando l'irrigidimento delle parti.

Ieri mattina si è riunito il direttivo della Camera confederale del lavoro, che ancora una volta ha compiuto un lungo esame di tutti i fattori che giocano nella vertenza. Alle 11 il Sindacato metalmeccanici della Camera conf. del lavoro e quello della FIOM-CGIL si sono incontrati all'Arsenale con il comitato di coordinamento nominato dagli operai: è stata una riunione lunga e contrastata, protrattasi fino alle 15. Alla fine si è concordato su di un punto: chiedere alle rispettive organizzazioni sindacali la proclamazione dello sciopero generale.

In serata si è riunito il direttivo della Camera confederale del lavoro, che ha preso in esame la proposta del sindacato di categoria. Analoga riunione si è svolta per la CGIL. Ambedue i direttivi hanno approvato lo sciopero generale di solidarietà. Verso le 10.30 all'Arsenale si sono riuniti il direttivo della Camera confederale del lavoro e quello della CGIL unitamente ai sindacati di categoria e al comitato di coordinamento, che hanno emesso dopo la mezzanotte il comunicato sopra riportato.

In un suo comunicato la CISNAL, proclamando la propria adesione allo sciopero, ha ribadito la sua avversità «in linea di principio ad ogni atto di forza».

Sempre sul fronte sindacale, da segnalare che ieri pomeriggio hanno scioperato gli operai del Navalgiuliano per il mancato versamento all'INPS da parte dell'azienda di 168 milioni. I lavoratori sono convocati per oggi alle 7 in assemblea.

Con tutta probabilità i lavoratori del Navalgiuliano continueranno nella loro azione di sciopero nei prossimi giorni, a sostegno delle richieste da tempo avanzate per la regolarizzazione del trattamento di pensione.

NIENTE DEROGHE AL PIANO REGOLATORE

Bocciato un complesso di «grandi magazzini»

E' previsto in Barriera vecchia ma comprende una casa-torre alta 38 metri mentre il limite concesso nella zona è di soli 22

Un'interessante delibera è stata presentata al Consiglio comunale dall'assessore ai lavori pubblici Geppi: si tratta del progetto di realizzazione di un vasto complesso edilizio che dovrebbe sorgere in Barriera Vecchia con l'abbattimento dello stabile occupato attualmente al piano terra dal cinema «Massimo». In particolare una parte del nuovo grande edificio dovrebbe essere destinata a ospitare un grande magazzino.

L'iniziativa è partita dalla società Immobiliare SPRIA, di Milano, cui partecipano la Rinascente e UPIM. Il progetto dell'edificio è dell'arch. Boico. Il nuovo complesso edilizio dovrebbe svilupparsi lungo le vie Vidali e Caccia, e la sua articolazione prevede la realizzazione di un fabbricato alto 8 metri destinato al «grande magazzino», di un edificio a torre alto 38 metri da riservare ad uffici e abitazioni, e da altre due case di abitazione, di minore altezza. La cubatura complessiva, secondo il progetto, è di 33.900 metri.

Il Consiglio comunale è stato chiamato ad esprimersi sulla deroga in altezza dell'edificio a torre, dato che il piano regolatore prevede per quella zona l'altezza massima di ventidue metri.

In sede di dichiarazione di voto il caprogruppo dell'MSI, Morelli, ha affermato la contrarietà del suo gruppo a deroghe al piano regolatore, conseguentemente a quanto è avvenuto per la chiesa in piazza Carlo Alberto. A scrutinio segreto il Consiglio ha respinto la richiesta di deroga in altezza con 21 voti contrari, 19 favorevoli, uno astenuto.

In apertura della seduta il Sindaco dott. Franzil ha dato comunicazione dell'azione svolta dal Comune per sbloccare la difficile situazione determinatasi all'Arsenale e al San Rocco. In proposito sono state presentate alcune interrogazioni. Il cons. Burlo (PC) ha sollecitato l'intervento del Comune per lo sblocco della nota vertenza sindacale dell'Arsenale, auspicando nello stesso tempo la calda solidarietà del Comune per l'azione degli operai in atto. Sullo stesso argomento ha preso la parola pure il consigliere Morelli (MSI), invocando un intervento del Comune per evitare un inasprimento della lotta sindacale.

Il consigliere Dulci (PSDI) ha chiesto notizie sullo smaltimento dei rifiuti e sulla data di entrata in funzione del nuovo palazzo comunale. Sulla seconda interrogazione anche Ruzzier (MSI) ha proposto che nel nuovo palazzo vengano intensificati i servizi demografici. Colautti (DC) ha proposto alla giunta di svolgere una fruttuosa propaganda per la benefica istituzione della Banca del Sangue e ha interrogato poi sui futuri progetti per la riviera di Barcola. La consigliera Deffeni (PCI) ha interrogato sulle condizioni degli sfrattati negli alberghi cittadini, sollecitando per gli stessi una pronta consegna di alloggi. Ha sollecitato pure di studiare una regolamentazione migliore per il traffico nel tratto del Cimitero di S. Anna.

Collisione all'incrocio fra moto e utilitaria

In un incidente stradale, accaduto ieri verso le 7 in via Palestrina, è rimasto ferito l'infermiere della Croce Rossa Ruggero Di Candia, di 46 anni, abitante in Gretta, in via Sebastiano Santi 7. Egli, in sella alla propria motoretta, targata TS 12931, stava percorrendo la via Palestrina, diretto verso il viale XX Settembre. Giunto all'incrocio con la via San Francesco, l'infermiere è venuto a collisione con l'utilitaria targata TS 21657, guidata lungo la via San Francesco da Dario Soldat, di 26 anni, domiciliato in via Boccaccio 17. Nella caduta, il Di Gandia ha riportato la frattura della clavicola destra.

Con una vettura di passaggio, il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Guarirà in un mese circa. Sul posto dell'incidente sono accorsi, poco dopo, gli agenti del Traffico.

Buttata al suolo dal treno in corsa

Da un treno è stata urtata ieri mattina la casalinga Maria Puzzer Prigaz, di 41 anni, abitante a Grignano n. 277. Verso le 7, la donna stava camminando lungo la massicciata, nei pressi della stazioncina ferroviaria di Grignano per raggiungere il treno che l'avrebbe portata a Trieste. Senonché, lo stesso treno sul quale avrebbe dovuto salire la ha urtata violentemente gettandola al suolo. Nella dolorosa caduta la Prigaz ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla coscia destra, alla regione lombo sacrale e a quella occipitale.

Con un'autolettiga della C.R.I., giunta poco dopo sul posto, la ferita è stata avviata all'ospedale e trattenuta nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di due settimane. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia ferroviaria.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri mattina all'ospedale la signora Maria Coretti, di 76 anni, abitante in via Navali 48. La anziana signora è stata raccolta verso le 10 dai sanitari della CRI all'uscita della galleria San Vito, dove, colta da malore, era stramazzata al suolo.

Il corteo dei dimostranti per l'Arsenale che è sfilato ieri attraverso le vie del centro

APERTO IL 18.o CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

Volto e dinamica di Trieste in relazioni, cifre e documenti

La prima relazione del prof. Roletto sui diversi problemi adriatici Sono state inaugurate ieri anche le interessanti mostre collaterali

Settecentocinquanta scienziati e docenti di geografia, giunti a Trieste da ogni parte d'Italia (e alcuni dall'estero) partecipano al 18.o Congresso geografico italiano inauguratosi ieri mattina nell'aula magna della Università degli studi, gremita, oltre che di congressisti, anche di autorità locali; notate fra quest'ultime il vicecommissario Coppon per il Commissario del Governo dott. Palamara, il generale Vismara comandante del Presidio militare, mons. Fabro per il Vescovo, il Presidente della Provincia dott. Delise, il direttore dell'istruzione pubblica prof. Udina, il provveditore agli studi prof. Pugliarello, il provveditore alle opere pubbliche dott. Rinetti, assessori comunali e provinciali, rappresentanti del mondo culturale, scientifico e imprenditoriale cittadino e altre personalità.

Erano al tavolo della presidenza del Congresso il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il Sindaco dott. Franzil, il prof. Almagià, presidente del Comitato permanente dei congressi geografici italiani, il prof. Sestini, segretario del comitato per la geografia del consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Colamonico, il gen. Rossi, direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze, il prof. Roletto, presidente del comitato ordinatore del congresso, il prof. Barbieri, segretario generale e il preside della Facoltà di economia e commercio prof. Luzzatto Fegiz.

La presidenza della cerimonia inaugurale è stata offerta al prof. Roberto Almagià, decano dei geografi italiani, il quale ha dato la parola al prof. Barbieri. Il prof. Barbieri, direttore dell'Istituto di geografia della nostra Università degli Studi, alla cui fattiva volontà si deve l'organizzazione di questo congresso, ha porto il benvenuto ai congressisti a nome del comitato coordinatore; ha ringraziato enti e persone che hanno reso possibile, con la loro collaborazione, l'organizzazione del Congresso; ha dato lettura del telegramma del Ministro della P.I., impossibilitato a presenziare all'assise triestina, ed ha elencato le adesioni di numerose personalità del mondo culturale e scientifico italiano e straniero.

Il prof. Origone ha quindi rivolto il saluto dell'Università ai convenuti. «Anche dal punto di vista geografico — ha detto testualmente Origone — quale ricchezza fra confini e avvicinamenti, trasferimenti e separazioni, fra terra e mare, nella geografia fisica e in quella umana, e non parliamo di quella politica: quante varietà, insomma, e quanta ricchezza di problemi e forse anche di scoperte». Dopo questa felice sintesi, il Rettore ha augurato ai congressisti un buon lavoro da studioso a studiosi nella sede degli studi.

Il Sindaco di Trieste dott. Franzil ha portato il saluto della cittadinanza ai congressisti e, nel discorso pronunciato, ha ricordato i particolari motivi di interesse geografico che queste terre assumono anche sotto il profilo politico.

Il prof. Sestini, a nome del CNR, ha parlato brevemente ai convenuti illustrando gli scopi altamente scientifici, oltrechè didattici del Congresso.

Il prof. Roberto Almagià ha fatto la storia dei congressi geografici italiani. «Siamo giunti alla 18.a edizione del Congresso di geografia ed essa si svolge finalmente a Trieste — egli ha detto —. I nostri congressi hanno un largo campo d'azione; il congresso di Trieste ha in programma temi di fondamentale importanza per la nazione italiana e forse anche per tutto il mondo. Ne è prova l'interessamento che a esso dimostrano non solo i nostri connazionali ma anche gli stranieri; infatti in questa assise è presente, in varia guisa, tutto il mondo geografico».

Almagià ha quindi dichiarato aperto il congresso passando la parola al prof. Colamonico che a sua volta ha dato la parola al primo relatore del Congresso, prof. Giorgio Roletto, presidente della Comunità dei porti adriatici, il quale ha parlato sul tema: «Le basi geografiche dei problemi economici dell'Adriatico settentrionale». L'oratore ha presentato dapprima l'Adriatico nel quadro dell'Europa marittima, grande area che si estende dalle foci della Vistola alle foci del Dniester, distinguendosi dall'ampia pianura germanico-sarmatica continentale, che forma unità morfologica con immense distese dell'Asia nordica. L'Adriatico è un «Mediterraneo di secondo ordine» che penetra profondamente nella penisola Balcanica e l'Appennino, raggiungendo con le sue propaggini più settentrionali il cuore dell'Europa e costituisce così un'area di cerniera fra l'Europa atlantica e quella mediterranea. [illegible] Aquileia, Venezia, Trieste. [illegible] «artificiale» della sua storia. L'elemento politico prese il sopravvento su quello geografico portando con sè il parassitismo burocratico e l'opera di inconsci avventurieri che caratterizzarono il periodo carliano, finché l'imperatrice Maria Teresa diede all'economia triestina basi più solide e realistiche. Dopo la prima guerra mondiale il porto di Trieste fu caratterizzato dallo sviluppo industriale [illegible] uno dei pilastri fondamentali dell'economia locale.

Dopo la relazione Roletto, autorità e congressisti sono passati al secondo piano dell'Università nei cui corridoi sono state allestite le mostre librarie del Touring Club Italiano, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Istituto idrografico della Marina e delle Società geografiche e delle Case editrici specializzate italiane: una ricca rassegna delle più recenti opere geografiche nel campo scientifico e divulgativo, dei libri di testo e della produzione cartografica.

Nel pomeriggio di ieri, dopo la gita a Miramare, offerta dall'Ente per il Turismo, è stata inaugurata la mostra dello sviluppo urbano della città di Trieste, allestita nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti. Anche in questa sede sono convenute le autorità presenti al mattino all'Università. Il Sindaco Franzil ha rivolto un nuovo indirizzo di saluto agli ospiti a nome del Comune di Trieste che per l'occasione ha stampato un numero speciale della «Rivista della Città di Trieste» contenente il catalogo della Mostra. Il prof. Carlo Schiffrer ha illustrato ai presenti il contenuto dell'esposizione. Le tavole sono raggruppate in due sezioni; la prima parte è stata eseguita dalla Ripartizione statistica del Comune sotto la guida del prof. Giorgio Bonifacio, da Emilio de Fonfogre e da Adelchi Simini; la seconda parte, comprende una collezione di stampe e piante scelte dallo stesso prof. Schiffrer presso il Museo di storia e arte con la collaborazione del prof. Silvio Rutteri, e nella Biblioteca civica con la collaborazione del prof. Sauro Pesante. Dalla piccola Trieste romana all'attuale (con al censimento del 1951) vi è tutta la dinamica urbanistica in 76 tavole, [illegible] attraverso cinque fasi storiche: la romana, il 1300, il 1700, il 1870, il 1951.

Nella serata di ieri alla Stazione marittima sono state inaugurate la mostra cartografica storica della Venezia Giulia e del Friuli, la mostra fotografica del paesaggio carsico triestino e la mostra dell'Istituto geografico militare. Di grande interesse cimeli geografici esposti, molti dei quali erano completamente sconosciuti non solo al pubblico ma anche agli scienziati. L'Istituto geografico militare espone cose di grande pregio ed efficacia didattica e pratica.

Autentici gioielli inediti, i plastici realizzati per la prima volta in resina sintetica, leggerissimi come piuma, riproducenti la morfologia di gruppi montani quali il Cervino, il Bianco, la conca di Cortina, in scala 1:25 mila. Illustrano ai visitatori l'esposizione un gruppo di ufficiali superiori specializzati: il generale Rossi, direttore dell'Istituto, il t. col. Rezoagli e i maggiori Mannelli, Lavorati e Torrigiani.

Complessivamente alla Stazione marittima son oesposti 108 esemplari in carta o in rilievo e 12 volumi.

Anche oggi giornata intensa. Alle 9 nell'aula magna della Università saranno lette le relazioni e le comunicazioni di alcuni enti geografici. Alle 10 il prof. Giuseppe Morandini farà la seconda relazione ufficiale del Congresso su «aspetti e riflessi geografici dell'erosione del suolo in Italia». Nel pomeriggio escursione sul Carso.

«NAJA» MISTERIOSA E IMPREVISTA

Arruolati e congedati tutto in un battibaleno

Risolto con una firma il servizio militare per le classi '26 e '27 presentatesi ieri

La visita di leva è sinonimo di giovanile esuberanza, spesso di scanzonata disinvoltura; i primi contatti, seppure riflessi, con la vita militare, avvengono proprio nell'ufficio provinciale di leva, dinanzi alla Commissione temporanea. E lì, ritrovandosi fra coetanei, con gli stessi problemi e i medesimi progetti per l'avvenire, si abbozza quello spirito che poi diverrà regola di vita durante il servizio militare.

Così è di solito. Ma ieri mattina, presso la palazzina di viale Miramare, si sono iniziate le operazioni di leva per le classi 1927 e 1926 in forma inconsueta. Non erano giovinetti coloro che si presentavano davanti alla commissione temporanea di leva presieduta dal ten. col. Ezio Ravenna, ma persone adulte, che hanno già passato il «mezzo del cammin di nostra vita». Trentaquattrenni appunto, perchè le operazioni si sono iniziate per gli appartenenti alla classe 1927.

Il perchè di questa visita di leva così tardiva è ben noto a Trieste. Gli eventi bellici accaduti nella nostra città dopo l'8 settembre del '43, le occupazioni germaniche e anglo-americane, avevano praticamente interrotto le visite di leva ai giovani del territorio, a differenza di quanto si è verificato nella Repubblica. Solo nel '58, quattro anni dopo il ritorno dell'Amministrazione italiana, il Ministero per la Difesa ha disposto la regolarizzazione delle pratiche, sottoponendo alla visita di leva i giovani nati nel 1938 e via via tutti quelli delle classi precedenti. Il servizio militare però è stato escluso per le classi ormai «scadute», per cui tutto è stato sistemato con la sola dichiarazione di idoneità. Risalendo indietro dalla classe 1938, si è giunti alle due ultime che non si erano sottoposte alla visita. E' per esse la presentazione dinanzi alla Commissione temporanea di leva ha avuto inizio ieri.

Le formalità sono state semplicissime. I «giovani» si sono presentati in viale Miramare dinanzi alla Commissione. Coloro che si sono dichiarati idonei al servizio militare sono stati arruolati senza visita e muniti immediatamente del foglio di congedo illimitato. Con una semplice firma, sotto la dichiarazione di arruolamento, sono stati congedati. Non hanno fatto in tempo insomma ad arruolarsi che erano già congedati; un servizio militare lampo, come nessuno avrebbe sognato, giacchè sono stati tutti dispensati dal compiere la ferma di leva, nè mai faranno servizio militare. Non saranno praticamente nemmeno «richiamati», proprio perchè non hanno fatto i regolamentari 18 mesi di ferma. Una delle tante conseguenze create dallo «status» particolare del territorio di Trieste durante l'Amministrazione alleata.

Diversa è stata invece la pratica per coloro che hanno dichiarato di non ritenersi idonei: sono stati sottoposti allo accertamento sanitario, e se riconosciuti inabili al servizio militare sono stati muniti della dichiarazione di riforma. Di questi casi ieri mattina ne sono stati pochissimi, e comunque l'inabilità è stata in genere effettivamente riscontrata ai non idonei.

Il ten. col. Ravenna, che presiedeva l'opera della Commissione, ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto del modo in cui si sono presentati ieri mattina i giovani del '27. «Le classi anziane — ha detto — sono le migliori. Tutti coloro che si sono presentati hanno dimostrato maturità e serietà. E' logico che sia così, trattandosi di giovani che hanno conosciuto travagli, che hanno provato sofferenze, che si sono formati a prezzo di sacrifici e privazioni. Erano giovanissimi quando è cominciata l'ultima guerra, prima che finisse molti hanno dovuto conoscerla direttamente. Parecchi di coloro che si sono presentati avevano già prestato servizio nelle formazioni regolari partigiane o più tardi nella Polizia civile. Sono giovani consapevoli, pienamente maturi, certo molto diversi dai ventenni che si presentano ancora con i grilli per il capo. Entro luglio porteremo a termine le operazioni per il '26 e allora finalmente anche a Trieste sarà ritornata la normalità su questo punto. Con il '26 si chiude la parentesi delle classi anziane. Nel gennaio 1962 ci sarà la leva del '42 e Trieste sarà allineata con le altre province della Repubblica».

La sfilata dinanzi alla Commissione di leva dei giovani non più giovani prosegue oggi, e continuerà, come detto fino a tutto luglio. Ad essi, padri di famiglia o meno, ma tutti già entrati da tempo nel grande mare della vita, con crucci e occupazioni tutti borghesi, sono stati risparmiati gli impegni militari, e perfino la visita di leva. Arruolati su due piedi e su due piedi congedati.

VANONI ULTIME ORE

A ventiquattro ore dal termine, previsto per la presentazione della denuncia Vanoni, agli uffici ricezioni dell'Intendenza di Finanza, in largo Panfili, sono state presentate 36.400 domande. Risultano pertanto mancanti circa 10 mila domande. Il numero di denunce ancora non presentate è anche dovuto alle festività pasquali. Oggi e domani, (ultimi giorni dell'«operazione Vanoni») gli uffici saranno aperti al pubblico alla mattina dalle 8 alle 14 e al pomeriggio dalle 16 alle 20. Per evitare assembramenti il personale addetto al disbrigo delle pratiche funzionerà in due turni di undici impiegati ciascuno. Inoltre due funzionari saranno a disposizione del pubblico per le eventuali delucidazioni.

STATO CIVILE

NATI: Santelli Elisabetta, Bartoli Nives, Magni Angela, Magni Cinzia, Bisca Daniela, Santoro Tiziana, Cavalli Antonella, Eramo Fabio, Trani Anna, Chivella Maurizio, Terzoni Elena, Lakat-Badini Fabio, Tortorelli Patrizia, Zaccaria Igor, Sangermano Fabrizio.

MORTI: Mayer de Hendenfeld ved. Moretti Emma anni 84, Micheli Rodolfo a. 77, Znidarcich ved. Pangos Antonia a. 79, Nicolan ved. Stefani Erminia a. 68, Bodo Antonia a. 87, Bradac ved. Srebernik Caterina a. 86, Belletti Angela a. 52, Bisatz in Corapi Maria a. 66, Pellis ved. Rovere Maria a. 81, Cottica in Peruzzi Maria a. 49, Tarsi Leonida a. 69, Zorzenon Valentino a. 67, Dudine Giacomo a. 83, Skerl in Corlizza Orlanda a. 80, Marrone Gaetano a. 72, Pirjevez ved. Mantovani Maria a. 55, Miani Vittorio a. 71, Zuglia Diodato a. 58, Iagodic Giovanni a. 62, Consiglio in Grimaldi Maria a. 69, Mugnol ved. Rossi Ida a. 72, Pilar Giuseppe a. 85, Leva Luigia a. 83, Tomei Eugenia a. 91, Coronica ved. Delise Lucia a. 78.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 12,6; umidità 85 per cento; pressione mb. 1016,5, in lieve aumento; temperatura del mare 12,6; vento km. 7, N.O.

Oggi: S. Irene. Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.37. La luna nasce alle 23.15, tramonta domani alle 9.03.

Maree - OGGI: alta alle 12, cm. 18 e alle 23.38, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17.32, cm. 17 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Marittima Finanziaria»: 1 marinaio, prec. 50; 1 fuochista, turno 28. Turno «Generale»: 2 marinai, 1 marinaio-cuoco, a compartecipazione.

OSPITI D'ECCEZIONE ALL'OSTELLO

Turismo individuale dalle premesse scolastiche

Nella riunione di oggi le basi per la conferenza regionale africana

L'ostello «Tergeste» di Miramare ha da ieri sera una decina di nuovi ospiti. Si tratta di persone anziane, almeno rispetto ai giovanissimi che di solito vi fanno capo, dall'aspetto dignitoso, anche se nell'aspetto esteriore tradiscono il loro gusto per una forma di vita dinamica, da gente pratica, senza prevenzioni. Si tratta dei componenti l'esecutivo della Federazione internazionale degli alberghi della gioventù, giunti a Trieste per svolgere una delle tre riunioni annuali, inserita fra quella che nello scorso gennaio si è svolta ad Amburgo e quella che avrà luogo in Irlanda nel mese di agosto. Questi distinti signori hanno disertato gli alberghi cittadini, per chiedere ospitalità all'ostello «Tergeste» [illegible]. E alla signora Lenghi, che si è trovata leggermente imbarazzata all'atto dell'accoglimento, non sapendo come sistemarli, hanno chiesto semplicemente che venga indicata la camera a essi assegnata; a sistemare il letto e le proprie cose ci avrebbero pensato da soli.

Tutti i componenti l'esecutivo della Federazione internazionale sono giunti nella giornata di ieri nella nostra città, raggiungendo quindi Miramare. Come già annunciato, l'esecutivo si compone di dirigenti di diverse nazionalità. Il presidente Harold Bradley è inglese; della Germania occidentale il vicepresidente Grassl, danese il segretario Olsen, scozzese il tesoriere Young; gli altri componenti sono Ben Amor (tunisino), Frodin (svedese), Kimzeis (belga), dott. Pessina (Italia). Gli ospiti sono stati ricevuti dal dott. Roberto Hausbrandt, che oltre a essere presidente del Comitato regionale Venezia Giulia degli alberghi della gioventù e componente del direttivo nazionale, è stato l'entusiasta promotore dell'ostello «Tergeste». In serata il dott. Hausbrandt ha offerto un ricevimento in onore dei componenti l'esecutivo e dei loro familiari nella villa di Opicina.

Del programma dei lavori che inizieranno stamane alle 9 a Miramare, ci ha parlato il rappresentante italiano dott. Pessina, che del turismo giovanile è uno dei più convinti propagandisti, rilevandone l'aspetto educativo e formativo. Il dott. Pessina ha rilevato innanzitutto come l'ostello triestino rappresenti il meglio nel suo genere, sia per l'ambiente in cui esso sorge, sia per la stessa sistemazione interna, che offre agli ospiti la sensazione di trovarsi in un locale di tipo famigliare, assolutamente gradito e piacevole.

Per quanto riguarda la riunione dell'esecutivo, essa sarà imperniata prevalentemente su tre punti: una relazione del vicepresidente Grassl sul suo viaggio compiuto nell'Oriente e in particolare in Israele, nel Giappone e nella Malesia, rilevando le iniziative in atto in quei paesi. Da quello che si sa, nel Giappone il turismo giovanile all'insegna degli ostelli è in grande sviluppo, e si contano già 800 mila associati. Nella riunione triestina saranno gettate inoltre le basi per la conferenza «regionale» per l'Africa che avrà svolgimento nel prossimo autunno in Israele; quale terzo punto infine saranno tracciati i programmi di lavoro per la conferenza internazionale che sarà tenuta nel 1962 in Tunisia. Gli argomenti base naturalmente saranno sempre l'organizzazione dell'Associazione internazionale, per un potenziamento delle sue strutture e un miglioramento delle sue attività.

Il dott. Pessina ha voluto rilevare gli sforzi che vengono compiuti in Italia da parte dell'Associazione nazionale nell'ambito scolastico. Viene ricercata soprattutto una forma di turismo scolastico giovanile che costituisca le premesse per un turismo individuale in età più matura, quando i giovani sono ormai in grado di muoversi da soli, al di fuori di qualsiasi organizzazione, per scegliere gli itinerari e le destinazioni più graditi.

Oggi alle 12 i partecipanti alla riunione triestina saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco, al quale saranno presentati dal dott. Hausbrandt. Il programma della giornata prevede per il pomeriggio un giro turistico nel territorio e alla sera il pranzo al Castello, offerto dall'Azienda di soggiorno.

Tre minorenni in Corte d'Assise

Si celebrerà stamane in Corte d'Assise il processo a carico di tre minorenni accusati di estorsione aggravata. Si tratta del ventenne Salvatore P., del diciottenne Tullio G. e del diciassettenne Carmelo S., tutti residenti nel rione di Ponziana. Secondo il capo di imputazione, essi si sono resi responsabili nello scorso settembre di un episodio di estorsione ai danni del sig. Alfredo D. M.: l'avevano minacciato che, qualora egli non avesse versato nelle loro mani una certa somma, essi avrebbero riferito a sua moglie qualcosa che era meglio non sapesse. Pertanto, pochi giorni dopo le minacce, l'uomo aveva consegnato al Salvatore e al Carmelo la somma di 21 mila lire e in un secondo tempo altre 25 mila lire. Il dibattimento si svolgerà probabilmente a porte chiuse. La Difesa è formata dagli avvocati Annoscia, Girometta e R. Ghezzi.

E' questo il penultimo processo iscritto al ruolo dell'attuale sessione della Corte di Assise, presieduta dal dott. Rossi, sessione che si conclu-

FALSO E TRUFFA IN UN SINGOLARE PROCESSO

Soltanto sulla scheda venduta risultava il «13» al Totocalcio

Ma in realtà erano stati realizzati nove punti - L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove

Un curioso processo per falso e truffa è stato celebrato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale; il cinquantaquattrenne Giordano Ratulli è comparso a rispondere, in stato di arresto, della contraffazione della schedina del Totocalcio n. 97 VE 37149, concorso n. 33 del 1960, facendo apparire sulla prima colonna il pieno punteggio anziché quello di soli nove punti; e di aver quindi truffato il maggiore Giuseppe Vizzini della somma di 130 mila lire (quella settimana i «13» erano stati pagati 160 mila lire) [illegible].

[illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

mostra di stemmi in pietra di vecchie famiglie triestine e, tra un blasone e l'altro si è provveduto ad incastonare un bottino delle immondizie! Non siamo giunti al punto di fregiarci con un bottino delle immondizie. Si è inoltre provveduto a decorare le nostre strade con delle strisce pedonali zebrate, altra buona iniziativa, ma sono state tracciate a caso, alcune superflue, altre mancanti e soprattutto ciò che le distingue è l'invisibilità. Ora per concludere il «poutpourri» infiliamo tranquillamente la via Commerciale o il corso Garibaldi, protetti dal senso unico e.... se non siamo morti è un miracolo; possiamo infatti venir investiti prima da un tram e poi da una filovia».

*

«Scrivo a nome di un gruppo di amici carpentieri e muratori, ed avendo sentito parlare di prossimi reclutamenti per la Germania, vorrei sapere qualcosa in merito. T. P. per tutti».

Sono in corso presso tutti gli Uffici provinciali del lavoro reclutamenti di manodopera italiana disposta a trasferirsi in Germania e appartenente alle seguenti qualifiche professionali: muratori, carpentieri, cassonisti edili, isolantisti termici, modellisti, fonditori, rettificatori, attrezzisti-utensilisti, carpentieri navali, lattonieri, installatori, lamieristi, calderai in rame, incisori di metallo, scoccai in metallo, montatori alta tensione, carradori, filatori, tessitori, maglieristi e personale femminile in genere. Gli aspiranti possono rivolgersi agli Uffici del lavoro di loro residenza per ottenere le condizioni di ingaggio e di lavoro e di ogni altra informazione in merito ai vari reclutamenti.

Il dott. Gino Cardinali nuovo Direttore della CRT

La direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste è stata assunta dal prof. dott. Gino Cardinali in successione del dott. Rozzo che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti d'età.

Il prof. Cardinali, laureatosi in Economia e Commercio alla Bocconi, iniziò la sua carriera bancaria presso la Cassa di Risparmio di Jesi. Successivamente fu chiamato al posto di vice direttore generale della Cassa di Risparmio di Vercelli, e, assunto questo nuovo incarico, divenne in breve tempo direttore generale di quella Cassa.

Alla grande esperienza di direzione egli aggiunge una profonda conoscenza dei problemi e della struttura delle Casse di Risparmio. Valente studioso di materie bancarie, ha pubblicato numerose opere, partecipato attivamente con dotte relazioni ai congressi delle Casse di Risparmio ed ha ottenuto degno riconoscimento pure in campo accademico. Il prof. Cardinali è infatti libero docente universitario ed attualmente è incaricato di tecnica bancaria e professionale presso la nostra Università. Egli conosce molto bene la nostra regione, poichè fin dalla giovinezza frequentò la Dalmazia e le Giulie, meta di escursioni e soggiorni. Pure durante la guerra quale ufficiale di artiglieria fu di stanza al confine orientale e poi in Slovenia fino al settembre del 1943. Il prof. Cardinali è quindi legato da particolare affetto e da molti ricordi alla nostra terra ed alla nostra gente, tanto che accettò ben volentieri di trasferirsi a Trieste per assumere la direzione della nostra Cassa.

Al prof. Cardinali, che per capacità e preparazione è successore veramente degno del dott. Rozzo, va oggi il nostro fervido augurio perchè la sua opera sia coronata dal successo e grazie al suo impulso il benemerito Istituto cittadino possa continuare sulla via della prosperità e del progresso.

† Il giorno 3 corr. è spirato

Vittorio Miani (Cirica)

Lo piangono nel dolore la moglie MARIA, le figlie FERNANDA ed AMALIA con il marito e il nipote LIVIO, i fratelli UGO, BRUNO, FANNY e ROMILDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† **Rodolfo Micheli**

non è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie e i familiari tutti.

Famiglie:
MICHELI - MARCHIO'
MECCHIA - BARTOLI

† Il capitano

Leonida Tarsi

ha chiuso serenamente nel giorno della S. Pasqua la sua operosa giornata terrena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le dolenti famiglie
TARSI e DEVESCOVI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

dott. Giovanni Paruta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con questo mezzo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto ed in particolare mons. A. Bottizer, la Missione Cattolica Americana, le Direzioni del Campo Raccolta Profughi e del Campo Profughi Stranieri, le Agenzie Volontarie Campo Profughi, gli amici Sacerdoti istriani e i colleghi medici.

Trieste, 4 aprile 1961

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Cecilia

le famiglie PAULETTI - MUZZATI e STELZHAMER ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 4 aprile 1961

Le famiglie PILAR e AVRAAMIDIS, commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giuseppe Pilar

ringraziano quanti presero parte al loro dolore. In particolare i medici e gli infermieri del Padiglione C dell'Ospedale Psichiatrico.

Nell'VIII anniversario della scomparsa del loro adorato

Vittorio Mustacchi

la mogile e i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

APERTO IERI IL TERZO CORSO PER INSEGNANTI

Ore 9: lezione di matematica sui banchi emeriti professori

Verranno trattati complessivamente undici argomenti - L'importanza dell'aggiornamento nell'ambito scolastico

Ha avuto inizio ieri mattina nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il terzo corso di aggiornamento per insegnanti di matematica negli istituti tecnici. [illegible] Durante il corso, che si protrarrà sino a lunedì 10, verranno trattati complessivamente undici argomenti [illegible].

Alla giornata inaugurale è intervenuto il direttore dell'Istruzione pubblica prof. Manlio Udina, che ha porto ai partecipanti il benvenuto a questa importante manifestazione e il saluto a nome del Provveditore agli studi, prof. Pugliarello, impossibilitato a partecipare alla cerimonia d'apertura in quanto presenziava all'inaugurazione del congresso geografico. Quindi ha preso la parola il prof. Tedeschi, che ha rivolto ai partecipanti il saluto del Ministero, rilevando l'importan-

[illegible]

parola il direttore del corso per dar inizio al suo trattato sui «Problemi generali e visioni unitarie nella geometria». La prima parte dell'argomento (la seconda continuerà nelle prossime riunioni) svolta dall'oratore interessava le basi logiche della geometria, riguardata come scienza ipotetica, e il preciso significato che assume sotto questo punto di vista.

Nel pomeriggio relatori di turno sono stati i professori [illegible] stico.

Nei prossimi giorni prenderanno la parola il prof. Viola, ordinario dell'Ateneo di Torino, che parlerà su «Argomenti di geometria differenziale intuitiva». Farà seguito la relazione del prof. Ricci, ordinario nell'Università di Milano, che tratterà «Aritmetica generale: i campi di numeri». Il prof. Cassina, ordinario nella Università di Milano, intratterrà i partecipanti sul tema «Approssimazioni numeriche e uso dei prontuari». Quindi il prof. Fraiese, direttore generale al Ministero di Roma, tratterà lo importante argomento «La storia dell'infinito». «La logica matematica nel suo sviluppo storico e nelle sue attuali prospettive» sarà l'argomento che verrà trattato dal prof. Caruccio, libero docente all'Ateneo di Torino. Ultimi relatori saranno i professori Ottaviani, ordinario dell'Università di Roma, e Tedeschi. Il primo parlerà sulle «Applicazioni del calcolo delle probabilità riguardanti le discipline insegnate negli istituti tecnici». Il secondo, che concluderà le lezioni, intratterrà gli insegnanti sul tema «Esigenze tecniche e teoriche nuove nel campo dell'insegnamento medio - Discussione sui programmi vecchi e nuovi».

Ribalta uno scooter ferita la passeggera

[illegible] telefono è stato chiesto l'intervento della CRI e la ferita è stata avviata al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico, con prognosi di una settimana.

Cadendo a terra, lo scolaro Mario Carone, di 8 anni, abitante in via Cologna 26, ha riportato la frattura del braccio sinistro. Trasportato all'ospedale con la CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico. Guarirà in un mese e mezzo circa.

VITTIMA UN NOTO CONCERTISTA

Audace colpo in un villino solitario

Dall'abitazione messa a soqquadro rubati oggetti per duecentomila lire

[illegible] altri oggetti, il tutto — come detto — per un valore di circa duecentomila lire.

La signora ha subito formato il numero telefonico del nucleo radiomobile dei carabinieri di via Cologna, informandoli dell'accaduto. Prontamente un'autoradio, seguita dal laboratorio Mobile della Polizia giudiziaria, si è recata sul posto eseguendo i rilievi del caso. Del furto si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di via Tor San Pie-

Elettricista colpito dal carrello della gru

[illegible] di un mese e mezzo.

Scivolone in casa

Nella sua abitazione di piazza Venezia 6 è accidentalmente scivolata ieri verso le 7 la signora Marcella Zorzetti Buliani, di 68 anni. Nella caduta ha riportato la frattura del collo femorale sinistro per cui è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale, con prognosi di due mesi circa.

UN «GLOBE-TROTTER» BRASILIANO

Paludato nel «poncho» fa il giro del mondo

Ventun anni, un notevole spirito d'avventura, una bicicletta: ecco Joseph Dieter Wolfgang Theuer. Il nome non tragga in inganno: non si tratta di un tedesco, ma di un brasiliano con una voglia matta di conoscere il modo ed i popoli che vi vivono. A tutto ciò si aggiunga il «poncho» ed ecco il coraggioso globe-trotter *giunto in questi giorni nella nostra città. Sotto il «poncho» una maglietta e un paio di calzoncini, con una bandoliera contenente l'inchiostro per vergare il diario quotidiano, lo spazzolino da denti, il dentifricio ed i rasoio; nelle tasche — occorre dirlo? — neanche un soldo. Theuer è uno scrittore in potenza: da questo suo viaggio, infatti, si ripromette di venire a conoscenza del carattere delle genti che popolano il nostro globo e di raccogliere poi queste sue impressioni in un libro. «Se avrò fortuna — dice — mi faccio un sacco di soldi. In caso contrario, avrò almeno girato il mondo». Ottimista, soprattutto.*

Studente di filosofia, il giovanotto ha lasciato l'8 giugno del 1959 San Paolo e, a forza di pedalate, è arrivato fino a Seattle, al confine con il Canadà. Qui, sorpreso a lavorare in qualità di turista, asserisce di essere stato fermato dalla polizia e spedito in Germania, paese di nascita del padre. Non avendo i soldi per portarsi dietro anche la bicicletta, la faceva mandare da un suo amico in Giappone, dove si ripromette di rientrarne in possesso fra qualche mese (intanto aveva macinato 28 mila chilometri sul cavallo d'acciaio). Da Amburgo, un po' a piedi e più con l'autostop, ha attraversato l'Austria e la frontiera e, giunto fino a Udine, ha toccato successivamente Milano, Genova, Roma, Napoli, Palermo; dietrofront e, su su, fino a Trieste.

Dopo una sosta di qualche giorno nella nostra città, nuovamente partenza: Jugoslavia, Turchia, Iran, Pakistan, India, Cina e Giappone, dove spera di unirsi alla sua fida bicicletta. Vorrebbe anche visitare la Russia, ma gli è stato già negato il visto d'ingresso ed ora ha una mezza intenzione di scrivere direttamente a Kruscev perchè gli sia consentito di varcare la cortina di ferro. Le sue impressioni, almeno finora? La migliore ospitalità l'ha trovata dagli italiani, e non soltanto qui da noi, ma anche dai nostri connazionali che vivono fuori dai confini nazionali. L'ultima volta che ha dormito in un vero letto è stato a Salerno, circa due settimane fa; di solito schiaccia un pisolino nell'interno delle macchine che gli danno un passaggio.

Il lungo peregrinare continua, intercalato da brevi soste. Un «poncho», la borsa con i documenti e il diario, scritto in portoghese, tedesco e inglese, una specie di fisarmonica dalla strana forma rotondeggiante: faranno ritorno a San Paolo fra due anni. Joseph Dieter Wolfgang Theuer spera di portarci anche la bicicletta.

Fratturato il femore di una vegliarda

Nell'alzarsi dal letto, verso le 5 di ieri, la signora Giuseppina Nadlisek ved. Pecar, di 80 anni, domiciliata in via Baiardi 106, è accidentalmente scivolata ed ha riportato la frattura del femore destro. Nel pomeriggio, il figlio Giovanni, ha provveduto a telefonare alla CRI e l'ha accompagnata all'ospedale. La prognosi è di due mesi.

(«Giornalfoto»)

Una parziale visione della mostra di pittura e filatelia inaugurata in questi giorni allo «Squero» di Muggia. Vi partecipano diversi pittori muggesani e vari filatelici di Trieste

LE ORE DELLA CITTA'

Attività della CRI

La Croce Rossa Italiana ha effettuato nel mese di marzo i seguenti servizi: interventi urgenti delle autoambulanze con medico n. 590, interventi urgenti delle autoambulanze senza medico n. 214. Di tali interventi urgenti n. 314 si sono svolti nelle ore notturne. Presso gli ambulatori i medici della CRI hanno assistito 512 casi. Inoltre la CRI ha eseguito 648 trasporti dei quali 109 notturni.

«Addio giovinezza»

Per il cinquantenario di «Addio giovinezza», la celebre operetta goliardica, del periodo romantico, la Goliardia nazionale tradizionalista, organizza una gita alla volta di Torino per i giorni 14-15 c. m. L'«Ordus Taurinus» ospiterà nove delegati triestini della G.N.T., i delegati saranno estratti a sorte tra coloro che si recheranno a Torino. La delegazione che sarà presente nei tradizionali costumi goliardici parteciperà al Congresso internazionale avente lo scopo di statuire la indipendenza della Goliardia e degli organismi universitari dalle ideologie politiche e dalle dipendenze partitocratiche. Un equipaggio triestino parteciperà alla gara dei «bob-karts». Per le informazioni e le prenotazioni rivolgersi giornalmente alla sede della G.N.T. in via Timeus, 1 p. I, dalle ore 18 alle 20.

Notiziario alpino

E' uscito in questi giorni il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie, con una serie di informazioni che possono interessare, oltre ai soci del sodalizio, anche una più larga cerchia di appassionati delle montagne e del Carso. La pubblicazione si inizia col programma delle escursioni sociali per aprile, maggio e giugno. Segue una dettagliata relazione dell'inaugurazione della nuova sede sociale di piazza dell'Unità (Palazzo Pitteri), che, grazie all'intervento delle massime autorità cittadine, assurse a simpatico riconoscimento dell'opera dell'Alpina nei suoi 78 anni di vita. Si legge poi la relazione della vernice della saletta del GARS, che con la caratteristica di un rifugio di alta montagna, ha impresso alla nuova sede una particolare attrattiva, che è quanto mai ammirata dai visitatori. Segue una dettagliata relazione dell'assemblea della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», con l'elenco dei soci che sono chiamati a dirigere questa importante sezione dell'Alpina. Sono ricordati poi il convegno invernale dei soci al rifugio Fratelli Nordio-Deffar e il XXVII convegno invernale del GARS. E' preannunziato il 73.o congresso annuale del C.A.I., che avrà luogo nei giorni 29 giugno - 2 luglio a Belluno, con una serie di importanti manifestazioni. La XLI mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche avrà luogo in sede nella seconda metà di maggio. E' data inoltre notizia del rinnovamento delle segnalazioni dei sentieri carsici. E' riportata infine una dettagliata relazione dell'apertura di una nuova via sul Jof Fuart, dedicata a Giuliano Perugini, da parte di Attilio Tersalvi e Giuliano Petelin. Questo ultimo, scomparso recentemente sulla stessa montagna, è ricordato in chiusa del notiziario con un'affettuosa necrologia.

Birra Danese Tuborg

Al *Buffet San Domingo* (ex Cimetta) di via Carducci 33 l'originale birra danese Tuborg incontra sempre più il favore del pubblico per la sua qualità e la sua gradazione. Bar, alberghi ecc. potranno averla a domicilio telefonando al 90-618 Società Aranciata Tergeste, depositaria locale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Ricorrendo giovedì 6 corrente, il primo anniversario della morte dell'avv. Carlo Chersi, la presidenza della Società Alpina delle Giulie deporrà sulla sua tomba una corona di fiori. I soci del C.A.I. e gli amici sono invitati a presenziare all'omaggio: ritrovo alle ore 15.30 all'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Domenica 9 corrente, con ritrovo alle ore 9.30 al capolinea tranviario della linea 20, traversata Zaule, monte Oro, rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1.

Il Madrinato Italico

è lieto di esprimere tutta la sua riconoscenza, alla società Giovanni Beltrame, che gli ha assegnato con tanta generosità, il ricavo della sua bellissima Sfilata alla moda, dimostrando così ancora una volta una viva ed umana comprensione per gli infiniti bisogni dei bambini profughi.

Tour di conferenze

L'alpinista e scrittore concittadino Spiro dalla Porta Xydias del Club Alpino Accademico Italiano ha compiuto in questi giorni un giro di conferenze nelle sedi del CAI delle principali città del Veneto e della Lombardia parlando sul tema «I luoghi comuni in montagna», conferenza questa che destò a Trieste un vivo interesse per l'attualità della polemica sull'uso delle tecniche artificiali sulla roccia. Spiro dalla Porta Xydias ha riscosso anche fuori dalla sua città e davanti a uditori sempre affollati un chiaro successo che si è manifestato anche in lusinghieri resoconti apparsi sui maggiori quotidiani.

Parrucchiere

Luciano avvisa la sua spettabile clientela che si è trasferito al *Salone «Gian»* di via Trento 13.

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	88	235	118
limoni	106	129	118
mele 1.a	47	153	94
mele 2.a	41	88	65
pere 1.a	118	176	129
bietole	50	100	70
carciofi (al pezzo)	15	65	25
cavoli broccoli	53	94	60
cavolfiori	36	77	59
cicoria	36	77	71
cipolla	90	120	100
finocchi	47	71	63
insalate diverse	38	150	75
insalatina	200	500	300
patate	26	71	41
piselli	118	200	176
radicchio verde 1.a	300	650	500
radicchio verde 2.a	40	180	88
sedano	141	176	141
spinaci	63	100	80

I prezzi soprindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

FORSE ENTRO L'ANNO OPERANTE IL PIANO REGOLATORE

ORDINATA EDILIZIA DAL PIANO AGGIORNATO

Lontani ancora dalla stesura di quello regionale
Progetti sulla pianificazione di Trieste e territorio

Anni fa, discutendosi in Consiglio comunale il primo annuale bilancio di previsione, piovvero sul tavolo del capo dell'Amministrazione proposte e progetti di lavori pubblici da compiersi nell'ambito dell'esercizio in esame. A chiusura delle discussioni, il Sindaco espose il «suo» piano: quello per rinnovare le strutture scolastiche, ospedaliere e sanitarie, per nuovi impianti e servizi municipali che dessero il via ad iniziative in ogni campo della vita civica. Si trattava di un dettagliato, ponderoso progetto di opere pubbliche e servizi corrispondenti all'impegno totale delle «entrate» del Comune per 20 anni. Questo piano evidentemente aveva un difetto: era un sogno di una notte inquieta turbata dal bombardamento di cifre, al quale gli zelanti concittadini eletti avevano sottoposto, fino a tarda sera, i loro colleghi del Consiglio comunale.

I proponenti una specie di palingenesi edilizia cittadina, rimasero male dinanzi al fantastico progetto: male vi rimase pure il capo dell'Amministrazione civica, di fronte allo stridente contrasto fra il «dire» e il «fare», cioè fra il progettare e la realtà finanziaria. Non è, infatti, buona politica amministrativa, al di là sì di una lunga programmazione e di una oculata previsione, stabilire, per le finanze di un ente pubblico, piani impegnativi ad eccessiva scadenza.

Nel passato non sono mancati programmi e piani; ma ai nostri tempi una pianificazione spinta impegnerebbe, al di là di ragionevoli limiti di possibili realizzazioni, le risorse del Paese per decenni, bloccando i mezzi alle iniziative della futura generazione. La necessità di intervento dello Stato e i forti investimenti industriali comportano, invero, programmi a lungo termine ed è da lodare l'audace sforzo che il popolo italiano sta compiendo per rompere le catene di una secolare arretratezza economica e sociale.

Ben vengano, dunque, i «piani» per la scuola, l'agricoltura, le arginature dei fiumi, le strade, il «Mezzogiorno» e la «Sardegna» che da soli rappresentano per un decennio impegni corrispondenti ad un bilancio annuale di tutte le entrate dello Stato. E venga presto un articolato, lungimirante piano per Trieste, che la sollevi dall'anemia economica e prostrazione psicologica concausa di stentate iniziative private. Si evitino, però, ulteriori pianificazioni decennali col pericolo di scivolamento verso forme di collettivizzazione.

Un aspetto moderno di necessaria pianificazione — entro lo schema Vanoni — presentano gli studi dei piani regionali e di quelli comunali, con lo scopo di preordinati programmi di industrializzazione e di servizi nel territorio di una regione (anche nei rapporti fra i Comuni) e i piani regolatori delle città ai fini urbanistici, della viabilità e dello sviluppo armonico dei servizi sociali e culturali della comunità.

Sui «piani regionali» esiste una completa letteratura; notevole il contributo apportato agli studi e progetti delle comunità civiche dalla «Associazione internazionale dei Comuni e dei poteri locali», che ogni anno nei suoi convegni sviluppa un notevole programma di lavoro e di indirizzo rivolto particolarmente ai grossi centri urbani europei. «L'Istituto nazionale di urbanistica» che ebbe animatore il compianto ing. Adriano Olivetti, coadiuvato dal prof. Giuseppe Samonà, direttore della Scuola superiore di architettura di Venezia, sta compiendo un notevole sforzo per stimolare e indirizzare i Comuni, alla presentazione dei piani regolatori, riportando eccellenti studi sulle riviste «Urbanistica» e «Sele Arte».

La nostra città, dopo aver messo a punto, in un'ampia riunione svoltasi nel 1957, di tutti gli enti pubblici locali, i capisaldi del «piano regolatore del porto», prevedendone gli sviluppi futuri, sta per avere il suo nuovo «piano regolatore generale della città», essendo scaduto e superato quello approvato con R.D.L. 10 maggio 1934 n. 989 e che fu opera del compianto ing. Paolo Grassi. Detto piano non era comprensivo di tutto il territorio del Comune, come prescritto dalla legge urbanistica 17-8-1942 n. 1950, ma a detta dell'emerito direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Aldo Badalotti, si tratta di un precursore della predetta legge urbanistica.

Il vecchio piano è stato completato ed aggiornato dopo un diligente studio compiuto da una qualificata «équipe» di ingegneri, architetti e capi dei servizi pubblici statali del capoluogo, riunita da circa 6 anni, nella Commissione comunale all'uopo costituita. E' da auspicare, secondo l'annuncio dell'assessore ai Lavori Pubblici, che il piano aggiornato, se non rivoluzionato, sia portato a termine, completo dei piani particolareggiati e reso operante, entro il corrente anno. Esso servirà di guida ai progettisti ed imprenditori, per una ordinata edilizia cittadina.

Siamo, invece, lontani dalla compilazione del «piano regionale». Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, ne favorisce lo studio concordato e coordinato fra gli enti pubblici e le Camere di commercio delle tre province interessate. Bisognerebbe affrettare le conclusioni, indipendentemente dalla realizzazione dell'Ente regione. Ad ogni buon conto, prima della strutturazione economica e dei piani di industrializzazione a sollievo dell'eccedente popolazione oggi a carico dell'agricoltura, occorre completare le infrastrutture, fra le quali non saranno mai sufficientemente reclamati: la fondamentale arteria stradale Trieste-Venezia con la diramazione Udine-Tarvisio; il rinnovo della linea ferroviaria «Pontebbana» il doppio binario fra Cervignano e Quarto d'Altino, nonché la costruzione dell'aeroporto giuliano a Ronchi dei Legionari, elementi indispensabili al miglioramento di tutte le attività economiche, non escluse quelle terziarie.

Nel sommario dei progetti relativi alla pianificazione di Trieste e del suo territorio, concepito dal punto di vista dello sviluppo dell'impianto marittimo, è giusto non dimenticare l'interessamento posto a tale problema dall'Amministrazione comunale. E' stato il Comune a presentare, con la collaborazione della Camera di commercio, il progetto oggi, con qualche variante, in corso di attuazione della linea di circonvallazione ferroviaria e alla stessa Amministrazione civica si deve lo studio di massima, compiuto nel 1954, dall'illustre architetto Max Fabiani; già professore ordinario di architettura all'Università di Vienna, esperto in materia avendo curato studi del genere per la Sicilia e per la stessa città di Roma. Ne parleremo ampiamente in un prossimo articolo.

Gianni Bartoli

Corsi di lingue a scopi turistici

[illegible]

IL 20 MAGGIO L'INAUGURAZIONE

Dieci Nazioni presenti alla Mostra d'arte sacra

Vi figurerà anche la «Crocefissione» di Reinhardt

Il Comitato organizzatore della I Mostra internazionale d'arte sacra che, come noto, si inaugurerà il 20 maggio prossimo nei saloni della Stazione marittima di Trieste, [illegible] oltre 250 adesioni da parte di artisti di dieci Nazioni. [illegible]

[illegible] dell'artigianato liturgico nazionale ed estero: tra questi, di particolare interesse saranno delle pregevoli maioliche di Faenza. Una sezione a parte sarà poi riservata all'architettura, ove figureranno riproduzioni fotografiche di progetti e realizzazioni nel settore dell'edilizia e dell'arredamento religioso, comprese alcune delle più interessanti opere eseguite a bordo delle nostre motonavi.

Il collocamento e la sistemazione di questo imponente numero di opere verranno effettuati da una apposita commissione sotto l'esperta guida dello scultore Marcello Mascherini. Si dovranno affrontare problemi tecnico-artistici da risolvere con determinati accorgimenti che permettano una sapiente utilizzazione dello spazio disponibile ed allo stesso tempo contribuiscano alla valorizzazione dell'opera esposta.

La Stazione marittima verrà tra breve opportunamente adattata per poter degnamente accogliere questa Mostra per la quale in Italia ed all'estero vi è un crescendo di interessamento che permette di anticipare un successo che indubbiamente onorerà la nostra città. Sebbene Trieste abbia più volte ospitato grandi ed importanti rassegne artistiche, la I Mostra internazionale d'arte sacra, per i nomi presenti ed il numero delle Nazioni estere partecipanti, si preannuncia come forse una delle più interessanti manifestazioni degli ultimi cinquant'anni. Va ricordato che il suo allestimento è stato possibile per l'appoggio concesso, oltre che dei competenti Ministeri italiani, dalle Ambasciate degli Stati Uniti, Brasile, Germania federale, Svizzera e Francia.

L'esposizione costituirà pure un indubbio richiamo per visitatori dalle province vicine e dall'estero, grande anche alla speciale riduzione ferroviaria che è stata richiesta per il periodo della Mostra dal locale Ente provinciale per il turismo che con molta comprensione ha validamente appoggiato l'iniziativa sin dal suo nascere.

CONFERENZE

[illegible]

Assemblea dell'Associazione per il Teatro Stabile

Martedì 18 aprile alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa della città di Trieste con il seguente ordine del giorno: 1) [illegible]; 2) approvazione bilancio consuntivo 1959-1960; 3) approvazione bilancio preventivo 1960-1961; 4) varie.

[illegible]

LA NOSTRA AGRICOLTURA

(*B. Natti*) Negli ambienti agricoli regionali è stata accolta con vivissimo compiacimento la notizia che il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta del Ministro dell'Agricoltura on. Rumor di un disegno di legge recante norme per la tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini e dell'acquavite da vino e vinaccia allo scopo di valorizzare la produzione vitivinicola e di porla al riparo della illecita concorrenza. Come noto, il provvedimento, oltre a definire il concetto di denominazione di origine per i mosti ed i vini e le condizioni per assicurare la denominazione «controllata» e «garantita», reca norme atte a garantire una efficace vigilanza della produzione e del commercio dei vini pregiati. Fra l'altro il disegno di legge prevede ciò che più volte è stato sollecitato dagli esponenti della nostra vitivinicoltura e cioè l'istituzione dell'albo dei vigneti e delle norme di produzione di mosti e vini a denominazione di origine controllata e garantita, la denuncia della produzione e la tenuta di appositi registri di carico e scarico per gli industriali e commercianti all'ingrosso del ramo ed infine l'obbligo di apporre sui recipienti e sulle etichette le indicazioni obbligatorie agli effetti della vigilanza degli avvenimenti.

Il 15 aprile 1961 sarà effettuato il primo censimento dell'agricoltura per la rilevazione in ciascun Comune della consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche; delle caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende (quali il sistema di produzione, la superficie, l'utilizzazione dei terreni, con riferimento alle principali coltivazioni, impianti e fabbricati) della consistenza del bestiame, della meccanizzazione e delle forze di lavoro.

* * *

Ha avuto luogo a Udine la premiazione degli allevatori che hanno partecipato al concorso per i pollai razionali e l'incremento della pollicoltura indetto dalla Cattedra dell'agricoltura. Oltre cento i premiati. Nel corso della cerimonia, cui hanno presenziato i maggiori esponenti dell'agricoltura provinciale, è stata sottolineata la vivace ripresa dell'allevamento del pollame che nell'ultima campagna ha registrato solo in Friuli, un prodotto lordo vendibile di oltre 5 milioni di lire.

* * *

Tutti gli agricoltori che hanno effettuato la prenotazione di seme di erba medica, trifoglio e miscuglio per prati polifiti asciutti, presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, di via Ghega 6, sono invitati a ritirare il relativo buono di prelevamento. Contemporaneamente gli stessi dovranno versare la somma pari a lire 370 al chilogrammo per il seme di erba medica, lire 215 al kg. per il trifoglio e lire 240 al km. per seme di miscuglio.

* * *

La stagione delle feste primaverili dell'agricoltura regionale ha avuto inizio a Ramandolo con la sagra delle uova e del radicchio che si è svolta in un'atmosfera particolarmente lieta.

* * *

Il presidente dei giovani agricoltori di Udine Pier Giorgio Ortis è partito mercoledì per una serie di visite in Svizzera, Germania, Olanda e Belgio nel corso delle quali stabilirà dei contatti per una più vasta collaborazione nel settore giovanile dell'agricoltura.

* * *

Anche quest'anno il termine per la presentazione alle sezioni provinciali dell'UMA da parte degli utenti di motori agricoli dei libretti di controllo è stato prorogato al 31 marzo. Tale termine è definitivo.

* * *

L'Ispettorato dell'agricoltura di Udine ricorda che il 31 marzo 1961 scadrà il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle gare del concorso per l'aumento della produttività agricola per l'annata agraria 1960-61. Sono in programma le seguenti gare: categoria aziende agricole: gara provinciale a premi per la sistemazione idraulica agraria del terreno. Categoria gioventù rurale sezione maschile: colloquio e prova pratica sulla tecnica della meccanizzazione e dell'irrigazione; sezione femminile: colloquio e prova pratica sull'orticoltura familiare e gli allevamenti avicunicoli.

* * *

Il dott. Giorgio Bargioni, direttore della stazione sperimentale di frutticoltura di Verona, ha tenuto a Ronchi dei Legionari una interessante conferenza sugli attuali orientamenti della peschicoltura. La conferenza fa parte di un ciclo indetto dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia.

(«Giornalfoto»)
Il carrozzone dei Commedianti in piazza Perugino, con il teatro capace di circa 300 posti

VECCHI MA NON DIMENTICATI RICORDI SERVOLANI

Autentico ritrovo di buongustai l'accogliente trattoria «Al cervo»

Con l'incasso della domenica le gite in Istria
Un ricco territorio di caccia la vallata di Zaule

Siamo stati recentemente a Servola e fu qui che ci sono riaffiorati in mente cari e vecchi ricordi che risalgono alla nostra lontana infanzia. Settant'anni fa, o giù di lì, il sobborgo triestino situato sulla ridente collina, dalla quale si domina parte del nostro porto, Ponziana, San Giacomo e S. Andrea e dal versante sudorientale Muggia, l'Ilva, le raffinerie, Muggia e il Porto industriale, stava lassù isolato, senza industrie, senza comunicazioni col centro urbano, senza movimento, senza vita. In piazza Barriera vecchia, all'angolo con la via del Bosco, c'era un posteggio di «gripizze» che per 60 «soldi» trasportavano i radi passeggeri fino al capolinea servolano «de Comuzzi». Nel 1900 incominciò a funzionare il tram elettrico le cui sferraglianti verdi vetture non andavano oltre la «Metallurgica».

Quella popolazione era occupata in parte in due fabbriche di cordaggi, nella confezione delle «bighe», recate in città dalle «pancogole» in pesanti cesti sul capo, da pescatori occasionali e da molti altri. Tutto qui. L'unico richiamo, il ristorante Fano, là dove oggi sorgono le abitazioni per gli addetti all'Ilva, con l'avvenimento più importante dell'anno, un concorso di tiro al piattello. La cosiddetta valletta del Macello, il Monte San Pantaleone e la valle di Zaule costituivano un eccellente territorio di caccia. Sorsero la Ferriera, l'Asfaltificio, la Risiera, si iniziarono i lavori per la linea ferroviaria a scartamento ridotto Trieste-Parenzo, iniziative che diedero nuova vita a quella località fino allora quasi ignorata e deserta, ma che segnarono la fine della caccia con grave disappunto dei seguaci di Nembrotte.

Ma lassù, in prossimità della chiesa, un coraggioso esercente aveva provveduto a rianimare il borgo fondando la trattoria «Al cervo»; Pasquale Benich, salito poi di fama col vezzeggiativo, noto ovunque, di «Pasqualin» e «siora Leopoldina» sua fida compagna e cuoca impareggiabile, riuscirono in breve tempo a richiamare nel loro locale tutti i buongustai e buontemponi della città e del circondario. Ogni sera, particolarmente però il sabato e la domenica, una fila di vetture stazionava dinanzi alla trattoria; spesso addirittura equipaggi padronali, «tiro a due de casada», che a volte formavano una lunga coda davanti alla scuola e giù giù fino all'attuale via del Roncheto. La lista delle vivande era ricca, svariata e allettante; vi primeggiavano i pesci di stagione, frutta di mare (le indimenticabili ostriche di Zaule e delle antiche saline di San Sabba) e selvaggina; i vini erano genuini, ma il preferito era quello frizzante di Servola stessa. Spesso, all'uscita, dopo un ottimo pasto e le debite libagioni, si sentivano canticchiare questi «versi»: «Evviva al vin de Servola — ch'è dolce come el balsamo e chi non vien a Servola — no xe de bon umor!».

E «Pasqualin» a farsi in quattro, a servire, a consigliare sì, a lasciarsi tirar per la giubba; sempre allegro, premuroso, sempre allegro, premuroso, sempre in movimento. Ma la domenica sera, quando l'ultimo dei suoi fedeli aveva lasciato a malincuore l'ospitale e simpatico ambiente, non visto dalla moglie, si pigliava tutto il vistoso incasso, attaccava la sua cavallina al biroccio, imbarcava un paio di «scortigadori» del macello e via di gran trotto sul Carso oppure in Istria, con mèta preferita Lindaro, dove dall'amico Baxa si improvvisavano dei pantagruelici banchetti. Se ne ritornava a Servola, a tarda notte del lunedì (quando non era martedì!), mogio mogio e rassegnato a sorbirsi gli aspri rimbrotti di «siora Leopoldina», ma con già nella mente i piatti da servirsi durante la settimana agli immancabili buongustai, sempre fedeli a «Pasqualin» e alla sua squisita cucina.

Ora a Servola e nel suo immediato circondario sono sorte imponenti industrie, sono sorti edifici a più piani, c'è un cinematografo, trattorie vecchie e nuove, dei bar; in pochi minuti oggi l'autobus vi porta lassù fino al centro del villaggio; intensa vi ferve l'attività di una vita nuova; scomparse le «pancogole», rarefatti i pescatori occasionali, spariti i funai; ecco tutti questi «specializzati» trasformarsi in bravi operai, non più ozianti a riscaldarsi al tiepido sole di aprile a rimirare l'allora verdeggiante colle di Ponziana o le navi che scendevano in mare dagli scali del San Marco, del Lloyd o di San Rocco, ma attivi e soddisfatti a provvedere con un lavoro regolare al sostentamento della famiglia.

E «Pasqualin» e il «Cervo»? Il primo trapiantava dopo la prima guerra mondiale la sua attività al «Boschetto», che però non ebbe lunga vita; del secondo esiste ancora la testa anchilosata sulla facciata del vetusto edificio; ha perduto le corna e un orecchio il vecchio cervo che ora guarda giù melanconicamente il posto dove tanti anni fa convenivano tante allegre brigate tergestine a godersi pietanze prelibate, a gustarsi il buon vin di Servola, dolce come un balsamo, il tutto animato ed esaltato da quello spirito bizzarro e arguto che fu quel caro, indimenticabile e geniale mattacchione di «Pasqualin».

Ervino Comuzzi

Ammissione alla scuola Militare di Napoli

Il Distretto Militare di Trieste informa che il Ministero Difesa-Esercito ha disposto che gli aspiranti alla ammissione alla Scuola militare di Napoli (Nunziatella) possono presentare domanda di ammissione a tutto il 30 aprile 1961.

I giovani interessati potranno richiedere ulteriori informazioni presso la Sezione reclutamento del Distretto Militare di Trieste.

3.o Rallye della Toscana e Coppa della Primavera

L'Automobile Club Firenze indice ed organizza per il 30 aprile 1961 il «III Rallye della Toscana» competizione turistica automobilistica nazionale, aperta a tutti i soci A. C. I. Alla manifestazione sono ammesse le vetture da Turismo e Gran Turismo.

La domanda d'iscrizione, redatta sull'apposito modulo, dovrà pervenire all'Automobile Club Firenze, via Cavour 1, entro e non oltre il 22 aprile 1961, accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 8000. La manifestazione è dotata di premi in denaro, coppe e medaglie d'argento, assegnazioni di carburante.

Per informazioni di dettaglio, rivolgersi all'A. C. T., ufficio sportivo, via del Coroneo 31 (telefoni 24377 e 24803).

L'Automobile Club Salerno indice ed organizza per il giorno 16 aprile 1961 la «La Coppa della Primavera», competizione automobilistica nazionale di velocità in salita. Alla manifestazione sono ammesse le vetture delle categorie Sport, Junior e Turismo.

La domanda d'iscrizione, redatta sull'apposito modulo, dovrà pervenire all'Automobile Club Salerno, via G. Vicinanza 11, entro e non oltre il 9 aprile 1961, accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 3000. La manifestazione è dotata di premi in denaro, coppe, oggetti e medaglie.

Per informazioni di dettaglio, rivolgersi all'A. C. T., ufficio sportivo, via del Coroneo 31 (telefoni 24377 e 24803).

Non essendo ancora ultimati i lavori di sistemazione della pista e delle attrezzature dell'Autodromo di Imola previsti per l'effettuazione di gare automobilistiche, lo A. C. Bologna è costretto, suo malgrado, a rinviare la disputa della corsa automobilistica nazionale di velocità per vetture delle categorie Sport, Gran Turismo e Turismo «Coppa d'oro A. C. I.» iscritta a calendario per i giorni 23 e 25 aprile p. v.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Domani sera, alle ore 21, prima rappresentazione: «London's festival ballet». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21, per il turno di abbonamento G, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste presenta. «Antigone» di Vittorio Alfieri, per la regia di G. Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Questi ragazzi».

ARCOBALENO. 16. Le notti violente, spettacolari, le notti proibite delle due Americhe, in un grandioso spettacolare technicolor: «America di notte». Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Gli spostati». Un eccezionale film con Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift.

FENICE. 15.30: «Tanoshimi» (E' bello amare), in cinemascope eastmancolor, con Glenn Ford e la deliziosa interprete di «Sayonara», Miiko Taka.

FILODRAMMATICO. 16. In prima visione un cinemascope in technicolor: «La strada dei giganti», con D. Megowan e H. Kneff.

GRATTACIELO. 16: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore). Superscope technicolor di A. Blasetti che ha per protagonista l'amore. L'amore dei giovani e dei vecchi, dei ricchi e dei poveri, in tram, in auto, nelle case, nei grandi alberghi, in campagna e nelle strade. Un capolavoro che sbalordirà ed entusiasmerà. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben-Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Tassativamente sospesi tutte le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 15.30. Seconda settimana di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Questo spettacolo non sarà proiettato in nessun altro locale.

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Superscope - Technicolor
Antologia universale dell'amore
Il capolavoro di A. Blasetti

ALABARDA. 16: «Psycosissimo», il più divertente film dell'anno, con due splendide ragazze, Edy Vessel e Monique Just e con gli inesauribili Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Risate continuate!

AURORA. 16.30: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine. Divertentissima produzione Fox in cinemascope techn.

CAPITOL. 16: «La baia di Napoli», con Sofia Loren e Clark Gable. Un divertente technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16. La M. G. M. presenta Elizabeth Taylor, Eddie Fischer e Laurence Harvey, nello stupendo cinemascope a colori: «Venere in visone». Troppi uomini nella sua vita, ma solo un grande amore.

GARIBALDI. 16: «Montecarlo». Cinemascope technicolor, con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich, Arthur O'Connell e Renato Rascel.

IMPERO. 16: «Crimen», capolavoro comico, prodotto da Dino De Laurentiis, con S. Mangano, A. Sordi e V. Gassman.

ITALIA. 16: «Lezione d'amore», il più intelligente film di Ingmar Bergmann. Trovate scintillanti, situazioni piccanti e indovinati accenti di finezza, con Eva Dahlbeck e Gunnar Biornstrand. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «La vendetta di Ercole», grandiosa realizzazione in cinemascope technicolor, con Mark Forest, Gaby André e Broderick Crawford. Più forte dell'uragano, la sua vendetta è inesorabile come il destino.

MODERNO. 16: «Cominciò con un bacio», con Glenn Ford, Debbie Reynolds ed Eva Gabor. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 15.30. La Warner Bros presenta uno spettacolo scintillante e brioso in cinemascope technicolor. 11 uomini che compiono il più spettacolare «Colpo grosso», con Frank Sinatra, Dean Martin e Angie Dickinson.

VITT. VENETO. 16. Un autentico capolavoro: «La ciociara», con Sofia Loren, Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown e Raf Vallone. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Colline nude», technicolor con David Wayne, Keenan Wynn e James Barton. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16.30: «La stirpe dei vampiri», un classico del brivido, con Abel Salazar, Ariadne Welter ed Edward Tucker. Vietato ai minori.

ARISTON. 15: «Intrigo internazionale». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, in uno spettacolo entusiasmante, in technicolor, con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.

ASTORIA. 16: «I cavalloni», drammatico, in technicolor.

ASTRA. 16: «Gazebo», con G. Ford e D. Reynolds. Bellissimo cinemascope Metro.

IDEALE. 16: «Il mistero delle piramidi». Un'altra esilarante avventura di Gianni e Pinotto, gli eroi della risata.

MARCONI. 16: «Assassinio per contratto». Un sensazionale giallo, con Vince Edwards.

NOVO CINE. 16: «A casa dopo l'uragano», spettacolare technicolor, con R. Mitchum ed E. Parker.

RADIO. 16, ult. 20.30. Un film eccezionale in technicolor: «I dieci comandamenti», con C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, Y. De Carlo, D. Paget e J. Derek.

SAVONA. 16: «Dinosaurus», straordinarie avventure in un mondo fantastico, con W. Ramsey e K. Hanson. Cinemascope technicolor.

LUMIERE. 17: «La casa delle tre ragazze», technicolor, con Johanna Matz e Gustav Knuth.

ODEON. 16. Ultimo episodio del romanzo di A. Dumas: «La vendetta di Montecristo», in technicolor. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La piste dei tomahawk», con Chuck Connor e John Smith.

SPETTACOLI

SONO TORNATI A TRIESTE I COMMEDIANTI

Portano il teatro in mezzo al popolo

Fiducia e passione - Il repertorio consta di cinquanta lavori

In questi giorni ha alzato le tende in piazza Perugino il Teatro dei Commedianti. Il sig. Anselmi — direttore e regista — sta così conquistando il cuore di Trieste. Lo scorso anno si attendò in via Punta del Forno e in piazza Leonardo da Vinci. Diede 400 spettacoli. Poi si spostò a Muggia, che lo ospitò per ben quattro mesi, e di là riprese il giro del Veneto puntando su Portogruaro, Mestre, Vicenza.

«Noi non usciamo dai confini della regione. Non siamo una colonia di nomadi — tiene a sottolineare — che trascorrono le loro giornate in un carrozzone ai margini delle strade o nelle località ove si svolgono le sagre. Dove andiamo la prima cosa è di provvederci un appartamentino o una pensione modesta per le nostre famiglie. Viviamo come ogni cittadino. Il baraccone che contiene la platea e il palcoscenico ci serve solo per gli spettacoli che diamo seralmente in continuazione».

«Di quanti elementi è composta la sua Compagnia?»

«Siamo dodici in tutto, compresi i bambini. La signora Lombardi è la capocomica. Niente personale di servizio. Lavoriamo tutti per uno e uno per tutti. Una vera grande famiglia. E tredici anni consecutivi di vita comunitaria, diciamo così, confermano la possibilità di una convivenza tranquilla quando si è tutti presi dalla stessa passione per il teatro».

«Perchè vi chiamate "Commedianti"?»

«Lo so, il termine ha risonanze dispregiative; ma noi siamo degli umili attori di commedie e come tali non rifuggiamo da questa denominazione. Ci piacerebbe riabilitare anche questo termine».

Anselmi guarda le tende delle bancarelle di verdura con una certa compiacenza: «Ecco: quella gente che lavora dalla mattina alla sera non avrà certamente il tempo di andare a teatro. Ora è vicina a noi. I nostri prezzi sono modesti, i nostri spettacoli non si inoltrano nella notte perchè sappiamo che le mamme portano anche i loro bambini specialmente alle vigilie delle feste. E andare incontro a queste esigenze di orario è uno dei fattori determinanti per allontanare sempre più l'incombente crisi della nostra arte. C'è stato un periodo, l'anno scorso, che qui a Trieste le gente veniva a prenotarsi i posti tre giorni prima. Il mio teatrino all'aperto va di rione in rione per dare a tutti la comodità e la possibilità di conoscere i tesori del nostro teatro. La donnetta del mercato, quella lattaia, avrà sentito nominare Giacosa, Pirandello, Goldoni, D'Annunzio, ma non ne conosce le opere; invece in due o tre ore di spettacolo sotto il tendone si renderà edotta con un contatto più immediato, visivo e divertente».

«Quante opere registra il vostro repertorio?»

«Le commedie valide sono una cinquantina in tutto. E' una visione retrospettiva del teatro tradizionale arricchito di pezzi di autori celebri italiani (con qualche straniero) e ogni anno viene arricchito con lavori nuovi eliminando quelli il cui indice di ascolto è stato sempre molto basso».

«Di quanti posti dispone il teatrino?»

«Circa 250 in poltroncine di metallo e sedie, ma si arriva anche a 300».

La signora Lombardi è vicino a noi: non partecipa alla conversazione ma annuisce. I bambini della Compagnia giocano nella piazzetta attorno al baraccone già tappezzato di locandine colorate che annunziano la commedia che verrà data tra qualche ora. Anselmi contempla in silenzio quella grande baracca di legno dal tetto di tela, poi esclama: «Qualcuno ha avuto il pessimo gusto di vedere in quelle quattro assi una concorrenza ai teatri di alto livello: ciò è assurdo. In noi non c'è alcunchè di polemico e anticonformista. Continuiamo a fare quello che si faceva 300 anni fa nelle sagre dei paesi: portare un'ora di serenità fra il pubblico, e tentare di risvegliare quella passione sopita per la prosa a beneficio anche delle Compagnie stabili. Franca Rame, posso ben dirlo di averla vista crescere. Nei giorni della sua permanenza a Trieste venne da me con Fo e rievocammo i nostri tempi e quello dei nostri padri. Erano contenti del successo riportato nella nostra città e fummo concordi nell'ammettere che Trieste è la città più teatrale, dove una Stabile può permettersi il lusso di recitare la stessa commedia per trenta sere di seguito».

«Vuole esprimerci un suo giudizio sul Teatro popolare di Gassman?»

«Gassman è un grande attore: ma ha un entusiasmo esuberante per le tavole del palcoscenico. Ha creduto troppo nell'assurda pretesa di poter riempire per diverse sere una platea di quattro o cinquemila persone, quando oggi 47 milioni di italiani non frequentano il teatro. Nemmeno la novità dell'immenso tendone modernamente attrezzato ha fatto presa. Comunque il suo tentativo ci ha molto commosso, perchè tra noi modestissimi attori di periferia e loro non c'è rivalità o concorrenza. Stiamo combattendo tutti per la stessa causa».

Anselmi è visibilmente soddisfatto dell'attenzione avuta per lui e la sua Compagnia e non manca di rivolgere un pensiero di gratitudine nei confronti delle autorità che gli hanno concesso senza rallentamenti burocratici il posteggio in una piazza così ideale per il suo teatrino e verso il pubblico triestino che lo circonda di tanta stima e calore, facendogli dimenticare le fredde accoglienze di altre località ancora refrattarie e indifferenti agli sforzi che essi compiono.

«Nessuno si avvicina a noi per chiederci un autografo, ma perchè ripetiamo questa o quella commedia sì: e questo ci dà tanto coraggio a continuare la nostra umile vita di commedianti».

a. p.

Il London's Festival Ballet domani al Teatro Verdi

Domani alle ore 21, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo al Teatro Verdi la prima delle quattro rappresentazioni in programma del «London's Festival Ballet», che già l'anno scorso ha ottenuto uno strepitoso successo al nostro Teatro. Il programma si presenta molto interessante comprendendo balletti classici e moderni e precisamente: «Les Sylphides» (Le Silfidi), musica di Chopin, coreografia di Michel Fokine, scene di George Kirsta; «Don Quixote» (Don Chisciotte), musica di Minkus, coreografia di Anton Dolin; «The Witch Boy» (Il ragazzo stregone), musica di Leonard Salzedo, coreografia di Jack Carter, scene e costumi di Norman McDowell; «Graduation Ball» (Ballo dei Cadetti), di David Lichine, musica di Johann Strauss, coreografia di David Lichine, scene e costumi di Alexander Benois.

Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Geoffrey Corbett.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni.

Abbonamenti alla Stagione sinfonica di primavera

La Stagione sinfonica di primavera si inaugurerà la sera di giovedì 13 corr. con il primo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Antonio Janigro, con la collaborazione della pianista Maureen Jones. Seguiranno altri sette concerti sinfonici ed un recital del pianista Arthur Rubinstein. Direttori: Carlo Zecchi, Renè Leibowitz, Laszlo Somogyi, Bernhard Conz, Piero Bellugi, Paul Strauss, Sergiu Celibidache. Solisti: Alexis Weissenberg (pianista), Susanna Mildonian (arpista), Franco Gulli (violinista) [illegible] (pianista). [illegible] sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti ai concerti, alle seguenti condizioni: palchi lire 16.000; poltrone di platea 10.000; poltrone di I galleria 7.500; poltrone di II galleria 6.500; posti numerati loggione 4000.

Gli abbonati alla decorsa stagione sinfonica possono riconfermare i loro posti entro sabato 8 corr.

«Una lampada alla finestra» all'Auditorium

Il GAD «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà i giorni 8 e 9 aprile, rispettivamente alle ore 20.45 ed alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in tre atti di G. Capriolo «Una lampada alla finestra».

I biglietti sono in vendita presso la segreteria sociale e la biglietteria Centrale.

Documentari all'USIS per il Congresso geografico

In occasione del XVIII Congresso geografico italiano che, come noto, ha luogo a Trieste l'USIS presenterà nella sala di via Galatti 1 due programmi speciali di documentari geografici ed economici.

Le proiezioni si terranno alle ore 21 di domani e venerdì. I programmi, preceduti da un breve commento introduttivo, comprendono i seguenti cortometraggi a colori: domani: «U.S.A.», sulla conformazione fisica e le caratteristiche etnico-sociali degli Stati Uniti; «Sviluppo dei mercati mondiali», rassegna del progresso economico nei vari paesi, con particolare riguardo alla produttività e all'aumento del potere di acquisto della famiglia media.

Venerdì 7: «Lo Stato di New York», sull'agricoltura, l'industria, la vita culturale e le bellezze naturali del popoloso Stato atlantico; «Il porto di New York» sulle varie attività ed il complesso funzionamento degli impianti del grande emporio; «Parco nazionale di Mount Rainier», sulle attrattive turistiche di questo parco nazionale situato nello Stato di Washington e sulle misure prese per proteggere la flora e la fauna.

«Giovedì culturali» all'Unione degli Istriani

Giovedì, 6 aprile, inizierà, alle ore 19 nella sede del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, un ciclo di manifestazioni che già l'anno scorso hanno assunto il nome di «Giovedì culturali». Incomincerà mons. Odorizzi, tenendo una conferenza su Dante dal titolo: «L'esilio del Pellegrin d'amore». Vi sono invitati i soci, gli amici ed i simpatizzanti.

PRIME VISIONI

«America di notte»

Un passaporto per l'America, colorato, musicato, piccante, spesso travolgente. La formula non è nuova, ma dimostra di poter dire tuttora qualcosa di inedito. Il pregio principale di questo comodo viaggio, realizzato da Scotese con immagini quasi sempre felici, è di non impigrire mai l'attenzione dello spettatore. Sia la colonna sonora, siano le belle donne o le attrazioni esotiche, l'interesse non scade mai ad attesa paziente per il prossimo numero. Nel bilancio tra le due parti — America del Nord e del Sud — bisogna riconoscere che meraviglia e trasporta di più la seconda. Il concerto di arpe sul grattacielo di Caracas (con la sinfonia visiva dei fari ondulanti delle macchine), il saggio del vero tango argentino con gli inattesi avvolgimenti di gambe, l'annuncio di città spaziale suggerito da Brasilia, assieme ai calypso, alle sambe, all'angosciosa carrellata sull'Avana, ai «faveri» di Rio, mettono in minoranza il pur frenetico jazz di New Orleans e del Greenwich Village, o l'orgia di luci di Las Vegas e di Broadway. Insomma due mondi che si misurano in competizione pacifica. E' giusto che qualcuno vinca, perchè i match pari lasciano a tutti la bocca amara.

ma.

Parliamo della censura

L'Unione goliardica italiana di Trieste indice, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, un pubblico dibattito sul tema: «Parliamo della censura». Presiederà il prof. Arduino Agnelli, libero docente di filosofia del diritto; relatori saranno gli studenti Orio Caldiron di Padova, Mario Cannella ed Elvio Guagnini di Trieste. La manifestazione avrà luogo sabato 8 aprile alle ore 18 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1).

RESPINTO IL RICORSO PRESENTATO DALL'AVVOCATO SERVATIUS

NON SARÀ BONN A PAGARE IL DIFENSORE DI EICHMANN

Secondo la sentenza emessa dalla Corte di Colonia non è neppure certo che lo «sterminatore di ebrei» sia tuttora di nazionalità germanica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

La Corte regionale amministrativa di Colonia ha oggi stabilito che il Governo federale non dovrà contribuire alle spese del processo Eichmann. Il ricorso avanzato dallo sterminatore degli ebrei, per ottenere che lo Stato tedesco provvedesse almeno alla retribuzione del suo difensore, l'avvocato Robert Servatius, è stato respinto.

Nel dare lettura della sentenza, il Presidente della Corte, Hans Steegmann, ha tra l'altro precisato che la nazionalità di Eichmann rimane dubbia: in base alla legge tedesca, egli potrebbe infatti essere considerato cittadino austriaco. Benchè nato a Solingen, Adolf Eichmann emigrò in Austria nel 1906 per ridiventare tedesco in seguito all'«Anschluss». Dopo la disfatta del «Terzo Reich», egli rientrò automaticamente in possesso della cittadinanza austriaca. Sempre allo scopo di illustrare, in via preliminare, la questione dell'«incerta cittadinanza», il Presidente Steegmann ha anche voluto rilevare che Eichmann nel 1933 fu ammesso nella «Legione austriaca delle S.S.».

L'avvocato R. Servatius

Entrando nel merito del ricorso, la Corte di Colonia ha negato che il massacratore degli ebrei abbia diritto ad «aiuti giuridici» da parte della Repubblica federale. Al Ministero degli Esteri compete solo di decidere se al criminale tocchi la protezione diplomatica, e in quale forma. Bisogna infatti osservare che Eichmann non fu trattenuto all'estero contro la propria volontà in conseguenza degli eventi bellici, ma vi si recò spontaneamente, e proprio con l'intento di sfuggire alla legge tedesca. Sottraendosi alla giurisdizione della Repubblica federale, egli ha vissuto sotto falso nome. L'ex gerarca nazista ha inoltre ottenuto da Israele la protezione legale che gli consentirà di affrontare l'imminente processo.

Prima che la sentenza venisse pronunciata, l'avvocato Servatuis e l'osservatore federale che seguirà il dibattimento di Tel Aviv, barone Hans von Gagern, hanno esposto al Tribunale le loro contrastanti opinioni in merito al ricorso. Servatius ha dichiarato che non gli è stato possibile ottenere dai familiari di Eichmann il rimborso delle spese necessarie alla difesa. Lo Stato di Israele ha messo finora a sua disposizione ventimila dollari, che sono stati già assorbiti per due terzi dalle prime spese processuali (su cui incidono notevolmente i frequenti viaggi che il difensore deve compiere tra Colonia e Tel Aviv).

«Non capisco», ha esclamato Servatius rivolto alla Corte, «come da un lato si rimpianga la sorte degli ebrei, e dall'altro si pretenda che gli stessi ebrei paghino la difesa di Eichmann».

Secondo il legale, allo «sterminatore» spetta la protezione del suo Governo. «Il Consiglio di sicurezza dell'ONU», ha proseguito Servatius, «ha riconosciuto quasi all'unanimità che la cattura di Eichmann in Argentina fu eseguita in violazione del diritto internazionale. Eichmann apparirà dinanzi al Tribunale israeliano come responsabile di ordini criminosi, e non di atti personali. Anche la Interpol si rifiutò di parteciparе alle sue ricerche sostenendo che egli commise reati politici e non reati comuni».

L'avvocato ha concluso la sua perorazione invitando la Magistratura tedesca a riconoscere a Eichmann la stessa assistenza pecuniaria che la Repubblica federale offrì alle S.S. Oberg e Knochen, giudicate in Francia. L'articolo 3 della Costituzione tedesca estende indubbiamente anche a Eichmann i diritti fondati sul principio dell'uguaglianza.

Replicando alle affermazioni di Servatius, von Gagern ha voluto ribadire che il Governo federale può concedere la sua protezione giuridica solo ai cittadini tedeschi che in conseguenza degli eventi bellici furono «fermati» all'estero, e processati. «Le persecuzioni degli ebrei non erano un'azione di guerra, ma una manifestazione della politica razziale del regime nazista. I casi di Oberg e Knochen non possono essere invocati da Eichmann per analogia, perchè si tratta di due «S.S.» che dipendevano dal Comando militare tedesco in Francia. Oltre a ciò, bisogna tener presente che Eichmann fuggì dalla Germania. Come vecchio nazista, gli darà certamente fastidio di essere ora difeso a spese degli ebrei».

Dopo la lettura della sentenza, l'avvocato Servatius, che domani ripartirà per Tel Aviv, ha dichiarato che si riserva di decidere in merito all'inoltro di un appello alla Corte Suprema amministrativa di Muenster. Nell'albo delle udienze, la causa decisa oggi era stata registrata sotto la sigla «4 K 489/61», con le seguenti parole: «Impiegato tecnico Adolf Eichmann, Buenos Aires (Argentina) adesso detenuto in Israele, accusa la Repubblica federale — il Ministero degli Affari Esteri, rappresentato dal Ministro degli Esteri — e si querela per le spese della difesa».

Luigi Forni

L'attrice Caprice Chantal che si è sposata con un industriale

CAPRICE CHANTAL HA PREFERITO UN INDUSTRIALE

Nozze segrete a Posillipo dell'ex fidanzata di Tognazzi

Il rito civile celebrato da una donna - Con il matrimonio la bella attrice ha deciso di chiudere la sua carriera artistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 4

Caprice Chantal, la graziosissima attrice dai capelli rossi che eravamo abituati a vedere al fianco di Ugo Tognazzi e che per qualche tempo, proprio in occasione della clamorosa rottura col simpaticissimo comico, occupò molto spazio nelle cronache mondane della Capitale, si è sposata nei giorni scorsi a Napoli con l'industriale Guido Giulio Silo, titolare di un importante stabilimento in provincia di Como e di un caseificio a Capua.

La notizia del matrimonio di Caprice, non ha mancato di suscitare in città notevole scalpore, in quanto l'intima cerimonia, che si è svolta presso il Municipio di Posillipo, era passata completamente inosservata, tanta è stata la cura con la quale i pochi intimi che vi hanno partecipato hanno saputo mantenere il segreto.

Il matrimonio è stato celebrato dalla signorina Maria Buonocore che, in qualità di ufficiale di stato civile, ha unito in matrimonio alle ore 12.30 del 25 marzo scorso Josette Colonna Leca, di 28 anni, nata nel Principato di Monaco, ma residente a New York, con l'industriale Guido Silo di 38 anni, residente a Napoli, alla Discesa Coroglio 20. Josette Colonna Leca è appunto il vero nome della Chantal.

I due, che erano fidanzati da circa un anno, hanno raggiunto Napoli su una «Giulietta Sprint», hanno racimolato in fretta e furia i testimoni e hanno detto il loro «sì» in perfetta tranquillità. Nessun fotografo ha assistito alla cerimonia. I pochi presenti non hanno riconosciuto la Chantal e ciò ha fatto estremamente piacere allo sposo, che teneva alla segretezza delle nozze.

Lo sposo ha avuto delle difficoltà per i documenti, in quanto non ha fatto il militare di leva, ma ha preso parte alla guerra partigiana. Le difficoltà sono state, comunque, superate.

I testimoni, invitati all'ultimo momento, sono stati il dott. Gabriele Benincasa, già commissario alla sezione provinciale dell'ENAL di Napoli e attualmente residente a Milano, e il professore Gaetano Liccardo, docente presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli.

Caprice Chantal indossava un completo rosa primaverile, un cappellino dello stesso colore e di linea estremamente semplice, scarpe e quanti bianchi. Era truccatissima, all'ultimo grido, tanto che qualcuno dei presenti ha «sospettato» che si trattasse di qualche attrice. La stessa vicesindaco, professoressa Buonocore, dopo [illegible]

Lo sposo indossava un principe di Galles. Era emozionatissimo. [illegible]

[illegible] no fa direttore generale di una industria farmaceutica; attualmente fa parte di un'importante società finanziaria.

I due giovani hanno deciso di sposarsi a Napoli, dove il dott. Silo conta molti amici e dove essi speravano di tenere segreto il loro matrimonio. Il rito civile è stato celebrato presso la sezione comunale di via Posillipo. Oltre i testimoni,

Caprice Chantal ha dichiarato che con il matrimonio ella ha dato un taglio netto al passato. La sua carriera artistica può quindi considerarsi chiusa. Del resto da circa un anno e dopo la sua clamorosa «rottura» con Ugo Tognazzi ella ha chiuso col mondo dello spettacolo.

Cesare Marcucci

ANCORA UNA TESTIMONIANZA DIFENSIVA A SCOPPIO RITARDATO

Due individui dal fare sospetto in via Monaci la sera del delitto

La circostanza era stata sinora taciuta da una donna timorosa di dover subire qualche vendetta - Prevista entro questo mese la chiusura dell'esame testimoniale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Erano gli assassini di Maria Martirano i due uomini sui quarant'anni, robusti alti un metro e settantacinque, che la signora Alfia Anellini scorse nell'atrio del palazzo di via Monaci, la notte del 10 settembre, verso le 11.30?

E' questa la sorpresa che i difensori di Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli han trovato nell'uovo di Pasqua del processo. Una sorpresa tanto più utile e tanto più gradita per loro in quanto la perizia di parte effettuata dal professor Giorgio Frache, sul corpo della moglie di Fenaroli, giunse appunto alla conclusione che probabilmente Maria Martirano fu uccisa da due persone. La signora Alfia Anellini non è un teste dell'ultima ora: ha già deposto in Corte di Assise; ma, come lei stessa afferma in una lettera inviata al Presidente La Bua, non ha rivelato tutta la verità, allorchè, dopo il giuramento, è stata invitata a dire ciò che sapeva in merito ai fatti del 10 settembre, e ora, presa dal rimorso, ha chiesto di essere ascoltata ancora, per poter finalmente completare la sua deposizione.

Ciò che ha taciuto è un particolare, trascurabile forse in condizioni normali, ma che assume invece un'importanza fondamentale, almeno per quanto riguarda la difesa dei tre imputati, se inserito nel mosaico delle ipotesi e delle supposizioni relative al «giallo» di via Monaci.

La signora Anellini è la moglie di Giovanni Pintus, un altro dei testi i quali hanno già deposto in aula. La sera del 10 settembre, lei, il marito e la loro bambina erano ospiti della signorina Maria Pia Romano, che abita in via Monaci 21. Seguirono alla televisione la ricostruzione folcloristica della «partita a scacchi» di Marostica, poi, verso le 22.30 il signor Pintus uscì per far fare «quattro passi» alla piccola, stanca di star ferma davanti a un televisore, a veder cose che non la interessavano.

Giovanni Pintus ha deposto che, mentre era nell'atrio del portone di via Monaci assieme alla figlia, entrarono due uomini, i quali fecero dei complimenti alla piccola. Stando alle impressioni del teste, quei complimenti non eran sinceri, ma tendevano a impedirgli di fissare in viso i due sconosciuti. Si trattava, ha detto Giovanni Pintus, di due uomini robusti, alti circa un metro e settantacinque, dell'apparente età di quaranta-quarantadue anni. E le stesse persone furono scorte dalla signora Alfia Anellini maritata Pintus, circa un'ora dopo, nell'atrio di via Monaci.

Nella sua lettera alla Corte, la donna sostiene di essere uscita dall'appartamento della amica tra le 23.20 e le 23.30. Percorse il corridoio che portava alla scala B, camminando in fretta e in punta di piedi, quando scorse due sconosciuti, i quali, dopo aver oltrepassato il cancello, si avviavano verso la porta a vetri che immette nell'atrio. Appena i due la videro, le volsero le spalle e tornarono sui loro passi, varcando di nuovo il cancello. Erano due individui dal fare sospetto, afferma la signora Anellini; così come suo marito ritiene che i due uomini i quali si fermarono un istante a far dei complimenti alla bimba avevano un'aria poco rassicurante.

Più impressionabile del signor Pintus, la signora Alfia ha taciuto questa circostanza per oltre due anni; temeva che qualcuno, per vendetta, facesse del male alla sua bambina; non parlò del fatto nemmeno con suo marito. Solo dopo aver deposto davanti alla Corte, ha rotto il silenzo in cui si era ostinatamente chiusa: e ha scritto la lettera, recapitata alla vigilia di Pasqua in cancelleria. Una lettera nella quale, dopo aver riferito la nuova circostanza, chiede rispettosamente dal dott. La Bua di essere interrogata ancora, per dire alla Corte ciò che la paura le ha impedito fino a oggi di rivelare.

Quale [illegible] fini dell'[illegible] rità, le «[illegible] sazioni» [illegible] ni? Senza [illegible] allaccerà [illegible] fessor F[illegible] dei capo[illegible] oltranza [illegible]

Ma chi [illegible] re obiettivamente [illegible] circostanze [illegible] sione che, [illegible] tembre, [illegible] via Monaci [illegible] simo: bambine che facevano i capricci, [illegible] spetta, [illegible] no in continuazione, [illegible] zienti e [illegible] vano la [illegible] dere un po' d'aria, fidanzatine che rientravano dopo aver dato un ultimo bacetto all'amato bene, biechi assassini che tramavano nell'ombra; e, come se ciò non bastasse, fuori, a pochi metri dal luogo dove veniva commesso un delitto spietato, un giovane meccanico pazientissimo che aspettava in macchina una signora senza nome, sostando nelle vicinanze del portone «fatidico» per oltre un'ora: come gli innamorati delle vignette dei giornali umoristici!

[illegible]

Le «vacanze pasquali» del processo Fenaroli terminano dunque con questo «colpo di scena».

Domani, alla ripresa del processo, il Presidente della Corte d'assise completerà il programma dei lavori per la conclusione dell'istruttoria dibattimentale. In questa occasione sarà fatto un bilancio della situazione e, tenuto conto che i testimoni finora interrogati sono stati ottantaquattro e quelli da interrogare sono quarantasei, per questi ultimi saranno fissate apposite udienze nella se-[illegible] roli; il giovane Mario Guadagnoli, un teste volontario, il quale asserisce di aver visto Ghiani arrivare in macchina alla Stazione Termini la sera del 7 settembre 1958; e la signora Agnese De Tommaso, vedova dell'avv. De Tommaso, per la famosa «storia del pollo».

Per dopodomani, giovedì 6 aprile, saranno interrogati cinque testimoni e precisamente: il signor Ludovico Pompei, della Compagnia di Assicurazione «Oltrepo»; il signor Luigi Rota, il quale da qualche tempo prima del delitto era in rapporti di affari con il Fenaroli; il signor Aldo Tisci, il signor Bruno Damiani e il notaio Iaffei. Per la udienza di venerdì 7 aprile, sono stati citati soltanto tre testimoni: il dott. Enzo Palmieri, il tenente colonnello Sante Mantarro e il signor Giorgio Fiorani. Per sabato 8 aprile, infine, sono stati citati il dott. Mario Santini, il commissario Giorgio Fedele, il comandante della Compagnia dei carabinieri «Parioli», il commendatore Ferdinando Di Gennaro e il commissario della «Squadra omicidi» Nicola Scirè.

Le spese per la citazione di questi testimoni, per l'indennità a essi spettante e per il rimborso delle spese di viaggio, liquidate a oggi, vale a dire dopo trentaquattro udienze, ammontano a cinquecentoquarantaseimila e cento lire. Le spese di notifica delle citazioni pagate agli ufficiali giudiziari hanno toccato la cifra di centocinquantamila lire, mentre gli emolumenti spettanti ai giudici popolari hanno finora superato il milione. Infatti, sono state corrisposte ai giudici popolari residenti a Roma trecentonovantamila lire, e ai tre giudici popo lalari residenti fuori Roma settecentotrentaquattromila e cento lire. Dato il lavoro che ancora rimane da fare, si ha motivo di ritenere che queste cifre saranno almeno raddoppiate.

M. C.

GLI ESTREMISTI DI DESTRA NEGLI STATI UNITI

Anche Kennedy iscritto nel libro nero della «J.B.S.»

Preoccupazione per la crescente diffusione della società che conta molti membri influenti nel mondo degli affari

New York, 4

La «John Birch Society», organizzazione semi-segreta a carattere ultra-conservatore che ha di recente sollevato molto scalpore con le accuse di «comunismo» rivolte al Presidente Eisenhower e al defunto Segretario di Stato Foster Dulles, ha ora preso posizione anche contro il Presidente Kennedy.

Revilo Pendelton Oliver, professore di letterature classiche all'Università dell'Ohio e membro del Consiglio nazionale della società, ha dichiarato che la lealtà e il patriottismo del Presidente Kennedy saranno oggetto di gravi dubbi se egli non revocherà la nomina da lui fatta di vari membri del suo Governo. «Gran parte degli uomini da lui scelti — ha detto Oliver — sono creature strane e misteriose, sedicenti liberali. A meno che Kennedy non li abbia nominati solo per dovere politico e coll'intenzione di liquidarli al più presto, egli agirà nell'interesse del complotto comunista».

Continuano intanto sulla stampa le discussioni circa lo atteggiamento da prendere verso la società. Mentre la quasi totalità dei giornali stigmatizza le idee e gli atteggiamenti assunti dalla organizzazione e dai suo fondatore Robert Welch qualificandoli settari e antiamericani, i giudizi sono assai più disparati circa l'opportunità di prendere contro di essa un qualche provvedimento. Alcuni rilevano che il comitato per le attività antiamericane farebbe bene una volta tanto a investigare l'antiamericanismo di destra, oltre che quello di sinistra; altri — fra cui gli elementi liberali — ritengono che debba aversi piena libertà di esprimere le idee, anche le più faziose e antidemocratiche.

Il senatore democratico Stephan Young dell'Ohio ha definito Welch «un diffamatore e un Hitler in miniatura» che «riesce a meraviglia ad accumulare ogni mese migliaia di dollari per la iscrizione di nuovi soci, e a vendere le iscrizioni a vita per mille dollari ciascuna». Ma, egli ha detto, il Senato non ha tempo da perdere per simili inchieste, e «qualsiasi demagogo mercenario ha il diritto di esprimere le sue opinioni, anche se sono infondate, false e ridicole».

Preoccupazioni vengono intanto espresse dalla stampa per la crescente diffusione della società e per il fatto che tra i suoi membri si contano parecchie persone influenti, specialmente nel mondo degli affari. Il deputato repubblicano John Rousselt della California, recentemente eletto alla Camera dei rappresentanti, ha ammesso di essersi iscritto qualche tempo fa alla società ritenendo «che in complesso essa abbia il fine di opporsi in maniera positiva, legale e corretta, alla minaccia comunista».

Imminente una riduzione del tasso di sconto tedesco?

Francoforte, 4

Gli ambienti finanziari di Francoforte ritengono imminente una nuova riduzione del tasso di sconto in Germania. Una decisione in proposito verrebbe presa probabilmente giovedì, nel corso della riunione ordinaria del consiglio direttivo della Banca nazionale tedesca. Sarebbe la prima misura monetaria adottata dopo la recente rivalutazione del marco, e con essa la Banca di emissione germanica si proporrebbe di ottenere un più sensibile rallentamento del corso della congiuntura, rendendo ancora meno «interessanti» gli impieghi di denaro stranieri nella Repubblica federale.

L'attuale tasso di sconto in Germania è del 3,5 per cento. In precedenza, la Banca nazionale tedesca aveva ridotto il tasso dal 5 al 4 per cento all'inizio dello scorso mese di novembre e dal 4 al 3,5 per cento il 19 gennaio di quest'anno.

IMPRUDENTI GLI EMULI DI VON BRAUN

Tre ragazzi in Francia vittime della missilistica

Uno di essi è morto decapitato, gli altri due sono stati feriti gravemente dallo scoppio

Parigi, 4

«Jupiter» e «Vanguard» affascinano i ragazzi francesi. Desiderosi di emulare von Braun, che cominciò giovinetto i suoi esperimenti, numerosi studenti si dedicano alla fabbricazione di razzi rudimentali. La stampa, che dà un certo rilievo alle imprese di questi «amatori», sospinge altri giovani all'emulazione. Risultato: molti, troppi incidenti, dovuti all'imperizia degli emuli di von Braun.

Durante le vacanze di Pasqua, le vittime di questi giochi proibiti sono state tre: André Joriot, 16 anni, morto decapitato; Jean Genet, 18 anni, la mano destra amputata; Joel Bizouanne, le mani maciullate.

Quando è accaduta la disgrazia, André Joriot — un liceale di Clermont Ferrand che era andato a trascorrere la Pasqua dai nonni, a Bourg-la-Stic — stava sperimentando un «missile» costruito con una pompa da bicicletta, e riempito di tetracloruro di sodio. Invece di raggiungere le stelle, il «missile» è esploso sul posto, squarciando la gola del povero ragazzo: «Era il più bravo a scuola — hanno detto di lui i compagni. — Voleva diventare un grande ingegnere e specializzarsi nell'astronautica. Leggeva tutto quanto gli capitava sottomano sulla vita di von Braun».

Jean Genet, allievo della scuola militare di Autun, aveva preparato ad Amazy — dove trascorreva la vacanze — una miscela esplosiva, che stava comprimendo in un tubo di acciaio. Sprovvisto di un indicatore di pressione, ha superato il limite di tolleranza, provocando una violenta esplosione che gli ha staccato di colpo una mano e gli ha coperto il corpo di schegge.

La terza vittima, Joel Bizouanne, è figlio di un contadino di Molineuf. Si vantava con i compagni di avere trovato la formula per produrre un potente combustibile adatto per i razzi. Ieri ha voluto sperimentare il suo «propergol». Esplosione: invece di un missile lanciato verso lo spazio, lo spettacolo orribile di un ragazzo di quattordici anni che si contorceva al suolo, con le mani e il viso insaguinati.

E' morto in Friuli il più vecchio alpino

Udine, 4

E' morto a Stermizza di Savogna il più vecchio alpino di Italia, Luca Medves, nato il 7 ottobre 1863. Il 25 settembre scorso il Medves era stato festeggiato a Savogna in occasione della benedizione del nuovo gagliardetto di quel gruppo ANA. Il vicepresidente della ANA dott. Guido Nobile gli aveva offerto una pergamena e il presidente della sezione gli aveva donato una pipa nuova. La scomparsa di Luca Medves ha suscitato largo compianto fra i «veci» che lo stimavano per le sue doti di vecchio scarpone e anche fra i «bocia» che ne conoscevano le gesta.

Incidente a Francoforte

Colonnello russo percosso da militari americani

Bonn, 4

Un'aggressione subita, a suon di pugni, da un alto esponente della missione militare sovietica a Francoforte, il col. Chetverikov, ha fatto temere per molte ore che un serio incidente diplomatico potesse scoppiare tra la Russia e gli Stati Uniti sul territorio tedesco. Chetverikov, secondo le frammentarie notizie che sono state finora fornite alla stampa dalle due parti in causa, sarebbe stato percosso da alcuni soldati americani nel corso di una rissa divampata in seguito a un mancato scontro di automobili.

Il colonnello, insieme con altri ufficiali, stava facendo ritorno al suo comando, nella notte di lunedì scorso, quando il suo veicolo fu costretto a fermarsi improvvisamente, dopo una svolta a sinistra. Una automobile che seguiva a breve distanza dovette compiere una brusca frenata, e i suoi occupanti, cinque militari americani piuttosto alticci, ne discesero protestando vivacemente. I sovietici avrebbero voluto proseguire immediatamente la loro corsa, ma gli americani chiesero che venisse convocata sul posto la «Military Police». Incuranti di questa proposta, i russi, dopo essersi brevemente consultati, ripresero il viaggio.

Il gruppetto degli americani si divise: mentre tre di essi decidevano di recarsi alla sede della «Military Police», gli altri due seguirono l'altra vettura fin nei pressi della sede della missione sovietica, che sorge a Niederrad. Qui avvenne la seconda e più grave fase della disputa.

I due militari americani, secondo le accuse formulate dai russi e non completamente respinte dal Comando USA, ingaggiarono una nuova discussione con gli ufficiali sovietici, in particolare con il magg. Igor Kulikov, che parla l'inglese. Non soddisfatti delle spiegazioni ricevute, essi si avventarono quindi sul colonnello e lo percossero. Dopo di che si allontanarono, mentre i russi rilevavano il numero di targa del loro veicolo.

Il Quartier Generale delle Forze alleate di Heidelberg sta compiendo un'indagine sull'incidente. Al termine di quattro ore di discussioni, il Comando americano delle forze dislocate a Francoforte ha emesso oggi un comunicato in cui si afferma che i militari USA protagonisti della disputa «avevano bevuto ma non erano intossicati».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale 15.15: Canta A. Danieli - 15.30: Corso di tedesco - 16: Progr. per i piccoli - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e Riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il convegno dei cinque - 21.45: La tetralogia di R. Wagner: «La Walkiria» (atto secondo) - 23.15: Giornale - Dall'«Eden Danze» di Torino: Gli Asternovas - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Otto - Orchestre di casa nostra - 10: Carlo Dapporto presenta: «Carlo, maestro di chic» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Gioco e fuori gioco - 15: Vetrina Vis Radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.45: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17.30: Tutto Franco Pucci. Spettacolo di varietà - 18.30: Giornale - Fonte viva - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Più rosa che giallo. Avventure crimino-musicali - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del secondo programma - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Quando il pianoforte descrive - 10.45: La scuola di Mannheim - 11.25: Concerto sinfonico - 12.30: Musica da camera - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haydn, Schumann e Prokofiev - 14.30: Composizioni brevi - 14.45: L'impressionismo musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di G. F. Malipiero e G. Petrassi - 18.15: Idee attuali sulla natura e sulla misura del colore - 18.30: Panorama delle idee - 18.55: Il primitivo nella musica contemporanea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: «Il grande statista», tre atti di Th. Stearns Eliot.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'Amico dei fiori: consigli e risposte di Bruno Natti - 14.30: «Simon Boccanegra», melodramma di Giuseppe Verdi. Prologo (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 12 novembre 1960) - 14.55: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 15.25: Archivio italiano di musiche rare. Testo di Carlo de Incontrera - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le Scuole - 16: Programma per i piccoli.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Una risposta per voi - 18.40: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith - 19.50: Pittura moderna straniera nelle raccolte private italiane - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Ritratto di donna», un atto di C. Masci - 22.10: Arti e scienze - 22.30: Con San Paolo verso Roma: Il viaggio in Italia - 23: Telegiornale.

«Più rosa che giallo» è il titolo di una rivista «crimino-musicale» di cui è autore Dino Verde e che la Radio trasmette questa sera nel «Secondo programma» alle 20.30. Ne sono interpreti Valeria Valeri (nella foto), Gianrico Tedeschi e Tino Scotti, assieme agli attori della Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della RAI-TV. I commenti musicali sono di Bruno Canfora, la regia di Maurizio Jurgens.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA «B» MALA PASQUA PER I PADRONI DI CASA

Sei squadre ancora in lizza per i tre posti nella Serie A

Le possibilità dell'una e dell'altra contendente - Il pareggio di Valmaura: pioggia infortunio a Secchi, narcisismo di Fortunato e... impermeabilità della difesa monzese

Mala Pasqua per i padroni di casa, che ma nella corrente stagione avevano dovuto registrare un bilancio tanto fallimentare: cinque vittorie esterne ed un pareggio significano che più della metà dei punti a disposizione è andata alle viaggianti; e meno male per le ospitanti che nei posticipi del lunedì il Foggia abbia vivacizzato quel fattore campo, che proprio nel suo caso pareva del tutto trascurabile. Alla caterva di sorprese hanno corrisposto conseguenze diverse, a seconda che si esamini la nuova situazione verificatasi nel settore elevato della classifica oppure in quello delle ritardatarie.

In alto infatti le battute d'arresto dell'Ozo Mantova e del Messina hanno portato ad un appiattimento delle posizioni, consentendo non solo al Palermo, ma anche alla Reggiana ed al Simmenthal di rimettersi in corsa per la conquista di una delle tre piazze buone per la promozione. In sostanza, a dieci giornate dalla conclusione, sono sei le compagini che possono aspirare con indiscutibile fondamento al passaggio alla categoria superiore. E se il Venezia e l'Ozo Mantova sono le favorite in questo esercizio che promette di passare alla storia della cadetteria come il più emozionante che si ricordi, nessun «distinguo» può essere introdotto nei riguardi delle altre pretendenti alla A, dal momento che nessun argomento decisivo milita a favore o a sfavore di esse.

A questo confuso allargamento della lotta nei quartieri nobili della graduatoria fa invece contrasto la chiarificazione intervenuta nel gruppo delle unità pericolanti; si ha invero l'impressione che in questa zona (a meno di crolli improvvisi ed imprevedibili) tutto sia ormai sistemato a danno del Marzotto (da tempo rassegnato) e del Foggia (che continua a battersi valorosamente, ma senza vantaggi apprezzabili), nonchè del Verona, che è stato travolto dalla più sfacciata delle sfortune più che dalla forza della Reggiana.

Passando ai particolari, è da porre anzitutto nel dovuto rilievo la vittoria dell'undici lagunare su quello virgiliano; i neroverdi hanno coronato nel modo più brillante il lungo ed estenuante inseguimento ed ora essi dividono con i rivali di domenica il posto più ambito e la più tremenda responsabilità. Ai neroverdi il calendario ha voluto riservare i compiti più ardui senza soluzione di continuità; il prossimo turno a Verona, la settimana dopo a Sant'Elena contro il Palermo essi giocheranno le due carte decisive; poi il torneo per essi sembra tutto in discesa (una discesa che conduce alla serie A). Per i biancorossi di Fabbri l'incognita più grossa è rappresentata dallo squilibrio tra partite interne (soltanto quattro) ed esterne (ben sei); il Palermo dal canto suo non può dire d'aver risolto i suoi problemi col 2-0 inflitto al menomatissimo Brescia (tutta la ripresa in nove uomini validi); il Messina a sua volta è caduto clamorosamente, quando tutto pareva favorirlo (e la «paga» ricevuta dal derelitto Foggia sul «neutro» di Napoli potrebbe rivelarsi, alla resa dei conti, sommamente deleteria).

Dovremmo allora puntare sulla sorprendente Reggiana o sul compassato Simmenthal, per trovare il terzo ocmplesso da affiancare al Venezia ed allo Ozo Mantova? Alla luce degli ultimi risultati una soluzione del genere non si può escludere a priori; non è la squadra di Del Grosso quella che detiene il primato delle segnature, mentre l'undici di Lamanna possiede la difesa più ermetica del girone? Sono particolari tecnici che hanno la loro brava importanza nell'economia del torneo; e fortunate sono le formazioni che possono scendere in campo con la certezza quasi assoluta di segnare più reti dell'avversario oppure di non subirne affatto. Anche domenica scorsa sia i granata che i biancorossi hanno confermato davanti ai pubblici di Verona e di Trieste queste invidiabili doti, uscendo indenni da due trasferte che promettevano loro scarse soddisfazioni.

Era convinzione generale infatti che la disperata volontà di riscossa degli scaligeri sarebbe prevalsa sulla miglior classe dei reggiani, come si ritenevano gli alabardati capaci d'imporsi sul ritmo ai più organizzati brianzoli. Invece le manchevolezze difensive dei veneti non hanno trovato soverchia comprensione in Sardei e compagni (che inoltre hanno tratto vantaggio dai gravi infortuni occorsi a Rampazzo e Zerlin), mentre sul fronte di Valmaura gli attaccanti giuliani non sono stati abbastanza intraprendenti per aver ragione della resistenza opposta dalla retroguardia dei conservieri. Dopo due turni, nel corso dei quali aveva realizzato tre reti, la Triestina è quindi ritornata al regime secco; ma di tale non gradito ritorno forse, per uno di quegli aspetti contraddittori tanto cari al giuoco del calcio, la colpa maggiore va ascritta all'abbondante pioggia caduta sulla nostra città il giorno di Pasqua.

Tuttavia l'improduttiva esibizione del settore avanzato locale non si spiega soltanto col fondo pesante, naturale alleato dei (più prestanti) difensori.

La defezione di Secchi ha avuto anche la sua importanza, in quanto ha tolto di mezzo l'unico attaccante capace di aprire la azione e di sottrarsi alla sorveglianza di Borsani in linea con gli altri compagni di reparto; ma anche con quattro elementi in normali condizioni d'efficienza fisica si sarebbe potuto fare di più e di meglio, se Fortunato non fosse ricaduto in una di quelle prestazioni che costituiscono la negazione di un giuoco collettivo. L'esterna sinistra si è abbandonata ad un campionario di finte, di scarti e ritorni, di passaggi a... scoppio ritardato, che non sarebbe stato comunque a tutto vantaggio dei rivali, i quali soprattutto si auguravano di poter riprendere fiato di fronte alle incalzanti manovre di Domenia, Trevisan e Mantovani.

Certamente quello di domenica non era il Fortunato conosciuto lo scorso anno, quando il ragazzo faceva anche le cose più difficili con semplicità e naturalezza; nè d'altra parte la Triestina si può permettere il lusso di assistere agli esibizionismi senza costrutto dell'attaccante, cui sino a qualche mese fa si attribuiva la più elevata delle valutazioni. Anche se il Como, l'Alessandria ed il Brescia persistono nelle deludenti serie, non si può infatti dimenticare che la squadra alabardata è situata sulla loro medesima linea, per cui è ancora necessaria l'incondizionata collaborazione di tutti i giuocatori, ma soprattutto dei più dotati in fatto di mezzi fisici e tecnici. La lodevolissima prestazione di nove undicesimi della compagine (assolto logicamente Secchi per l'infortunio occorsogli) impone del resto anche alla... pecorella smarrita di mettersi immediatamente al passo.

P. T.

Le riserve alabardate nel pomeriggio a Pordenone

Gli alabardati, dopo il riposo di lunedì, hanno ripreso la preparazione in vista della trasferta di Prato. La prima seduta d'allenamento è stata dedicata ad una serie di esercitazioni ginniche, al bagno ed al massaggio; complessivamente i titolari sono rimasti allo stadio di Valmaura per circa un'ora. Soltanto Secchi ha osservato una giornata di completo riposo. Il giuocatore accusa un dolore ad una coscia in seguito ad un colpo ricevuto nella partita col Simmenthal.

Anche le riserve, tra le quali si trovava Larini, hanno svolto, sotto la direzione di Bergamasco, una breve seduta atletica. La squadra dei cadetti giuocherà questo oggi a Pordenone la partita in programma per il campionato riserve. La partenza avverrà alle ore 9.30. Ecco i convocati: Luisotti, Bortoli, Simoni; Cossar, Marangon, Bizzi; Reina, Rebizzi, Fogar, Cazzaniga, Colaussi, Sauer. Quest'ultimo verrà impiegato nel secondo tempo.

LA CLASSIFICA

Vicenza	18	12	6	0	45	15	30
Udinese	19	13	4	2	40	12	30
Venezia	17	8	8	1	32	16	24
Verona	19	10	5	4	38	20	24
Marzotto	18	9	5	4	33	24	23
Padova	19	8	2	9	30	30	18
Triestina	18	6	4	8	22	24	16
CRDA Monf.	19	6	3	10	15	28	15
Mantova	19	4	7	8	14	19	15
Pordenone	19	3	3	13	14	46	9
Mestrina	19	3	3	13	18	38	9
Treviso	18	3	2	13	13	43	8

Programma odierno: Venezia-Udinese, Pordenone-Triestina, Treviso - Mestrina, Mantova - Vicenza, Verona - Marzotto, Padova - CRDA Monfalcone si giuoca giovedì.

LA PIU' BELLA PARTITA DEL TORNEO U.E.F.A.

Travolti gli inglesi dalla riscossa azzurra (3-2)

Per la semifinale però, grazie al miglior quoziente reti, si qualifica il Portogallo

Braga, 4

L'Italia ha battuto l'Inghilterra 3-2 nell'incontro valevole per il campionato europeo juniores. Tuttavia si qualifica per le semifinali il Portogallo a causa di un migliore quoziente reti degli italiani. Sia l'Italia che il Portogallo hanno tre punti.

Il primo tempo dell'incontro Inghilterra-Italia si è chiuso con gli inglesi in vantaggio per 2-1. La prima rete è stata segnata dall'ala destra italiana Rizzo, al 4'. L'Inghilterra ha pareggiato con la mezz'ala sinistra Metchok al 10', ed ha raddoppiato al 45' con lo stesso Metchok. La partita ha avuto inizio sotto una pioggia battente, alla presenza di cinquemila spettatori.

Gli inglesi hanno dominato nei primi 15 minuti di giuoco, ma gli italiani hanno avuto una magnifica rimonta e hanno sferrato attacchi su attacchi; la solidità della difesa inglese ha però impedito che la segnatura, alla fine, forse, più pesante.

Soprattutto nel secondo tempo gli italiani hanno premuto all'attacco; il mezzo sinistro Mazzola ha segnato la seconda rete al 2' portando la sua squadra in pareggio. A questo punto la pioggia ha cominciato a cadere a catinelle. Gli inglesi hanno cercato di contrattaccare, mentre gli italiani perdevano varie occasioni di segnare. Infine, su passaggio di Mazzola, il centravanti Veronesi ha segnato per l'Italia la terza rete.

Gli esperti presenti in campo hanno definito la partita una delle migliori che si siano viste durante l'attuale campionato.

Le formazioni. ITALIA: Lugara; Mangili, Fochesato; Tamburini, Ranzani, Fantazzi; Rizzo, De Sisti, Veronesi, Mazzola, Badiani. INGHILTERRA: Jackson; Jones, Brookes; Robinson, Gates, Sharp; Ash, Bloomfield, Shaco, Metchick, Thwaites. ARBITRO: Roomer

La Spagna si è qualificata per le semifinali grazie ad un migliore quoziente reti della Turchia.

Giocatori convocati per la Coppa Primavera

I seguenti giuocatori sono convocati oggi alle ore 16.30, sul campo Guardiella per la preparazione della squadra che giuocherà domenica prossima contro la rappresentativa Cervignano «A», a Trieste per il secondo turno eliminatorio della Coppa Primavera: Muggesana: Ciliberti, Gobet. S. Giovanni: Sillani. Libertas Opicina: Crapesi. Esperia: Azzolin, Olivo. Sant'Anna: Maurich. Cremcaffè: Fragiacomo, Papian, Terlizzi, Derini, SAU, Curzolo. Acegat: Brandolin.

Delibere della Commissione regionale della F.I.G.C.

Delibere della commissione giudicante regionale della F.I.G.C. Provvedimenti disciplinari: Società: multa di lire 1500, per ritardo: Aurora.

Giuocatori espulsi: squalifica per tre giornate per proteste ripetute ed offese all'arbitro (recidivo e diffidato): Miniussi Pietro (Edera); squalifica per due giornate per ripetute proteste e minacce all'arbitro, Gheller Domenico (Rivignano); per ripetute offese e proteste all'arbitro, Zadnik Livio (Edera); squalifica per una giornata per comportamento scorretto verso un avversario (già diffidato): Bertoia Nello (S. Anna); per comportamento scorretto verso l'arbitro (già diffidato), Tiepolo Umberto (Edera); ammonizione con diffida per comportamento scorretto verso un avversario, Candussi Luigi (Romans); ammonizione per scorrettezze verso l'arbitro, Pierri Ugo (Libertas).

Giuocatori non espulsi: squalifica per due giornate per comportamento gravemente offensivo verso l'arbitro a fine gara: Braida Adriano (Cormonese); ammonizione per proteste: Simonini Gino (Rivignano).

Dirigenti. Sospensione fino al 30.4.1961 per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro, Godeas Livio (Cormonese).

Il commissario degli arbitri ha designato l'arbitro Angonese a dirigere l'incontro Inter - Lazio, valevole per il 4.o turno eliminatorio della Coppa Italia 1960-61, che sarà giocato oggi, mercoledì allo Stadio di San Siro.

Gaiardoni non ha avuto fortuna al Vigorelli. Vittima di un infortunio meccanico, si è dovuto arrendere sul traguardo a Gaignard, che poi nella finale è stato battuto da Maspes

UNA TERZA FORZA DEL BASKET NAZIONALE

FRA I DUE LITIGANTI E' «ESPLOSA» L'IGNIS

La sorpresa del torneo: i «goriziani» di Biella Non inutile il sacrificio dei biancocelesti

Con la vittoria, da tempo ormai scontata, dell'Ignis di Varese, si è concluso, al lunedì dell'Angelo, il massimo campionato cestistico. Ci sarà un'appendice, in quanto Lazio e Gira, terminate a pari punti al penultimo posto della classifica, dovranno fare uno spareggio per decidere quale delle due avrà il diritto di rimanere in Prima Serie.

Dopo quindici anni di ininterrotta supremazia, la coppia Simmenthal-Virtus ha dovuto lasciare via libera ad una terza forza del cestismo italiano maturata all'ombra delle Prealpi lombarde, grazie alla linfa fornitale da un industriale che già in altri settori dello sport ha reclamizzato il suo pregiato prodotto. Da tre anni a questa parte Enrico Garbosi, uno dei tecnici più provveduti, è andato costruendo pezzo per pezzo la squadra che alla fine ha raggiunto il successo.

Al suo arrivo a Varese aveva trovato già una solida base per quella che sarebbe dovuta essere la squadra dello scudetto. Zorzi, Nesti, Padovan, Magistrini ed Andreo avevano già dato qualche soddisfazione ai tifosi locali. Su tale blocco Garbosi ha innestato successivamente i vari Vianello, Gatti, Gavagnin e Maggetti, che dovevano alla fine formare una amalgama tetragono ad ogni più violento attacco. In particolar modo doveva risultare influente agli effetti del risultato l'apporto del veneziano Vianello e del portogruarese Gavagnin. Quest'ultimo ha stentato parecchio prima di entrare nel clima della squadra, ma una volta trovato il giusto inserimento la sua opera è risultata preziosa.

Sabato scorso i varesini hanno voluto terminare il campionato in una apoteosi, regalando ai propri tifosi una smagliante vittoria sulla Virtus, unica squadra che aveva saputo sconfiggerli nel girone d'andata. Dopodichè sono cominciati i festeggiamenti, che certo si prolungheranno per parecchio tempo e che avranno come ultima conclusione... la costruzione del tanto sospirato Palazzo dello Sport, solennemente promesso dalle autorità varesine.

Gli ex campioni del Simmenthal ed i loro avversari di sempre, i bolognesi della Virtus, sono terminati a pari punti alle spalle della squadra vincente. Per tutte e due le squadre si presenta urgente il problema del rinnovo dei quadri. I vari Gamba, Pagani, Calebotta, Alesini, Canna, eccetera, stanno risentendo della lunga attività svolta sui campi di tutta Europa e non riescono più a «tenere» il ritmo degli incontri più infuocati. Nel Simmenthal un solo giuocatore ha avuto modo quest'anno di mettersi in bella evidenza: si tratta del goriziano Vittori, che con Pieri ha sostenuto una buona metà del peso di tutto il campionato.

Per la Virtus il problema è forse ancor più grave. A Bologna si pensava che sarebbe bastata la sostituzione dell'allenatore Tracuzzi per portare la squadra allo scudetto, ma la prova dello spagnolo Kucharski non ha soddisfatto, e si pensa oggi che forse i soldi spesi per il preparatore sarebbero stati meglio impiegati nell'acquisto di qualche giuocatore di buona fama.

Così come ha fatto l'anno scorso la Fonte Levissima ha saputo arrivare al quarto posto della classifica. Allora però essa aveva dovuto condividere la poltrona con il Lanco e la Stella Azzurra, che quest'anno sono mancati in buona parte all'attesa.

Al quinto posto figura la Libertas di Biella, per la prima volta ammessa quest'anno a disputare il massimo campionato. L'impresa della squadra piemontese è degna di ogni elogio, e soddisfa, sia pure di riflesso, anche l'orgoglio del cestismo giuliano, in quanto è opera di atleti vissuti ed allevati sulle rive dell'Isonzo. E' stato però merito del bolognese Bonali l'aver saputo far combaciare le varie tesserine del mosaico per ottenere dalla squadra un rendimento veramente eccezionale.

I pesaresi del Lanco, pur avendo ricuperato Bertini, non hanno saputo brillare nel presente torneo, e lo stesso discorso vale per la Stella Azzurra, che ha avuto il merito di mettere in ginocchio la Virtus, ma che troppo spesso ha difettato di spirito agonistico. Il che non si può dire certo per il Livorno (altro castigamatti del campionato) che dopo essersi dibattuto per lungo tempo nelle zone della retrocessione ha trovato l'energia sufficiente per spiccare il balzo verso posti più tranquilli della classifica, mettendo in bella evidenza anche qualche giuocatore nuovo, il cui nome dovrebbe ricorrere spesso nelle cronache future della pallacanestro nazionale.

Il tecnicismo del Petrarca si è dimostrato fine a se stesso e non ha dato i frutti sperati. La squadra patavina ha avuto forse il torto di affidare al solo Bonetto ogni sua possibilità, pur essendo in condizione di svolgere un giuoco tecnicamente quasi perfetto e pur potendo contare su elementi di buona classe.

Lazio e Gira hanno dimostrato fin dall'inizio di essere, unitamente alla nostra Ginnastica, squadre nettamente insufficienti per poter operare nella massima categoria. Romani e bolognesi si troveranno ora impegnati in una disfida che non può avere un favorito, e che ha per posta la permanenza nella massima categoria.

Per i triestini il rammarico della retrocessione non può essere accompagnato da parole di rampogna, ed anzi, semmai bisogna ringraziare la squadra che si è battuta senza nessuna speranza, pur di mantenere viva una fiamma che tanta luce ha dato un tempo allo sport nazionale. Il sacrificio e l'abnegazione di Damiani, Natali e Magrini, che pur avevano un nome ed una fama da difendere, non è stato inutile in quanto è servito a non far perdere troppo terreno alla pallacanestro locale, che nella attesa del maturamento delle sue nuove forze dovrà sottostare, come già altra volta è avvenuto, ad un periodo di permanenza, (ci auguriamo sia molto breve) nel purgatorio della serie inferiore.

Si è conclusa la scorsa settimana anche la prima parte del campionato di Serie A, sul quale ci ripromettiamo di ritornare per puntualizzare il comportamento delle quattro squadre giuliane.

M. V.

PANORAMA PASQUALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

A Lord Mayor la «pre-lotteria» Marcia trionfale di Alfredo a S. Siro

Emerge Germano fra i «quattro anni» - La collaborazione di Grandara nel successo di Lindoro - Merano formidabile scattista

Diamo uno sguardo all'attività nel periodo pasquale sugli ippodromi della Penisola. A Napoli si è concluso il ciclo preparatorio in vista del Gran Premio della Lotteria d'Agnano, con una prova alla pari sui 2100 metri dotata di premi per un milione e mezzo. Era questa il Premio Agnano, nel quale si è imposto, pur su una distanza poco gradita, il «sei anni» Lord Mayor, recente acquisto della Scuderia Valdistella.

Affidato a Odoardo Baldi, Lord Mayor si è prodotto in una eccellente corsa di testa nella quale ha saputo bravamente difendersi dalle puntate di Gonio al «via» e di Tehran a metà percorso. Scomparso Tehran, era il grigio El Valiente ad insidiare nel finale la posizione di preminenza di Lord Mayor, ma questi non aveva difficoltà a respingere il rivale, terminando in bellezza la sua vigorosa trottata con la buona media di 1.19.8 al km. Dopo il brillante Lord Mayor, lo spigliato El Valiente riusciva a precedere al posto di onore Siciliana e Gonio.

All'ippodromo milanese di San Siro, sulla distanza del miglio, alcuni «tre anni» di valore si sono misurati nel milionario Premio Como. Alfredo, considerato uno dei migliori puledri della generazione, ha vinto da lontano «snobbando» gli avversari, i quali non hanno potuto opporre la benchè minima resistenza al figlio di Mighty Ned.

L'allievo di Mario Manfredi, balzato subito al comando, ingranava una media sostenuta alla quale vanamente hanno tentato di tener testa Robbidar e Decano, che incorrevano subito in rotture gravissime. Il solo Inolo riusciva a tenere contatto con Alfredo per circa un chilometro, ma poi anche l'allievo di Reno Miseroni accusava la fatica ed era costretto a mollare la presa. Di modo che Alfredo, l'ultimo mezzo giro, lo compiva alla stregua di una marcia trionfale, e all'arrivo il suo vantaggio nei confronti del secondo arrivato Inolo era di circa trenta metri. Per il promettentissimo puledro di Manfredi, eloquentissimo il responso cronometrico che assegnava al valente vincitore la media chilometrica di 1.20.8.

Un facile compito attendeva Germano all'Arcoveggio nel Premio delle Isole, dove il forte portacolori del Conte Orsi Mangelli affrontava sulla distanza dei 2080 metri, i coetanei Soula, Rutulo e Falesia. La chiara superiorità del «quattro anni» di William Casoli si delineava già dopo soli cinquecento metri di corsa, allorchè con un potente scatto riusciva a superare Falesia che aveva guadagnato al via la prima posizione. Una volta in testa Germano riusciva a controllare senza eccessive difficoltà la situazione, e nonostante un generoso tentativo di Soula, che ad un giro dall'arrivo aveva superato Falesia, il quadrato allievo di Casoli riusciva ad imporsi con sicurezza nel tempo di 1.22.4. Soula era meritatamente seconda anche se con netto intervallo da Germano, mentre per il terzo posto, Rutulo aveva la meglio sulla provata Falesia negli ultimi metri.

Due prove di una certa importanza caratterizzavano il lunedì dell'Angelo sulla pista triestina: il tradizionale Premio di Pasqua e la Totip Premio di Aprile. In ambedue le prove si sono avuti i favoriti al traguardo.

Lindoro pur non azzeccando una felice partenza la spuntava sulla diretta rivale Triora nel Premio di Pasqua. Il puledro di Branchini sfoggiando un finale a forti tinte riusciva a rimontare la figlia di Volotone, la quale dopo solo mezzo giro di pista era riuscita ad annullare la penalità di trenta metri. Però se Triora aveva vinto senza colpo ferire la battaglia iniziale, ben più ostico doveva presentarsi il cammino per l'allieva di Candotti. Questa infatti trovava un'irriducibile concorrente in Grandara, la quale si opponeva decisamente all'avanzata della «quattro anni» nell'intento di spianare il cammino al proprio compagno di colori Lindoro. E Grandara doveva dimostrarsi una gregaria decisiva per il vincitore Lindoro; questi, quando agli ultimi «quattrocento» sferrò il suo attacco, trovò infatti la diretta rivale alquanto provata per la continua «terza ruota» cui era stata costretta per buona parte del percorso dall'ostinata e fedele (a Lindoro, naturalmente) Grandara.

Il bel puledro di Ford Hanover e Carniola risultava in tal modo il vincitore della diciottesima edizione della tradizionale corsa triestina, portando in vantaggio per una vittoria i giovani nella classifica del Premio di Pasqua. Con quell'ottimo avvio, probabilmente Triora c'è l'avrebbe fatta, ma l'allieva di Candotti, che ha corso ottimamente, è incappata nell'irriducibile Grandara, ed il successo è in tal modo sfumato.

Bella è stata pure la prestazione del «tre anni» Allier, che all'arrivo si è piazzato terzo dietro i due protagonisti.

Nella Totip, Merano si è affermato con sicurezza davanti ad Oro del Reno il quale vanamente ha tentato di insidiare negli ultimi metri l'allievo di Piratti. Il duello fra i due sauri è stato, come si prevedeva, molto attraente e nessuno degli altri concorrenti è mai parso in grado di poter dar fastidio ai favoriti della corsa. Eliminati in partenza per rotture Seduttore e Cantastorie, ancora lontano dalla miglior forma Pripet, i soli concorrenti del primo nastro ben poco potevano sperare contro Merano e Oro del Reno.

Per Merano, partito avvantaggiato dal miglior numero rispetto ad Oro del Reno, non rimaneva che controllare il rivale diretto, e Piratti, in «sulky» al figlio di De Sota, lo ha fatto ammirevolmente. Quando Oro del Reno ai «cinquecento finali» scatenò la sua offensiva, Merano si trovava già pronto a rintuzzarla, e al portacolori della Scuderia Serena fu sufficiente demolire la resistenza di Niccolino e Illuso per avere partita vinta. Pur producendosi in un vigoroso allungo nella dirittura d'arrivo, Oro del Reno non ce la faceva ad agguantare il valoroso Merano, scattato come una molla negli ultimi duecento metri alla conquista dell'ennesimo alloro.

Ger.

Per il match con Loi

Il 13 aprile Ortiz sarà a Milano

Milano, 4

Carlos Ortiz, il portoricano che incontrerà nuovamente il campione del mondo Duilio Loi per il titolo mondiale dei welter-junior, ha annunciato agli organizzatori il suo arrivo a Milano per il 13 aprile.

Oggi sono stati messi in vendita i biglietti per la riunione, che si svolgerà a San Siro. Agli organizzatori sono già giunte richieste da tutta Italia. Le richieste per i biglietti stampa e per fotografi vanno indirizzate alla SIS, via Cesare Cantù, Milano, entro il 14 aprile.

Culla sportiva. La casa del calciatore della Libertas, Simonetti, è stata allietata dalla nascita di un maschietto al quale è stato dato il nome di Nereo. Rallegramenti vivissimi.

LE SQUADRE GIULIANE NEL CAMPIONATO DELLA SERIE «D»

Al terzo posto della classifica il Crda Monfalcone senza condomini

Si aggrava la situazione della Pro Gorizia - Il Portogruaro ha smentito la tradizione che lo voleva sconfitto dal Rovereto al Mecchia

I risultati della nona giornata del girone di ritorno della Serie D non hanno provocato mutamenti sostanziali al vertice della classifica. Tutto come prima, quindi, e forse meglio di prima per ciò che riguarda il Vittorio Veneto. C'è stato sì il pareggio esterno della Miranese sul campo del Vittorio Veneto, ma questo mezzo passo falso della capolista non può suscitare allarme. La squadra di Salar non ha voluto correre rischi nel confronto diretto che l'opponeva alla sua maggiore antagonista. Andato in vantaggio per primo, il Vittorio Veneto, giuocando un calcio pregevole tanto da riscuotere prolungati applausi da parte dei propri sostenitori, non ha rischiato troppo quando la Miranese ha portato nella ripresa il risultato sul piede di parità. Con una tattica accorta i neroverdi hanno controllato l'avversario, che non ha potuto andare più in là di un'onorevole prestazione, con relativa divisione della posta. In fin dei conti i due punti occorrevano alla Miranese, non al Vittorio Veneto, il cui margine di sicurezza (cinque punti) è... proibitivo.

Il Trento è andato a perdere nella trasferta di San Donà! L'arresto del Trento ha permesso al Crda di portarsi al terzo posto, avendo i giuliani chiuso la scorbutica trasferta di Mirandola con un pareggio.

Con una formazione parzialmente rinnovata, che presentava due ali di ripiego (e di... lusso, allo stesso tempo, quali possono essere Masat e Zessar, originariamente centravanti e interno sinistro), e una retroguardia disposta con opportuni accorgimenti tattici, i cantierini hanno fatto là loro brava figura sul campo degli emiliani. La rete iniziale dei padroni di casa veniva annullata da un tiro parabolico ad effetto operato da Masat da lunga distanza. A un certo punto (la Mirandolese stava lentamente andando a rotoli) il Crda avrebbe potuto giuocare d'azzardo e cogliere l'intera posta. La preoccupazione di trovarsi di fronte a qualche sorpresa deve aver indotto i giuliani a coprirsi le spalle, e così la Mirandolese ha potuto evitare il peggio.

Le prime tre squadre della classifica hanno dovuto pertanto accontentarsi di risultati di parità, confermando così un certo equilibrio dei valori in campo. Invece le squadre della retroguardia più... avanzata (Moglia, Portogruaro e San Donà) non si sono attardate. Del San Donà abbiamo già detto, restano le altre due.

Il Portogruaro è riuscito in un'eccezionale impresa, quella di battere sul proprio campo il Rovereto, il quale al «Mecchia» era riuscito a instaurare una tradizione negativa per i padroni di casa. Questa volta la tradizione ha fatto cilecca, facendo tramontare le illusioni del Rovereto, che forse aveva preso troppo alla lettera i suoi precedenti in casa del Portogruaro.

Il successo degli uomini di Ballacci è venuto soltanto nelle battute conclusive a un quarto d'ora dalla fine, quando ormai gli spettatori erano rassegnati ad assistere impassibili all'ennesima prova d'imbattibilità del Rovereto sul campo portogruarese. E' stato Gurian a marcare la rete decisiva dopo i gol iniziali di Padoan e quello del pareggio di Fatturini. Il Portogruaro, che per l'occasione presentava una coppia di terzini del tutto fuori dell'ordinaria amministrazione composta con due «ex attaccanti», come possono essere considerati Visentin e Vignoli, ha creato le premesse con questo successo per consolidare ulteriormente la propria buona classifica.

Campane a morto invece a Gorizia, ove si sta già paventando il peggio. L'undici isontino è rimasto tutto solo a occupare la penultima poltrona. Infatti i suoi diretti concorrenti alla salvezza si sono comportati egregiamente. Lo Schio ha piegato l'Imolese, il Belluno è andato a pareggiare ad Argenta, il Pro Mogliano infine ha liquidato con una secca cinquina l'undici di Correggio. La sola squadra di coda a perdere è stata la Pro Gorizia, che nell'incontro giuocatosi lunedì a Moglia ha subito una secca sconfitta per tre a uno. La situazione in classifica dei goriziani si è fatta così veramente critica.

A Moglia i goriziani sono stati quasi presi dal panico e una strana quanto inspiegabile abulia ha tagliato le gambe a quasi tutti. Tre giuocatori soltanto si sono salvati dal grigiore generale e tra essi, oltre al portiere Stecchina e allo attaccante De Rossi, figura il laterale sinistro Nadalutti, che viene considerato come uno dei migliori laterali della Serie D, tanto che a Gorizia sono già piovute le prime richieste (sottobanco, beninteso) di alcune società tendenti ad accaparrarsi sin da ora per la prossima stagione, le prestazioni del forte giuocatore. Tralasciando il caso Nadalutti, che rimarrà forse l'unica soddisfazione per il sodalizio goriziano in questo campionato, restano da vedere le possibilità che il Pro Gorizia ha per evitare la retrocessione. Esse sono legate a un categorico imperativo, quello di vincere d'ora in poi tutte le partite interne e cogliere in trasferta almeno qualche pareggio. La prospettiva, come si vede, non è confortante, perchè sarà difficile per i goriziani realizzare questo programma di massima, il solo che possa portarli alla salvezza.

B. I.

I marcatori

19 reti: Pasquina (Trento);
14 reti: Padovani (Vitt. Veneto);
13 reti: Gurian (Portogruaro);
12 reti: Minto II (Miranese);
11 reti: Manzardo (Vitt. Veneto);
10 reti: Rossi (Moglia);
9 reti: Cozzoli (San Donà), Collazzuol (Vitt. Veneto), Manica (Merano), Mazzotti (Imolese);
8 reti: Brollo (San Donà), Padoan (Portogruaro);
7 reti: Zessar (CRDA), Tosi (Mirandolese), Verderi (Libertas Coreggio), Paoni (Rovereto).

LE PROVE AD AGNANO

Brogue Hanover novità per l'Europa

Napoli, 4

Dopo l'estrazione dei numeri di partenza, animazione e commenti sempre più vivi nell'ambiente dei partecipanti al Gran Premio Lotteria di Agnano di domenica prossima. La corsa, con i suoi trenta milioni, è la più ricca del trotto italiano: logico quindi l'impegno col quale scuderie e allenatori preparano e mettono a punto i loro cavalli.

Domenica mattina molto seguito e ammirato è stato il lavoro della franco-olandese Kracovie: alla guida di Vercruysse, la femmina ha trottato i 1600 metri sul piede di 18 e 5 (partenza con la macchina, come in corsa). Il guidatore belga si è dichiarato molto soddisfatto di Kracovie, asserendo che con molta probabilità la sua allieva vincerà la propria batteria: «L'ingresso in finale — ha aggiunto — mi sembra comunque un fatto sicuro».

Ieri mattina, intanto, Ugo Bottoni ha portato in pista il suo Nievo, vincitore del «Lotteria 1960». Il cavallo, che non corre dal giorno del Premio Mazzolani, è apparso molto progredito. Dopo una prova da 23, Nievo ha compiuto un secondo miglio sul piede di 1 e 19 e, a detta del popolare «ammiraglio», domenica prossima sarà nella stessa smagliante condizione dell'anno scorso, quando battè Tornese. Ugo Bottoni ha provato anche con Flamengo, iscritto alla seconda batteria e che è apparso in ordine (prima prova da 1 e 27, seconda da 1 e 20).

Viva era l'attesa per vedere all'opera i due fuoriclasse di Sergio Brighenti: Tornese e Brogue Hanover. Il «sauro volante», che era arrivato venerdì, ha compiuto tre prove. Tranquillo nelle prime due, ha poi corso il miglio sul piede di 18 e 5 senza forzare ma destando eccellente impressione. Il cavallo è prontissimo. Brighenti ha quindi lavorato con Brogue Hanover, recente e importante acquisto della Scuderia Montevideo: questo baio di media taglia, dal trotto piacente e correttissimo, ha compiuto tre prove: dopo la prima ambientazione e la seconda da 1 e 21, è andato forte nella terza, trottando sul piede di 1 e 19 e finendo sul piede di 1 e 15. Brighenti non nasconde la propria fiducia in questo cavallo, novità assoluta per l'Europa: resta però il fatto che la batteria di Brogue Hanover è dura, anche per il brutto numero di partenza.

Il tempo continua a essere bello, la pista in condizioni perfette.

Classifica finale del torneo di Mulhouse

Mulhouse, 4

Al termine dei campionati europei preliminari femminili di pallacanestro, svoltisi a Mulhouse dal 27 marzo al 3 aprile, la classifica finale è risultata la seguente: 1) Ungheria punti 10, 297, 211; 2) Italia, p. 8, 258, 198; 3) Francia 8, 238, 236; 4) Belgio 8, 193, 213; 5) Olanda 6, 220, 267; 6) Austria 5, 187, 268.

Nel girone di consolazione si è avuta la seguente classifica: 7) Germania punti 6; 8) Svizzera 5; 9) Svezia 4; 10) Scozia 3.

Ungheria, Italia, Francia e Belgio parteciperanno alla fase finale dei campionati europei, che avrà luogo nel 1962 a Parigi.

Il Re del Laos Savang Vatthana e la sua consorte assistono a una parata militare

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN IMPORTANTE VIAGGIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE

Home di ritorno dagli S. U. visiterà la Spagna e il Portogallo

I colloqui saranno dedicati a problemi inerenti al Patto atlantico
Viene però esclusa una proposta di adesione di Madrid alla NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

L'incontro di domani fra Macmillan e il Presidente Kennedy è naturalmente il punto sul quale si concentra oggi la maggiore attenzione degli ambienti politici inglesi, e fra i giornali di maggior peso il «Times» e il «Daily Herald» dedicano all'argomento loro editoriali che, come si vedrà, coincidono in qualche punto importante.

E' da registrare frattanto una notizia che a tale argomento si collega almeno su un piano particolare e minore: quella di una visita che fra il 25 e il 31 maggio il Ministro degli Esteri Lord Home renderà a Lisbona e a Madrid, formalmente per restituire le visite fatte l'anno scorso a Londra dai Ministri degli Esteri portoghese e spagnolo, Mathias e Castiella, ma in sostanza per servire problemi concreti, fra cui certi collegamenti con l'Alleanza atlantica. E' stata smentita peraltro la possibilità che Home proponga alla Spagna l'adesione al Patto atlantico.

La diplomazia inglese non può trascurare la Spagna e il Portogallo come elementi di un disegno difensivo generale, del quale d'altra parte sono noti a Londra i punti deboli consistenti anche in talune ben localizzate eclissi democratiche. Inoltre Londra ha precisi interessi commerciali da perseguire.

Sull'incontro di domani una luce ottimistica deriva di riflesso da alcune parole pronunciate da Macmillan in partenza dalle Indie occidentali per Washington, a proposito della risposta russa sul Laos.

Commenti e indiscrezioni inglesi accennano a un prossimo totale accordo fra Londra e Mosca come risultato delle trattative in corso nella capitale sovietica, per cui il fuoco nel Laos dovrebbe cessare, la commissione tripartita di controllo essere insediata senza indugio e la Conferenza dei quattordici essere convocata entro il mese, in India o a Ceylon, assai meno probabilmente a Phnom Penh, capitale della Cambogia, che non offre l'attrezzatura necessaria e che i russi avevano in un primo tempo proposto solo per fare un bel gesto verso quel Governo.

Comunque, come osserva il «Times», la questione del Laos non è che una delle tante che i due uomini di Stato dovranno esaminare nel loro giro di orizzonte su tutti i motivi della guerra fredda, fra i quali la questione del Laos solo momentaneamente prevale.

Macmillan e Kennedy, osserva il «Times», vorranno convenire che «in Europa l'Occidente fronteggia una guerra di posizione e nell'emisfero meridionale deve misurarsi con una guerra di manovra e che gli Stati neutrali d'Asia e d'Africa hanno loro propri diritti e aspirazioni che è nell'interesse dell'Occidente appoggiare».

In questo quadro il giornale colloca i punti delle prossime discussioni: la possibilità di negoziati per il Laos, l'appoggio alle Nazioni Unite nel Congo, la concessione di un maggior peso ai nuovi paesi delle Nazioni Unite pur mantenendo la opposizione al tentativo sovietico di siluramento di Hammarskjoeld, gli aiuti ai paesi dell'emisfero meridionale, la questione di Berlino, l'unità dell'Occidente.

A proposito della organizzazione atlantica, il giornale osserva con soddisfazione che «Il Presidente Kennedy è meno desideroso che la passata amministrazione di provvedere la NATO di armi nucleari, il che aumenterebbe i motivi di tensione, mentre non costituirebbe che un duplicato dell'armamento atomico americano».

Anche il «Daily Herald» osserva che trasformare la NATO in una potenza atomica sarebbe un'idea sbagliata, perchè «avrebbe carattere provocatorio e aumenterebbe la tensione».

Eugenio Galvano

Multe e brevi arresti ai dimostranti di Aldermaston

Londra, 4

I dimostranti arrestati ieri sera davanti alla sede dell'Ambasciata americana dopo che il corteo di Aldermaston si era sciolto a Trafalgar Squadre sono apparsi davanti al magistrato della stazione di Polizia di Bow St. Tre uomini sono stati condannati a scontare un breve periodo di detenzione dopo che si erano rifiutati di pagare le rispettive multe. Due di essi però più tardi venivano rilasciati. I loro amici avevano pagato le multe.

Frank William Blakeman, un operaio trentasettenne di Guilford, resterà invece in prigione per quattordici giorni. Nonostante al momento dell'arresto fosse in possesso di 77 sterline (112 mila lire), egli si è decisamente rifiutato di pagare i trenta scellini (2500 lire) di multa «per ostruzione del suolo pubblico».

Il Blakeman, giustificando il suo rifiuto ha detto al magistrato: «Ero fermo guardando il corteo dei dimostranti quando un poliziotto in maniera brusca mi ha chiesto di allontanarmi. Dopo aver chiamato un altro collega, uno di essi mi chiese da quale casa di cura per malattie mentali ero appena uscito. Non credo quindi di essere colpevole».

In tutto oggi sono apparse di fronte al magistrato 33 persone. Il totale delle multe ha raggiunto le 37 sterline e 10 scellini (52 mila lire). Tre casi sono stati aggiornati. Sempre nella giornata odierna una delegazione di tre uomini si è recata alla sede dell'Ambasciata sovietica, per consegnare una lettera diretta al Primo Ministro Kruscev chiedente l'abolizione della bomba atomica. La petizione è stata sottoscritta da 35 persone che hanno preso parte alla marcia di Aldermaston. All'interno dell'Ambasciata i tre delegati hanno parlato con un funzionario dell'ufficio stampa per circa quindici minuti. A ciascuno di essi è stata offerta una sigaretta russa.

IL DIBATTITO ALL'ONU SULL'«APARTHEID» DEL SUD AFRICA

Nuovo duro attacco dell'URSS a «Mister H»

Respinte da Bunche le «insultanti allusioni»
Africani e asiatici divisi sulla questione

New York, 4

La RAU ha ritirato il proprio appoggio al progetto di risoluzione «moderata» dei Paesi asiatici (India, Ceylon e Malesia) sull'«apartheid», mantenendolo invece a quella «dura» presentata alla Commissione politica speciale dell'ONU da un gruppo di 25 Paesi africani.

Nel corso del dibattito, il rappresentate sovietico Arkadi Sobolev si è pronunciato a favore del progetto di risoluzione africano, che raccomanda la rottura di tutte le relazioni con l'Unione Sudafricana: «E' indispensabile — ha detto Sobolev — che l'ONU prenda delle misure urgenti ed efficaci per mettere fine all'oppressione esercitata dalla minoranza bianca sulla maggioranza autoctona dell'Africa del Sud». Sobolev ha poi rinnovato l'accusa a Hammarskjoeld di essere dalla parte degli imperialisti e dei colonialisti, come dimostrato dal suo operato nel Congo — che «ha condotto alla catastrofe» — e nella sua visita in Sud Africa, durante la quale non ha fatto alcun tentativo di mettersi in contatto con l'opposizione e con i rappresentanti delle popolazioni autoctone. «Hammarskjoeld — ha proseguito Sobolev — continua nella sua politica di tradimento degli interessi africani... e questa è una ragione di più per non tollerare oltre alla testa del Segretariato dell'ONU il difensore degli interessi colonialisti e imperialisti».

Il Vicesegretario generale dell'ONU Ralph Bunche, che rappresenta Dag Hammarskjoeld alla Commissione politica speciale, ha replicato: «Queste allusioni insultanti al Segretario generale non sono che l'espressione di una sola opinione e non hanno quasi nessun rapporto con la realtà».

Il rappresentante della Romania Corneli Bogdan ha fatto eco alle accuse sovietiche, mentre quello argentino, Hector Bernardo, si è riservato di prendere posizione sui diversi progetti di risoluzione presentati alla Commissione, rilevando tuttavia la competenza «incontestabile» dell'ONU in materia e dichiarando che l'«apartheid» costituisce «un tradimento delle tradizioni occidentali».

Il progetto di risoluzione «dura» è stato presentato in forma ufficiale alla Commissione dal delegato del Ghana, Alex Quaison Sackey, il quale ha affermato che si tratta delle «misure minime» che l'ONU possa adottare. L'etiopico Kifio Wodajo ha assecondato Sackey nel definire «minime» le misure richieste nel progetto di risoluzione dei 25.

Misteriosa uscita del «P. Henry» dalla base

Londra, 4

Il sommergibile atomico «Patrick Henry» è rientrato oggi nella base navale scozzese di Holy Loch dopo una misteriosa assenza di tre giorni. Il sommergibile aveva mollato gli ormeggi sabato per una destinazione sconosciuta mentre la stampa britannica parlava di segnali radio captati nella zona di Holy Loch dai servizi di sicurezza inglesi ed americani. Tali segnali radio sono stati messi in relazione con la presenza di pescherecci sovietici al largo delle coste scozzesi.

Un gruppetto di manifestanti «anti-Polaris», accortosi che il sommergibile stava entrando nella base navale, ha messo in mare una canoa cercando di salire a bordo del sommergibile. Alcuni «uomini-rana» dell'equipaggio del «Patrick Henry» hanno però rovesciato la fragile imbarcazione e, ripescati gli sfortunati dimostranti, li hanno consegnati alle autorità di polizia inglesi. Sono stati tutti denunciati per turbamento dell'ordine pubblico.

Anquetil messo k.o. da Hassenforder

Angouleme, 4

Finale a tinte gialle al «Criterium» di Saint-Claud-sur-Le-Son, che si disputava ieri sulle strade della Charente con la partecipazione dei migliori corridori francesi. Jacques Anquetil, recente vincitore del Criterium nazionale e presentatosi come grande favorito alla prova, non ha terminato la corsa: colpito da un diretto al viso da Roger Hassenforder, il campione normanno è caduto a terra, si è ferito al gomito ed ha dovuto abbandonare la gara.

Lo scontro fra i due corridori è stato provocato dalla stretta «marcatura» cui Hassenforder aveva sottoposto Anquetil fin dalla partenza. «Roger è rimasto sempre sulla mia ruota — ha dichiarato Anquetil — e sembrava quasi che avesse preso il via con la sola intenzione di impedirmi di correre: quando mi sono accorto che il mio ritardo dal gruppetto di testa stava diventando troppo grave ho cercato di reagire. Allora Hassenforder si è messo a zig-zagare davanti alla mia ruota, impedendomi di scattare». E' stato a questo punto che fra i due è scoppiata una violenta discussione; Hassenforder ha colpito Anquetil con un pugno. Anquetil ha tentato di reagire, ed è stato necessario l'intervento di un agente di polizia per separare i due «corridori-boxeur».

Tito in Tunisia

Belgrado, 4

L'agenzia «Tanjug» comunica che il Presidente jugoslavo Tito, accompagnato dalla moglie, si recherà in visita di Stato in Tunisia dal 9 al 14 aprile, su invito del Presidente Burghiba.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ASPRO INCIDENTE FRA IL KATANGA E LE FORZE INTERNAZIONALI

TSCHOMBE SOBILLA I NEGRI CONTRO I REPARTI DELL'ONU

Raggiunto faticosamente un compromesso dopo un'azione dei nativi per l'occupazione dell'aeroporto di Elisabethville

Chiesa e Stato in Polonia

TENTATIVI COMUNISTI di minimizzare il conflitto

Varsavia, 4

... ti dal Primate di Polonia nei riguardi delle autorità comuniste non sono una novità e che, d'altro canto, esse costituiscono — secondo l'esponente comunista — un caso isolato e non estensibile all'episcopato polacco.

L'esponente comunista ha ugualmente smentito un'informazione apparsa sull'«Osservatore Romano», secondo la quale in Polonia si creerebbero difficoltà agli ordini religiosi. «Tali organizzazioni — ha ribadito Sztachelski — non sono mai state così libere nel nostro paese come nel periodo attuale».

Concludendo la sua relazione, il responsabile diretto della politica dello Stato nei confronti della Chiesa in Polonia ha sottolineato che il conflitto tra potere temporale e potere spirituale in Polonia è stato volutamente ingigantito da alcuni corrispondenti della stampa occidentale che «miravano ad intorbidare le acque». Egli ha aggiunto che per il prossimo avvenire si prevede che la Chiesa in Polonia manterrà uno stretto riserbo, non si abbandonerà a dichiarazioni aventi qualsivoglia sapore politico e si asterrà da ogni attacco contro il potere statale.

Due governatori etiopici uccisi in attentati

Addis Abeba, 4

Il Governatore della provincia etiopica di Aiscia, confinante con l'ex Somaliland, Ato Tassaie Makuria e quello del distretto di Afdem, Ato Min Likiè, sono rimasti uccisi in un attentato commesso da un cittadino somalo, non identificato, con l'ausilio di una bomba a mano lanciata nella sede del Governatorato.

Lo scorso ottobre, nella stessa località, venne effettuato un attacco contro il treno Addis Abeba - Gibuti da parte di alcune migliaia di somali Issa. Tale attacco provocò una violenta repressione da parte delle autorità etiopiche. La polizia ritiene che l'autore dell'attentato che è costato la vita ai due funzionari etiopici abbia trovato rifugio nel territorio della Repubblica somala.

Dopo il viaggio negli S. U.

Adenauer riprenderà le vacanze a Cadenabbia

Bonn, 4

Il Cancelliere federale dott. Konrad Adenauer riprenderà le vacanze a Cadenabbia, sul lago di Como, il 29 aprile, dopo il suo viaggio negli Stati Uniti e dopo la sua partecipazione al congresso dell'Unione cristiano democratica. Il Cancelliere partirà da Cadenabbia l'8 aprile diretto a Bonn, onde preparare il suo incontro con il Presidente Kennedy, in programma a Washington per il 12 aprile. Egli prenderà poi parte, dal 24 al 27 aprile, come leader del partito, al congresso dell'Unione cristiano democratica, in programma a Colonia.

ALLA PRESENZA DELL'ARCIVESCOVO SEPER

Consacrata al culto una stalla in Croazia

Le autorità locali non avevano permesso di adibire a scopi religiosi una casa di proprietà della Chiesa

Zagabria, 4

Secondo quanto apprende la ANSA da Belgrado l'Arcivescovo di Zagabria, mons. Seper, ha consacrato al culto una stalla del villaggio di Zdencina a 25 chilometri dalla capitale croata, dopo che le autorità jugoslave gli avevano proibito di adattare allo stesso scopo una casa acquistata dallo Arcivescovado.

Il divieto delle autorità è stato motivato col fatto che non è consentito adibire a luogo di culto edifici o parte di edifici costruiti ad uso di abitazione. Poco prima della consacrazione della stalla le stesse autorità avevano vietato anche la apertura di una finestra in una delle sue pareti. La cerimonia della consacrazione si è dovuta pertanto svolgere nella semioscurità, alla sola luce che filtrava attraverso la porta

La segreteria dell'Arcivescovado di Zagabria ha successivamente dichiarato che i rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato jugoslavo si trovano attualmente ad un punto morto, in attesa che le trattative possano essere riprese. Il portavoce dell'Arcivescovado zagabrese ha aggiunto che è innanzitutto necessario che lo Stato jugoslavo provveda a correggere quanto finora, e cioè da oltre 15 anni, ha ostacolato la normalizzazione dei rapporti tra Stato e Chiesa. Tra questi problemi, ha detto il portavoce ...

... richieste non è stato permessa dall'autorità nemmeno la costruzione di due baracche da adibire a luogo di culto.

Accuse della stampa slovena per il censimento in Austria

Vienna, 4

La stampa slovena, quella jugoslava e quella della minoranza vivente in Austria, muove accuse contro associazioni e autorità austriache per il modo col quale è stato eseguito il censimento generale del 21 marzo scorso. Essa afferma che gli sloveni della Carinzia meridionale sono stati «spinti» e addirittura «costretti» a scrivere «dati falsi» sui formulari. Pur essendo punita l'indicazione di dati falsi, l'autorità austriaca — secondo tali giornali — non è intervenuta per impedire le falsificazioni e ha tollerato che molti sloveni indicassero il «windisch» (idioma misto tedesco-sloveno, ma chiaramente originario dallo sloveno) come propria lingua corrente. La lega nazionalistica austriaca dei «sudcarinziani patriottici» aveva diffuso volantini per incitare la popolazione della Carinzia meridionale ad indicare come propria lingua il tedesco, oppure il «windisch» (ma non lo sloveno), allo scopo di sminuire l'importanza numerica della minoranza slovena e quindi di dare un quadro etnico diverso da quello effettivo.

CON VENTIQUATTRO PERSONE A BORDO

Scompare nel Cile un aereo di linea

Vane finora tutte le ricerche del relitto

Santiago del Cile, 4

Un aereo «DC-3» delle linee nazionali cilene avente a bordo 20 passeggeri e 4 membri d'equipaggio, che assicurava il servizio tra Ciudad Castro, a 1.200 km da Santiago, e Santiago, risulta disperso. L'ultimo contatto con l'apparecchio è stato stabilito quando esso si trovava a circa 600 km. da Santiago.

Tra i passeggeri figurano in particolare 8 giocatori, 3 arbitri e un dirigente della squadra di calcio «Green Gross».

E' il primo incidente registrato da diciotto anni dalla compagnia aerea cilena, che, per sedici anni consecutivi, ha ottenuto il Premio internazionale della sicurezza aerea

Nel pomeriggio si era sparsa la voce che i rottami dell'aereo fossero stati avvistati sulle pendici delle Ande a 160 km. da Santiago, ma funzionari cileni hanno smentito questa sera tutte le informazioni in questo senso.

Le stesse fonti hanno aggiunto che le ricerche continuano ma sono ostacolate dalle cattive condizioni atmosferiche.

Aumentano i prezzi delle vetture Citroen

Parigi 4

La società automobilistica francese «Citroen» ha annunciato oggi questi aumenti nei prezzi delle proprie vetture: «Due cavalli» (utilitaria) da 4815 franchi pesanti a 4950; «I. D.» (media familiare) da 10 mila 883 franchi a 11.200; «D. S.» (vettura lusso» da 12.102 franchi a 12.820. Si ritiene che anche altre società automobilistiche seguiranno l'esempio della «Citroen» aumentando i prezzi delle vetture di loro produzione.

L'ENTRATA DELLE TRUPPE RUSSE NEL '45

Una parata a Budapest nell'annuale della «libertà»

Violentissimo discorso del Ministro della Difesa Czinege contro la Germania e contro l'Occidente

Fidel Castro introduce i «premilitari» per giovanetti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere le tasse governative (comprensive della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, Pulitini, via Rossini 10. 42852 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, media età, parli tedesco, cercasi stabile. Piazza Carlo Alberto 20, III piano. 42879 B

BRAVA tuttofare stabile, referenziata, cercasi piccola famiglia. Telef. 35517 possibilmente mattinata. 42888 B

DONNA mediètà, referenziata, per assistere persona anziana e lavori leggeri, giornalmente dalle 9 alle 22, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19, Salita Trenovia 8. 42856 B

FORTINERIA abbinata prestaservizio 9-13, offresi a persona, madre figlia, sorelle, amiche, con referenze. Telefono 31653. 42880 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi ore 8-15, Verginella, via Rossetti 113, tel. 72619. 42911 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, referenziata, cercasi otto ore giornaliere. Telef. 29823. 42859 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimanali, cercasi. Tel. 91180. 42889 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, feste libere, cercasi. Cassetta 42874 B, UPI.

PRESTASERVIZI 8-17, giovane, capace, cercasi. Tel. 31329. 42875 B

PRESTASERVIZI oppure tuttoservizio, referenziata, buona paga, cercasi seria piccola famiglia centro. Tel. 25142. 42892 B

RAGAZZA capace tuttofare, referenziata, cercasi anche ore. Telef. 7-17. Telef. 92646. 42916 B

C Richieste d'impiego L. 15

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 42905 C

CASSIERA o commessa anche tabacchi, offresi. Telef. 63422. 42850 C

DUE signorine ventenni, studentesse nazionalità austriaca, desiderano impratichirsi lingua italiana, cercano occupazione assistenza bambini distinta famiglia. Cassetta 42882 C, UPI.

GIOVANE milanese offresi, patente D, E. Esperto e referenziato. Tel. 44158. 42922 C

RAGAZZA giovane, stabile, cercasi subito. Tel. 78144. 42861 B

SIGNORA media età, presenza amante bambini, occuperebbesi 3-4 ore pomeriggio bambino. Cassetta 42905 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI riparismo prontamente. Mobili, sportelli per nicchie, rivestimenti formica, rilucidatura eseguiamo. Telefonare 44779. 42768 CC

MASSAGGIATORE-trice estetica, applicazione paraffina, anticellulite, seno, viso, corpo. Telefonare 77705. 22621 CC

PARCHETTISTI Fritelli & Cherservich, pavimentazioni parchetti, lucidatura, riparazioni applicazione vernice, preventivi senza impegno. Telefono 50036. 63071 CC

PIASTRELLISTA, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 93328. 22722 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso salumeria, giovane, bravo, dinamico, cercasi. Offerte cassetta 42841 D, UPI.

AIUTO banconiere, ragazzo pegazza, e apprendista poco pratico, cercasi. Bar «Cellini», Cellini n. 3. 42896 D

APPRENDISTA 16-17, volonterosa, abbigliamento. Presentarsi ore 19-30, «Vulcano», Muratti 4. 63246 D

APPRENDISTA banconiera 15-16enne, cercasi. Presentarsi Bar Arena, Ghirlandaio 18. 42884 D

APPRENDISTE 15enni assume laboratorio dolciario. Via del Bosco 50. 42881 D

ASPIRANTI attori, attrici buone voci, provino, soggiorno gratis Torino grandi manifestazioni Centenario. Richiedere plico informativo. Scrivere prof. Maltese, via Campana 36, Torino. 5668 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 89 M, SPI, Milano. 5648 D

BARBIERE cercasi, Salone Sergo, Mercato Vecchio 1 (Savola). 42917 D

CANTANTI, complessi orchestrali, cantanti (anche solo voci) esamina per incisioni importante Casa discografica, editrice. Pubblimusica, Sosvolino 61, Roma. 5522 D

CUOCA o aiuto cuoca capace, cercasi nota trattoria Trieste. Cassetta 1077 D, UPI.

GARZONA pratica cercasi. Via San Francesco d'Assisi 18. 42887 D

MANICURE perfetta cercasi. Via Ghega 12. 42851 D

STIRATRICI per vestiti e garzone portafrici per cappelli, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1121 D

PERSONA cercasi disposta trasferirsi in Palermo, distinta, adatta governo casa persona sola. Indicare referenze: Cassetta 28 H, SPI, via Roma 405, Palermo. 5643 D

POETI, scrittori romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni cerca serie, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A, Roma. 5522 D

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi: estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 38878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

E Rich. camere e pens. L. 25

BARCOLA o zona soprastante, ingresso libero, acqua corrente, cerca distinto uso saltuario. Offerte cassetta 22683 E, UPI.

PENSIONATO statale cerca in Monfalcone stanza ammobiliata o vuota, indipendente, acqua corrente, possibilmente riscaldamento centrale. Scrivere Casella Postale 57, Monfalcone. 428 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. S. Francesco 31, III, destra. 42863 F

CAMERA con focolaio vuota, affittasi prontamente. Via Nordio 14, IV. 42897 F

CAMERASALOTTO bellissima bagno, telefono, affittasi. Indirizzo UPI. 63265 F

CAMERETTA affittasi a persona occupata, pensionata. Telefonare 48129. 42885 F

INGRESSO scale affittasi distinto dopo 18. XX Sett. 21, IV, destra. 63248 F

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina, per famiglia, affittasi prontamente. Mazzini 12, primo. 42894 F

MOBILIATA ampia, tranquilla, telefono, affittasi distinto. Oriani 5, IV, destra. 42878 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette diverse, 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 42902 F

STANZA vuota nuova affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 12.30-15. 63242 F

TIPO salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III. 42883 F

G Istruzione L. 25

A.A. CORSO CELERE stenografia tedesca. Doposcuola media, avviamento, dattilografia, stenografia, contabilità. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. 63219 G

BALLARE elegantemente ballisala, scuola, Scuola, Scuola serie. Telef. 35542. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali o collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione, preparazione esami. Telefono 30081 dalle 15-19. 63165 G

LAUREANDA matematica impartisce lezioni matematica, tecnica, ragioneria, computisteria, inglese, latino. Telefonare 62213 (21-22). 42910 G

LEZIONI di russo, professore lingua madre. Tel. 91125. 63081 G

MATEMATICA, fisica ed altre, impartisce ingegnere. Telef. 36881. 63250 G

PROFESSORE tedesco madrelingua impartisce mmadrelingua, inglese metodo diretto e moderno. Conversazione. Telef. 44894. 22684 G

TEDESCO, ripetizione programmi scuole medie. Telef. 55588. 22504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BARBONCINO nero medio, smarrito Rotonda Boschetto. Telefonare 61235. 235 H

OROLOGIO donna oro, cinghia coccodrillo nero, smarrito tra Fiobus 10 e tratto p. Unità, Ferrara, Fornace, Si prega onesta persona telefonare 72186 ore 13-14, 20-21. 42866 H

PAPPAGALLINO celeste risponde per nome Miciì, smarrito. Riportandolo, verrà mancia. Gordon. Zago, via della Guardia 31, Turk. Telef. 71128. 63247 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. CASA nuova prossima entrata, zona Baiamonti, affittansi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo soleggiato, ripostiglio, ascensore, centralnafta. «Adriater», Battisti 4. 1501 I

A. APPARTAMENTO centrale, rimesso a nuovo, camera, cucina, gabinetto, 5000 mensili, senza spese affittasi. Immobiliare Nistri, Crispo 6. 42914 I

A. CENTRALE, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi altro 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi. Immobiliare Nistri, Oriani 6. 42913 I

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ingresso libero, grandezze, affittasi pronto, immi. Ventisettembre 27. 42907 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero maggio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO Sangiacomo 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, cantina, affittasi 22 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1209 I

APPARTAMENTO via Locchi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, cantine, nuovo; altro Rossetti 3 stanze, cucina, vista, 15.000; altro in villa stazione Miramare, due stanze, cucina, bagno, 10.000 affittansi. Torrebianca 14. 42903 I

CENTRALISSIMO, nuovo, 4 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Cassetta 42868 I, UPI.

IACP, 3 stanze, bagni, paraggi Perugino scambiasi con più piccolo verso rimborso spese. Offerte cassetta 42869 I, UPI.

LOCALETTO interno 15 mq., adatto deposito, affittasi 6000 cedo. Telefonare 25182. 42865/1 I

LUSSUOSO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, termonafta, ascensore, nuovo, affittasi. Tel. 37703. 150 I

MAGAZZINETTO affittasi via Caprin, Telef. 46438. 42906 I

QUATTRO camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, riva Grumula, 26.000 affitto piccolo prelievo, cedesi subito. Offerte cassetta 42880 I, UPI.

UFFICI vicino Tribunale, affittansi per studio legale, medici. Telef. 33306. 42877 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO casa nuova, massimo 20.000, cercasi. Telefonare 29864. 42909 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze, bagno, casa recente, cercasi affitto. Telef. 23317. 503 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta; più stanze servizi, urgentemente cercasi affittanza eventualmente rimborsando spese. Tel. 61309 ore ufficio. 42915 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 42923 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, riscaldamento centrale, cercasi. Offerte cassetta 42862 L, UPI.

BISTANZE, cameretta, bagno, cucina, termonafta, cercasi affitto. Tel. 49278. 42853 L

MAGAZZINO con ufficio cercasi possibilmente centro. Cassetta 42904 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone, gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

FRIGORIFERI «Indes», «Zoppas», «Atlantic», «Fiat». Lavabiancheria. Cucine elettrogas. Scaldabagni, Acquai armadietti porcellanati. Aspirapolvere. Deposito, S. Lazzaro 16. 42586 M

LA DISCOTECA Triestina in Galleria Rossoni vende tutti i dischi a prezzi di realizzo. Dischi da L. 800 per 250, da 1500 per 400, da 3000 per 500, ecc. Tutte le celebrità, canto, orchestra e musica leggera. 22593 M

MACCHINA Singer 15.000; nuove 25.000; zig-zag automatica. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», largo Barriera 10. 42901 M

MACCHINA Singer cuce, ricama, rammenda, 15.000. A mano 5000. Rientranti bellissime. Nuove ottime marche. Eleganti mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Via Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 22694 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 42908 M

TEGOLE usate vendonsi d'occasione. Tel. 59457. 42872 M

N Acquisti d'occas L. 35

A. A. A. A. A. A. A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 42886 N

A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 42898 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO combinato, biblioteca bar, vestiti, vendesi, prezzo 35.000. Tel. 42256. 42860 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateamente. Piccardi 49. 42822 NN

PIANINO in buono stato, preferibile tedesco, acquista professoressa. Telefonare 70494. 63251 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

MOTORI Diesel Gray Marine GM 71 HP 150-200, ottime condizioni e ricambi, vendiamo. SCRA, Roma, Gracchi 56. 5650 O

PISTOLE spruzzo elettriche lire 12.000. Dimostrazione, vendita: Paganini 6, interno. 42895 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 500 Nuova, Appia '54, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 42890 Q

APPIA I, perfettissima, privato cede causa trasferimento; inintermediari. Tel. 26892, ore pasti. 42855 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Giulietta T.I., 1800, 1100/103 lusso, 1400, 600, 1100 TV spyder, Giulietta '57, 500 N, 500 N Giardiniera, 1100 E, 1100-103 '55, Simca Aronde, 500 Belvedere, 500 Giardinetta, 1100-103 Familiare. Cambi. Rateazioni. 63235 Q

DUCATI occasione seminuove, 100 Sport et 98 TS. Altre 98 Sport 50.000, 98 Turismo 28.000. Laverda 75, lire 20.000. Ciclomotori Bianchi Ducati. Centro motori Marzolla, Agenzia Bianchi, Ducati, Guizzo. Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q

FIAT 1100/103 '53, '54, '55; 600; 500 A; Belvedere; 1400 A, vendonsi. Diaz 10. 42891 Q

FIAT 1100 lusso fine '60 vendesi seminuova anche rateale. Commissionaria Bianchi, Sanfrancesco 60. 123 Q

GIULIETTA T.I. seminuova vendo. S. Nicolò 12. 63235 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961, quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 63206 Q

R Cap. soc. cess az. L. 50

BAR alcoolico nuovo, ricco inventario, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Telef. 28109, ore 9-11, 15-17. 42917 R

CEDO bottega calzolaio con buona clientela centro Monfalcone causa malattia. Rivolgersi Giordano, pellami, via Oberdan, Monfalcone. 632 R

DROGHERIA vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 42873 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Medio-finanziaria, Ponterosso 3, telefono 61697. 42921 R

LATTERIA nuova, bene avviata, 120 litri giornalieri, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5442 R

PROFUMERIA con annesso avviatissimo salone parrucchiere signora, ottimo reddito, lire 6.000.000 inventario compreso, cedesi. Inintermediari. Cassetta 42899 R, UPI.

SALONE parrucchiera, primo piano, vendesi paraggi via Piccardi. Cassetta 42854 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. PALAZZINA costruendo condominio, Vicolo Castagneto, primaria Impresa costruzioni. Appartamenti signorili con salone e più stanze, doppi servizi, doppi poggioli, centralnafta, ascensore, ampio giardino con pensilina, garage, cantina, finiture accurate, ottima disposizione interna. Inizio vendite, libera visione piante, vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Adriater, Battisti 4. 1502 S

A.A.A.A. FLUMIANI (paraggi Revoltella), palazzina avanzata costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, cucina, bagno, cantina, eventuale garage, grande terrazza, centralnafta, zona verde, tranquilla. Studio Nicolini, Maiolica 1. 111 S

A.A.A. PRONT'ENTRATA casa nuova zona Revoltella, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, finiture accurate, agevolazioni pagamento. «Adriater», Battisti 4. 1502 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 42857 S

A. CENTRALE appartamento 2 stanze, salone, bagno, poggiolo soleggiato, rimesso nuovo, vendesi. Telef. 37397. 42914 S

A. IN COSTRUENDE palazzine zona Carpaccio - Besenghi, vendiamo signorili 2-3-4 stanze più salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, cantina, giardini. Isolazioni antiacustiche. Nessuna provvigione. Alabarda, Spiridione n. 6. 42919 S

A. PRESSI piazza Unità vendiamo libero 6 stanze, accessori, adatto società, professionista; occasione. Alabarda, Spiridione 6. 42919 S

ALDISIO accettansi per appartamenti in palazzina, zona panoramica, 2-3 stanze, stanzetta, ampi poggioli, centralnafta, cantine, garage, giardino. Telefonare 37511. 42876 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, moderni, 2 milioni 580.000; altri occupati 1.580.000, vendo pagamento rateale. Visitare ore 10-16, D'Alviano 28, paraggi Broletto. 42864/4 S

APPARTAMENTI in palazzine, zona panoramica, 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, cantine, garage, giardino. Facilitazioni pagamento. Tel. 37511. 42876 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-4 stanze, via dei Fabbri, D'Alviano, Giulia, Boccaccio; altri camera cucina 380.000, via Toti, Cancellieri, Pestalozzi, Settefontane, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 42864/1 S

APPARTAMENTI occasionissima, liberi 2 camere 1.480.000; 3 camere 1.780.000 (pagamento 900.000 contanti saldo 15.000 mensili). Visitare: Ponzianino 1 IV, ore 10-16. 42864/3 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI panoramici, 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, accessori, costruende palazzine panoramiche Buonarroti, vendonsi. Accettansi aldisiani. Amministrazione Cesanelli, via Mazzini 30. Telefono 23879, pomeriggio. 42920 S

APPARTAMENTI pronta entrata via Giacinti (Roiano) da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 35606 e 61156. 1122 S

APPARTAMENTINO camera e cucina 650.000, camera cameretta 780.000 (pagamento 250.000 contanti, rate 12.000 mensili) vendonsi Roiano, Apiari 19 ore 10-12. 22572/1 S

APPARTAMENTO reddito 26 mila mensili, vendo 2.580.000 (facilitazioni pagamento). Telefonare 23182. 42864/2 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO zona Perugino stanza, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO occupato Sangiacomo stanza, cucina, gabinetto, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO in condominio, 3 stanze, cucina, bagno, casa moderna. Telef. 23317. 504 S

CASETTA con terreno, vendesi S. Maria inferiore. Poggi S. Anna, via Pagano 27. 42893 S

CASETTA (Sangiacomo) tristanze, bagno, accessori, vendiamo 4.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 42919 S

CASETTE, villette con terreno recintato panoramiche, vendonsi. Amministrazione Menegon, Corso Italia 29, tel. 31316, 35737. 42918 S

COSTRUENDI panoramici centrali, 2-5 stanze, centralnafta, garage, servizi, zona Catullo. Visione progetti, prenotazione. Amministrazione Menegon, Corso Italia 29, tel. 31316 - 35737. 42918 S

COSTRUENDI economicissimi, bistanze, soggiorno, cucinino, vantaggiose condizioni pagamento, zona Maddalena. Informazioni, Amministrazione Menegon, Corso Italia 29, telefono 31316 - 35737. 42918 S

MAGAZZINO interno acquistasi-affittasi, purchè carrabile. Cassetta 42895 S, UPI.

NUOVO bistanze servizi pronta entrata via Porta 125 vendesi, via Milano 14. Lucev. Telefono 35933. 42912 S

PIANOTERRA, tre stanze cucina, bagno, verandino, centralnafta, vendesi. Tel. 66226. 42900 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4, compravendita terreni, stabili, condomini (vendite dirette conto imprese), negozi, bar, affittanze. Rivolgetevi con fiducia, serietà, discrezione. 192 S

SOFFITTA centrale, casa signorile, rimessa nuovo, bistanze, cucina, vendo occasione. Amministrazione Menegon, Corso Italia 29, tel. 31316 - 35737. 42918 S

TERRENI: varie zone, Barcola 300-700 mq. Duino mare con spiaggia, Gretta 500 mq., Campanelle da 300-600 mq., Opicina da 800-2000 mq., S. Sergio mq. 9000 a L. 800 mq. Vende direttamente Amministrazione Menegon, Corso Italia 29, telefono 31316 - 35737. 42918 S

VILLA lussuosa, parco, garage, recintata; altra villetta vende. Alabarda, Spiridione 6. 42924 S

Z. APPARTAMENTI in palazzine e villini, zone verdi, vende «JULIA», Imbriani 10. 505 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

AGENZIA Rancic & Co. 777 B George Street Sydney Australia desidera mettere in contatto per corrispondenza signorine italiane con cittadini australiani di diverse età e differenti origini europee a scopo matrimonio. Inviare la corrispondenza presso l'Agenzia Rancic allegando due foto. Assicurasi massima riservatezza. 11346 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino e Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano e Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano Venezia
13.32 A Cervignano - Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone Portogruaro
17.53 DD Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano e Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.46 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna - Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano Mestre (*)
22.35 A Venezia - Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
0.56 D Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 18 nelle seguenti rivendite:

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello